



Senza Zaino.
per una scuola Comunita'...



I.C. MANGONE - GRIMALDI
IL FUTURO È GIÀ QUI



PTOF

TRIENNIO

2016/2017

2017/2018

2018/2019

*“Sognavo di poter un giorno fondare una scuola in cui si potesse apprendere
senza annoiarsi, e si fosse stimolati a porre
dei problemi e a discuterli; una scuola in cui non si dovessero sentire risposte
non sollecitate a domande non poste;
in cui non si dovesse studiare al fine di superare gli esami”
(K.Popper, *La ricerca non ha fine*)*



Bisogna leggere, bisogna leggere per vivere, Bisogna leggere, per imparare. Bisogna leggere, per riuscire negli studi. Bisogna leggere, per non ripetere le sciocchezze dei nostri predecessori. Bisogna leggere per trovare un senso alla vita
(Daniel Pennac)

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART. 1, COMMA 14 DELLA LEGGE N. 107 DEL 13 LUGLIO 2015**

ELABORATO dal Collegio dei Docenti e approvato con delibera **n.2 del 12 gennaio 2016**, sulla scorta dell'Atto di Indirizzo del Dirigente scolastico, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

APPROVATO dal Consiglio di Istituto in data 26 gennaio 2016;

REVISIONATO ED INTEGRATO dal Collegio dei Docenti in data **27 ottobre 2016; 30 ottobre 2017; 6 novembre 2018**

REVISIONATO ED INTEGRATO dal Consiglio di Istituto del **20 NOVEMBRE 2018**

TENUTO CONTO del RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE);

TENUTO CONTO del P.D.M. (PIANO DI MIGLIORAMENTO)

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'U.S.R della Calabria in merito alla compatibilità con i limiti dell'organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto Piano nel portale unico dei dati della scuola

AI SENSI DEL:

1. 1) ART.1 COMMA 2, 12, 13, 14,17 della L.107 del 13.07.2015;
2. 2) ART. 3 del D.P.R. 8 MARZO 199, N.275;
3. 3) Nota MIUR n. 2157 del 15 ottobre 2015;
4. Nota MIUR n. 2805 del'11 dicembre 2015.
5. Nota MIUR n. 829 del 27/01/2016 relativa al Rapporto di Autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia;
6. Nota tecnica MIUR prot. n. 4173 del 15 aprile 2016 relativa alla riapertura del Rapporto di Autovalutazione;
7. MIUR: Piano per la formazione dei docenti 2016 – 2019 (Legge 107/2015 art. 1 comma 124/ art. 1 comma 181)
8. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
9. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
10. DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilita', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.
11. Nota MIUR 6 ottobre 2017
12. Documento di autovalutazione dell'Istituto (RAV) come aggiornato nel triennio
13. dati emersi dalle prove INVALSI e gli esiti degli esami e degli scrutini relativi a.s.2017/2018
14. Piano di Miglioramento 2017/18
15. delibere del Collegio dei docenti di giugno e settembre 2018
16. delibere del Consiglio di Istituto del 14/09/2018

Indice

Introduzione.....	7
Premessa.....	9
ATTO DI INDIRIZZO DEL D.S 2016.....	10
≡ Integrazione 2017	
≡ Integrazione 2018	
IL PTOF IN SINTESI.....	35
sezione 1	
IL PIANO DI MIGLIORAMENTO E LE SCELTE STRATEGICHE	36
≡ VISION E MISSION	
≡ Traguardi e priorità	
≡ Aree di interesse ed obiettivi di processo	
sezione 2	
PRINCIPI ISPIRATORI DEL P.T.O.F.	42
≡ Le Nuove Competenze chiave	
≡ Un Progetto di Scuola nel territorio	
≡ Principi educativi e di progettazione formativa	
≡ Educare alla Pace ed alla Cittadinanza globale	
≡ Con il MIUR nella Strategia nazionale per l'Agenda 2030:	
≡ un Piano per la Sostenibilità	
sezione 3	
L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	52
≡ Qualità della didattica	
≡ Il Progetto di Scuola e le Macroaree nelle UDA	
≡ La scuola dell'Infanzia(D.Lgs 65/17) ed il I Ciclo	
≡ Ambienti per l'apprendimento e innovazione didattica;	
≡ Centralità della persona	
≡ Percorsi in forma di laboratorio; la nostra scuola in rete con	
<i>Scuola senza zaino ed Avanguardie Educative (Flipped-Classroom)</i>	
≡ Inclusione -D.Lgs 66/17	
≡ Competenze digitali- TIC e PNSD	
≡ Sicurezza	
≡ Promozione della cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali, sostegno alla creatività - D.Lgs 60/17	
≡ INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI PER SCUOLA INFANZIA E 1° CICLO	

sezione 4	
VALUTAZIONE, CERTIFICAZIONE ED ESAMI DI STATO	77
D.Lgs. 62/17	
≡ Integrazione e valutazione degli apprendimenti formali, informali e non formali.	
Sezione 5	
ANALISI DEL TERRITORIO.....	85
≡ Contesto:sociale – economico - culturale	
≡ Opportunità e vincoli	
≡ Rapporti con il territorio	
Sezione 6	
PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	89
≡ Struttura e assetti organizzativi	
≡ Flessibilità	
≡ L'Indirizzo musicale	
≡ Un Progetto di scuola: gli esiti del PDM nell'Ampliamento/Arricchimento dell'OF	
≡ Organigramma e funzionigramma	
Sezione 7	
FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	107
Sezione 8	
FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI	111
Sezione 9	
PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI	112
Sezione 10	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	113

Contatti ed informazioni

Sito WEB: <http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/>

pagina FB: <http://www.facebook.com/icmangonegrimaldi/>

Email: csic851003@istruzione.it

INTRODUZIONE



Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è stato introdotto **dall'art. 1 comma 14 della Legge n.107/2015** "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e si configura come **lo strumento che sintetizza ed armonizza la dimensione didattica, curriculare ed extracurriculare**

Il sopracitato comma 14 modifica ed integra l'art.3 del DPR 275/99 evidenziando che la **pianificazione strategica**, finalizzata alla piena attuazione ed al pieno esercizio dell'autonomia scolastica, costituisce un elemento di forte innovazione e uno stimolo per l'intero sistema.

Il Piano, elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio Atto di Indirizzo, **si configura come il documento che esplicita, pianifica e declina il PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA.**

Coerentemente con quanto disposto dalla L.107, il Piano conferma la centralità del ciclo autovalutazione/ miglioramento in quanto è stato elaborato sulla base delle necessità emerse dal RAV (Rapporto di autovalutazione), documento in cui sono stati individuate le priorità in termini di esiti, concretizzate in traguardi da raggiungere grazie agli obiettivi di processo.

Il progetto educativo che la nostra scuola si propone di concretizzare si incentra sui seguenti punti nodali:

- ≡ Garanzia del successo formativo per ogni singolo alunno tramite l'erogazione di un'offerta calibrata e modulata alle necessità di ognuno
- ≡ Sviluppo e potenziamento di ogni singolo **alunno-persona** inteso come essere unico ed irripetibile
- ≡ Valorizzazione della qualità del servizio attraverso la sperimentazione metodologica e attraverso il recupero della dimensione *dell'educare istruendo* che ha il suo focus nell'individuazione di **un senso all'interno della trasmissione delle competenze, dei saperi e delle abilità.**
- ≡ Promozione *dell'imparare ad apprendere e dell'apprendere ad essere* nell'ottica del **lifelong learning**
- ≡ Recupero dell'interdisciplinarietà finalizzata alla costruzione di saperi trasversali ed all'acquisizione degli apprendimenti attraverso modalità reticolari ed euristiche
- ≡ Promozione della partecipazione attiva, consapevole e corresponsabile delle famiglie al processo di formazione
- ≡ Condivisione da parte degli operatori degli obiettivi programmati e responsabilità da parte degli stessi nell'espletamento delle loro funzioni
- ≡ Promozione della cultura della legalità e delle regole soprattutto attraverso il **modeling** e l'esercizio delle buone pratiche quotidiane
- ≡ Costituzione di **reti di scuole** finalizzate a implementare l'offerta formativa e ad assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla L.107/2015
- ≡ Potenziamento delle attrezzature e delle infrastrutture materiali
- ≡ ***“Promozione dei necessari rapporti con enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, locali, sociali ed economiche operanti nel territorio”***
- ≡ **Promozione di attività di formazione in servizio per tutti i docenti.**

In sintesi, quindi, l'Istituto Comprensivo di Mangone-Grimaldi si propone di erogare un'offerta formativa che ha come focus la **centralità dell'alunno** e che si esplica attraverso progetti mirati e percorsi formativi specifici adattati agli studenti attraverso strategie di intervento individualizzate.

L'ampliamento dell'offerta formativa, che riveste particolare spessore nella nostra scuola, si propone di attivare molteplici forme di relazione con i soggetti interessati per rendere sistematico, dialettico e sinergico il rapporto scuola-territorio e per concretizzare un'idea di scuola intesa come organismo **autopoietico** che cresce attraverso il fare e come **comunità educativa** che interagisce costruttivamente con gli Enti locali e le agenzie culturali che operano sul territorio. Particolare attenzione è riservata al processo valutativo degli alunni

finalizzato, non solo ad accertare e certificare le competenze acquisite ed i risultati raggiunti, ma soprattutto a calibrare gli interventi alle necessità formative di ogni singolo allievo adottando tutti gli accorgimenti metodologici, didattici, organizzativi ed istituzionali utili per garantire il diritto all'educazione degli utenti. La nostra scuola, inoltre, assume l'impegno nella realizzazione del PTOF di porsi in modo critico nel giudicare gli esiti dell'intervento educativo attraverso un processo di auto-etero valutazione fra gli operatori scolastici e l'utenza al fine di uscire dalla sfera dell'autoreferenzialità e di intervenire con professionalità sempre più elevata sui processi apprenditivi ed educativi degli alunni.

La finalità ultima della nostra Scuola è la “piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della

il futuro è già qui

libertà e dell'uguaglianza (ART.2 E 3 DELLA COSTITUZIONE) nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno” .

Ciò costituisce la cornice valoriale che “salvaguarda l'unità del sistema scolastico e le pari opportunità di tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze del nostro Paese” nell'ottica della reale concretizzazione di un **nuovo umanesimo**.

Finalità della scuola

- **Scopo dell'insegnamento scolastico non è quello di trasmettere i contenuti disciplinari...**
- **...ma quello di sviluppare in ogni studente competenze per leggere la realtà naturale e sociale e per operare in essa, utilizzando anche i saperi codificati**

Il PTOF è quindi il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo della scuola, attraverso l'organizzazione delle attività dell'Istituto – nella sua interezza ed in ogni singolo plesso – in risposta ai bisogni degli alunni, delle loro famiglie e del territorio, mettendo a fuoco il disegno coerente delle scelte culturali, didattiche e organizzative.

In altri termini esso definisce e presenta l'identità della scuola in un'ottica pienamente integrata e personalizzata al successo formativo degli studenti e delle studentesse.

Costituisce un punto di riferimento comune per tutte le scuole dell'Istituto e uno strumento della professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi e continuità curricolare e didattica.

E' un documento pubblico che si può scaricare in formato digitale dal sito della scuola, viene inserito in Scuola in chiaro e pubblicato nel Portale del MIUR.

PREMESSA

Il Dirigente Scolastico dell'I.C. Mangone-Grimaldi, dott.ssa Mariella Chiappetta, in conformità con il D. Lg. n. 165/2001, assegna gli obiettivi da conseguire e impartisce direttive di massima con il presente **Atto di Indirizzo e con la proposta del Piano di Miglioramento. In essi sono contenute le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano dell'Offerta Formativa** e, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e di sviluppo specificando nel contempo l'identità del nostro istituto sul territorio.

Il PTOF dovrà essere dunque un **documento dinamico, che definisce un orientamento e una direzione, disegna un percorso evolutivo dell'istituzione scolastica.**

CONVENZIONI TERMINOLOGICHE

Ai fini del presente documento si intende:

- ~ per "legge" la legge n° 107 del 13/7/2015;
- ~ per "decreto" il DPR 275/1999 come modificato dal comma 14 della legge;
- ~ per PTOF il piano triennale dell'offerta formativa ex art. 3 del decreto;
- ~ per DS la dirigente scolastica;
- ~ per DSGA il direttore dei servizi generali e amministrativi;
- ~ per "AA" il personale assistente amministrativo;
- ~ per "CS" il personale collaboratore scolastico
- ~ per "DPR 80" il DPR n° 80 del 28/3/2013 (autovalutazione e valutazione del sistema istruzione);
- ~ per RAV il rapporto di autovalutazione ex art. 6, comma 1 lett. a/2 del DPR 80;
- ~ per PdM Piano di Miglioramento
- ~ per PNSD Piano Nazionale Scuola Digitale
- ~ per TIC Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- ~ per TU il testo unico ex D.Lvo 297/1994;
- ~ per "istituto" l'Istituto Comprensivo I.C. MANGONE-GRIMALDI
- ~ per OF l'offerta formativa d'istituto;

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI



PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE ex Art.1, Comma 14, LEGGE N.107/2015

-
TRIENNIO 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N.112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, N. 133 ;
- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;

PRESO ATTO

che l'Art.1 della Legge 107/2015 , ai commi12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'Offerta ;
- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per l'attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano dovrà essere approvato dal Consiglio d'istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato

ed all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti. Il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della Scuola;

CONSIDERATO CHE

in seguito alla razionalizzazione della rete scolastica l'I.C. Mangone ha accorpato, a decorrere dall'anno scolastico 2016.2017, l'I.C. Grimaldi e le scuole ricadenti nel Comune di Paterno Calabro e che, alla luce della nuova situazione, è stato necessario rimodulare il Rapporto di Autovalutazione e conseguentemente è necessario rivedere il PTOF;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
 - delle risultanze del processo di Autovalutazione dell'istituto Mangone –Grimaldi esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il Collegio dei Docenti è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U.297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - ü elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (Piano triennale dell'Offerta Formativa) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - ü adeguamento della progettazione didattica alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - ü adozione delle iniziative per il sostegno agli alunni diversamente abili e ai figli di lavoratori stranieri(art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - ü adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, Legge n.170/2010, Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - ü studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);
 - ü identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
 - ü delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti per le attività di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale programma completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

il futuro è già qui

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale, la consapevolezza delle scelte operate, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo finalizzato ed orientato al miglioramento continuo di tutti i processi che afferiscono all'attività della scuola, **chiamano in causa tutte le componenti scolastiche**. La cooperazione, la sinergia di intenti e gli obiettivi sono elementi essenziali affinché il Piano superi la dimensione del mero adempimento burocratico e si connoti come reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara e coerente all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato ad revisionare/elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2016-2017.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

ü L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza, pertanto nel POFT dovranno essere inserite azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento:

a) *Degli obiettivi Nazionali;*

b) *Degli obiettivi Individuati dall'U.S. R Calabria (Ridurre il fenomeno del cheating, Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curriculare, Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento)*

c) *Degli obiettivi del RAV dell'I.C. Mangone –Grimaldi , e in particolare*

1) *Innalzare il livello di competenze in uscita degli alunni colmando il gap che si evidenzia nei risultati delle prove INVALSI.*

2) *Uniformare la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate.*

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni ma, facendo anche riferimento a **vision e mission** condivise, del patrimonio di esperienza, delle "buone pratiche" e della professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine e l'identità della scuola.

Per concretizzare quanto esplicitato è necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del **curricolo d'istituto verticale** che caratterizzi l'identità dell'istituto; pertanto nel PTOF dovranno essere inserite azioni sia didattiche sia di aggiornamento e formazione, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale, rafforzando l'identità dell'Istituto Comprensivo.

- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

ü migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola,curricolo d'istituto);

ü superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, **allo sviluppo delle competenze chiave**

di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);

ü operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

ü monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);

A tal fine è essenziale

~ Inserire nel POFT azioni progettuali che prevedano strategie inclusive, approcci laboratoriali, e flessibilità organizzativa e didattica (gruppi di lavoro, rimodulazione oraria, “ didattica capovolta”, peer education, etc.);

~ Privilegiare nel PTOF interventi che rispondano alle esigenze specifiche dell’Istituto comprensivo, connotato in particolare dalla presenza di alunni BES (quindi laboratori e progetti di Italiano di recupero, di sostegno allo studio e di inclusione ecc);

~ Intervenire su casi di dispersione scolastica e/o di abbandono;

~ Prevedere, nella definizione delle concrete azioni didattiche e formative, riferimenti al Regolamento di Istituto, al Regolamento disciplinare e al Patto di corresponsabilità;

~ Delineare in maniera puntuale le Scelte Educative dell’Istituto in riferimento ai tre ordini di Scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado);

~ Delineare in materia puntuale le scelte didattiche ed organizzative in riferimento ai tre ordini di Scuola;

~ Definire in maniera puntuale quali progetti rientrano nel PTOF in riferimento ai tre ordini di Scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) alla luce dei punti precedenti, in particolare in un’ottica di verticalità e omogeneità di scelte educative, fatta salva la possibilità di adattamento annuale del PTOF

~ Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;

~ Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all’interno dell’istituzione;

~ Generalizzare l’uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;

~ Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;

~ Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell’innovazione metodologico-didattica;

~ Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;

~ Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;

~ Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo per consentire:

ü la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell’utenza, disposizioni , normative;

ü la creazione di un’offerta formativa sempre più verificabile

ü la valorizzazione dell’identità specifica della comunità e l’integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale

(mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l’impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alla dimensione europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere in riferimento a ciascun dei tre ordini di Scuola

~ l’offerta formativa,

~ il curricolo verticale caratterizzante;

il futuro è già qui

le attività progettuali;

- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s nonché:
- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29),
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58),
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa,(comma2)
- il fabbisogno di ATA (comma3)
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali
- il piano di miglioramento (riferito al RAV)
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel PTOF, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Potenziamento dell'offerta formativa

Per il potenziamento dell'offerta e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 7 si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- * Valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano;
- * potenziamento delle **competenze matematico-logico-scientifiche**;
- * Potenziamento delle competenze nella **pratica e nella cultura musicale**;
- * Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'art. 29 L. 107/2015.
- * Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2015 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui **le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante**;
- * Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto Comprensivo.
- * Attuazione processuale di orari didattici e di attività che flessibilizzino l'orario dei docenti sulle esigenze degli alunni e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;
- * Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura ed assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio.
- * Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.

- * Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale che laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'istituto;
- * Potenziamento delle attività finalizzate all'inclusione individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'Istituto in un unico indirizzo educativo;
- * Potenziamento delle attività finalizzate all'orientamento;
- * Sviluppo di attività progettuali finalizzate alla conoscenza ed alla promozione del territorio di appartenenza,
- * Iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

Per quanto concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà implementare le seguenti dotazioni tecnologiche:

- * Dotare i plessi scolastici di laboratori multimediali poiché le dotazioni tecnologiche presenti sono insufficienti e, in alcuni plessi, obsolete. Sono in fase di realizzazione i progetti “ Internet per tutti” PON FESR CL 12015-124 (realizzazione e ampliamento RETE LANW-LAN) e i PON “ PER LA SCUOLA, COMPETENZE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO” 2014-2020, finalizzati alla creazione di laboratori che migliorano e qualificano la didattica multimediale
- * Acquisto di materiale didattico per implementare i laboratori scientifici e musicali in tutti i plessi.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La C.M. n. 2852 del 5 settembre 2016 recita testualmente” *Legge 107/2015 si pone la finalità strategica di “dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche”. Tutti gli strumenti (organizzativi, operativi e finanziari) in essa previsti sono, quindi, funzionali al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi e formativi indicati nella legge stessa e, al contempo, servono a dare nuovo impulso agli elementi già presenti nel sistema nazionale di istruzione, frutto di oltre 15 anni di lavoro intenso e proficuo delle istituzioni scolastiche autonome. In tale prospettiva, l'introduzione dell'organico dell'autonomia costituisce uno degli elementi più innovativi a servizio delle scuole, in quanto funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa”*

All'I. C. MANGONE GRIMALDI sono stati attribuiti i seguenti posti di potenziamento:

- 1) N. 4 docenti di scuola primaria- posto comune
- 2) N. 1 DOCENTE DI LETTERE (scuola secondaria di 1° grado)
- 3) N. 1 DOCENTE DI TECNOLOGIA(scuola secondaria di 1° grado)
- 4) N. 1 DOCENTE DI MUSICA(scuola secondaria di 1° grado)

I docenti individuati sui posti di potenziamento consentono alla scuola, nell'ottica della flessibilità **didattica ed organizzativa**, di svolgere attività di insegnamento integrate ad altre attività progettuali.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione dovranno essere previste le seguenti figure:

- a) STAFF DI DIRIGENZA (Collaboratori D.S, Referenti plessi scolastici, docenti con incarichi relativi all'area didattica e/o organizzativa)
- b) Coordinatori di classe,
- c) Dipartimenti per aree disciplinari.

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario :

DSGA	AA	CS
1	5	19

* **commi 10 e 12** (Attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario)

- Corso intensivo e periodico sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso;
- Formazione su metodologie didattiche innovative finalizzate a migliorare gli apprendimenti degli alunni

commi 15-16 (Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza): I temi saranno argomento di studio trasversale di tutte le discipline. E' prevista la partecipazione degli alunni anche ad iniziative esterne (incontri con autori sul tema, dibattiti, seminari, filmografia...) programmate in itinere in relazione al target degli alunni (differenziati per ordine di scuola).

commi 56-61 (Piano nazionale scuola digitale (PNSD), didattica laboratoriale): Nell'arco del triennio la scuola attiverà una serie di iniziative rivolte ai docenti, agli alunni e al personale Ata finalizzati al raggiungimento degli obiettivi seguenti:

- a) realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni;
- b) potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli studenti;
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- f) potenziamento delle infrastrutture dirette;
- g) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica;

E' intenzione dell'Istituto intensificare sinergie e collaborazioni con le associazioni con valenza educativa che operano sul territorio per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, al fine di raggiungere gli obiettivi sotto indicati:

- a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
- b) apertura della scuola al territorio e la possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti comma 124 il POF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti da valutare con il Piano Nazionale di Formazione

emanato al MIUR. Tenuto conto comunque dei progetti già approvati dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento di un linguaggio comune fra i docenti e avere come filoni prioritari:

- **Lo sviluppo delle competenze nella didattica inclusiva;**

- Lo sviluppo della didattica con le TIC e lo studio/sperimentazione di metodologie didattiche innovative;

- L' area sicurezza;

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici anche dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai punti precedenti potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti obiettivi:

A) verticalizzare del curricolo (Indicazioni Nazionali 2012) ;

B) formulare rubriche di valutazione differenziate per ordini di scuola;

C) implementare le strategie inclusive in ogni ordine di scuola

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT.SSA MARIELLA CHIAPPETTA

Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi e per gli effetti
dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n.39/93

AGGIORNAMENTO ATTO DI INDIRIZZO A.S. 2017/18

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la nota MIUR AOODPIT 1830 del 6/10/2017 avente per oggetto: “*Orientamenti concernenti il Piano triennale dell’Offerta Formativa*”;

VISTI i Decreti Legislativi del 13 aprile 2017 N° 60, N° 62, N° 66;

VISTA la NOTA MIUR n. 4469 del 14/09/2017: “*Linee guida per l’educazione alla pace e alla cittadinanza globale*”;

TENENDO CONTO della revisione del R.A.V operata nel luglio 2017;

EMANA

il seguente **Atto di indirizzo**, finalizzato alla revisione del PTOF, per il perseguimento dei sotto elencati obiettivi, in **aggiunta e integrazione** a quanto trasmesso nel precedente anno scolastico con nota prot.4785 A.15.e del 20 ottobre 2016,

- ≡ Inserire nel Piano dell’Offerta Formativa scelte curricolari ed extracurricolari che tengano conto dell'impostazione metodologico-didattica, approfondita durante i percorsi di ricerca-azione approfonditi nei corsi di formazione organizzati nella rete di Ambito. Ciò per migliorare la qualità dei processi di insegnamento-apprendimento e per promuovere la valutazione per competenze, attraverso l’adozione di metodologie didattiche innovative volte a superare l’impianto meramente trasmissivo della lezione frontale;
- ≡ curare i processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, anche diffondendo, consolidando e implementando la pratica dei processi informatizzati, l’uso del registro elettronico e gli spazi di visibilità del nuovo sito istituzionale, sperimentati nel precedente anno;
- ≡ realizzare gli obiettivi di processo e i progetti inseriti nel Piano di Miglioramento allo scopo di aggredire le criticità riscontrate nel RAV;
- ≡ favorire l’integrazione e l’inclusione degli alunni diversamente abili, anche attraverso un efficace raccordo con il territorio;
- ≡ Relativamente al D.Lgs 13 aprile 2017 N° 66- Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, la scuola realizzerà le attività previste dall’art. 4 del decreto legislativo 66/2017.

In particolare, progetterà i seguenti interventi:

- realizzazione di percorsi per la personalizzazione;
- individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione;
- istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell’elaborazione del Piano per l’inclusione e nell’attuazione dei processi di inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e

degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;

-grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

- ≡ Implementare il percorso relativo alla realizzazione del curricolo per competenze, nella nuova struttura verticale dei Dipartimenti, allo scopo di realizzare maggiore attività in continuità tra i vari ordini di scuola;
- ≡ Introdurre, sostenere e potenziare le competenze di indispensabili per favorire l'apprendimento di tutte le discipline e lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, essenzialmente basate sulla capacità dell'individuo di saper leggere il mondo con un adeguato pensiero critico e di apprendere l'Educazione alla pace ed alla cittadinanza globale (MIUR nota n. 4469 del 14/09/2017)
- ≡ Realizzare percorsi di apprendimento in linea con D.Lvo 13 aprile 2017 N° 62-Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- ≡ In linea con la specificità dell'Istituzione scolastica (scuola sec.1° grado ad indirizzo musicale) e con quanto definito dalla MACROUDA 1, che sintetizza la Vision della scuola, dal titolo *Noi per il territorio: difendiamo il bene comune*, è opportuno promuovere, sia a livello curriculare che a livello extracurriculare attività che possano intercettare le indicazioni ministeriali relative agli ambiti artistici di seguito elencati:

a) musicale-coreutico, tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;

b) teatrale-performativo, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;

c) artistico-visivo, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;

d) linguistico-creativo, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia

- ≡ prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso le seguenti azioni:

-individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017

-progettazione di attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine

-realizzazione in tutte le classi della secondaria di primo grado di un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network

-promozione di specifiche attività di formazione rivolte ai docenti e ai genitori.

- ≡ **integrazione e revisione del protocollo di valutazione** ai sensi del D.Lvo 13 aprile 2017 N° 62-Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107. In aggiunta al lavoro svolto nei Dipartimenti per adeguare la tipologia delle prove e i criteri di verifica/valutazione, ancorandoli all'apprendimento delle competenze, in vista dell'introduzione **della terza prova INVALSI di Inglese**, il Dipartimento delle lingue comunitarie (Umanistico) è chiamato ad avviare un laboratorio di studio-approfondimento sulla struttura della prova. Dovranno proseguire le attività di formazione sulla didattica dell'Italiano e sulla didattica della Matematica, volte ad avviare un processo di riflessione sulle proposte pedagogico-didattiche della Prova INVALSI e del Certificato delle Competenze

il futuro è già qui

- ≡ **attenzione, accanto al curriculum formale (quadro orario, progettazioni disciplinari, etc.), a tutto quanto è possibile fare per valorizzare le competenze degli alunni e il processo di autovalutazione ed orientamento**, curando il clima, le relazioni, la partecipazione, la costruzione del senso di responsabilità; realizzando un'organizzazione funzionale ed efficace dell'ambiente di apprendimento; dando esempio di professionalità, disponibilità, puntualità, rispetto delle regole, credibilità e trasparenza; fornendo strumenti ed opportunità per il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali, l'esercizio della creatività e del pensiero autonomo. In tal senso, la costruzione del curriculum di scuola dovrà mirare alla condivisione dell'innovazione metodologica anche attraverso la realizzazione di una didattica laboratoriale e all'implementazione delle nuove tecnologie come strumenti di supporto.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente documento che, come evidenziato in premessa, rappresenta un'integrazione dell'Atto di indirizzo emanato dalla scrivente in data 20 ottobre 2017. Ciò per assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Consapevole dell'impegno che i nuovi, ulteriori adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, si ringrazia per la competente e fattiva collaborazione e si auspica che con entusiasmo si possa lavorare in sinergia per il miglioramento della nostra scuola

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT.SSA MARIELLA CHIAPPETTA

Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ai sensi e per gli effetti
dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n.39/93

AGGIORNAMENTO ATTO DI INDIRIZZO A.S. 2018/19

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ❖ Visti gli art.21, 25 del D.Lvo 165/2001 relativi ai compiti e alla valutazione dei dirigenti scolastici; ü Visto l'art. 14 del CCNL c. 2,3,4 dell'Area V 2006/2009;
- ❖ Visto il DPR n. 275/99 così come modificato e integrato dalla Legge 107/2015;
- ❖ Visto l'art.1 c. 14,15,16,17,29,40,63,78,85 della Legge 107/2015;
- ❖ Visto l'art.1 comma 93 della legge 107/2015 relativo alla valutazione dei dirigenti scolastici;
- ❖ Visto il DPR n.80 del 28/03/2013 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- ❖ Vista la direttiva MIUR n. 25 del 28/06/2016 concernente la valutazione delle attività dei dirigenti scolastici;
- ❖ Vista la direttiva MIUR n. 36 del 18/08/2016 concernente la valutazione delle attività dei dirigenti scolastici;
- ❖ Visto il decreto dell'USR Calabria prot. n. 12633 del 09/08/2016 che fissa gli obiettivi regionali per la valutazione dei dirigenti scolastici;
- ❖ Viste le linee guida del SNV per l'attuazione della direttiva n.36 del 18/08/2016 sulla valutazione dei dirigenti scolastici;
- ❖ Visti i decreti legislativi 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65 ,66 del 13/04/2017; 2
- ❖ Esaminato il PTOF per gli aa.ss. 2016/2019;
- ❖ Presa visione della nota MIUR del 01/09/2015, riguardante il RAV e il PdM;
- ❖ Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con nota del 21/09/2015 riguardante l'organico del potenziamento;
- ❖ Preso atto delle delibere del Collegio dei Docenti del 03-06-12/09/2018 che predispongono le scelte didattiche e pedagogiche propedeutiche all'avvio dell'anno scolastico;
- ❖ Preso atto delle delibere del Consiglio di Istituto del 14/09/2018 che determinano i criteri e i principi orientativi per l'organizzazione dell'offerta formativa.
- ❖ Preso atto del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016-2019 elaborato dal Collegio dei Docenti con delibera n.2 del 12 gennaio 2016, approvato dal Consiglio di Istituto in data 26 gennaio 2016, revisionato e integrato dal Collegio dei Docenti in data 27 ottobre 2017 e 30 ottobre 2017, revisionato e integrato dal Consiglio di Istituto in data 30 ottobre 2016 e 31 ottobre 2017;
- ❖ Visto l'Atto di indirizzo prot. n. 4785 A15 e del 20/10/2017, integrato in data 01 settembre 2017;
- ❖ Preso atto degli esiti dell'incontro che la scuola ha avuto giorno 08/10/2018 con i rappresentanti degli Enti Locali e le associazioni a carattere culturale operanti sul territorio;

CONSIDERATO CHE

l'Art.1 della Legge 107/2015 , ai commi12-17, prevede che:

le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa ;

- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per l'attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico; - il Piano dovrà essere approvato dal Consiglio d'Istituto;

il futuro è già qui

- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della Scuola;

PREMESSO

che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge.107/2015;

che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il Collegio dei Docenti è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U.297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:

- elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF (Piano triennale dell'Offerta Formativa) sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

- adeguamento della progettazione didattica alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99); - adozione delle iniziative per il sostegno agli alunni diversamente abili e ai figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),

- adozione di iniziative secondo quanto indicato da Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009;

- adozione di iniziative secondo quanto indicato ed esplicitato dalla Legge n.170/2010 e dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014);

- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi; - delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;

EMANA

Il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti finalizzato alla predisposizione del PTOF triennio 2019-2022

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma quale programma completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale, la consapevolezza delle scelte operate, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo finalizzato ed orientato al miglioramento

continuo di tutti i processi che afferiscono all'attività della scuola, chiamano in causa tutte le componenti scolastiche.

La cooperazione, la sinergia di intenti e gli obiettivi sono elementi essenziali affinché il Piano superi la dimensione del mero adempimento burocratico e si connoti come reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara e coerente all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio Docenti è chiamato a predisporre il Piano per il triennio 2019/2022.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

L'elaborazione del POFT deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze formative di alunni ed alunne e, pertanto nel PTOF dovranno essere inserite azioni progettuali che consentano, nel triennio, il raggiungimento degli obiettivi prefissati a livello Nazionale, Regionale e di Istituzione scolastica.

Obiettivi nazionali definiti dalle Linee Guida del SNV

- Competenze gestionali ed organizzative finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale;
- Valorizzazione dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;
- Apprezzamento del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale;
- Contributo al miglioramento del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale;
- Direzione unitaria della scuola, promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole

Obiettivi regionali definiti dall'U.S.R. Calabria

- Ridurre il fenomeno del cheating;
- Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curriculare;
- Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento;
-

Obiettivi del RAV dell'I.C. Mangone –Grimaldi

- ✓ Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate. Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze misurate con le prove
- ✓ Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DELLE PRIORITA' INDIVIDUATE E OBIETTIVI DI PROCESSO

Le prove standardizzate misurano il grado di competenze raggiunto dagli studenti in TRE grandi aree: la comprensione di un testo, la padronanza della matematica in situazioni concrete e la conoscenza della Lingua Inglese. I dati elaborati consentono valutazioni sul piano didattico e costituiscono una verifica su scala nazionale, periodica e sistematica, sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. L'I.C. Mangone Grimaldi, sulla base dei risultati dell'autovalutazione, ha individuato come priorità quella di migliorare in maniera significativa gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate poiché la concretizzazione di tale obiettivo consente di assicurare a tutti gli alunni l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze e la conseguente garanzia del

il futuro è già qui

successo formativo. Il miglioramento e il consolidamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni e il raggiungimento di risultati omogenei nelle prove standardizzate tra le classi dei diversi plessi scolastici e tra le classi parallele, rappresentano i traguardi che la scuola si propone di raggiungere nel prossimo triennio con la consapevolezza che tali obiettivi, complessi ma misurabili, costituiscono il presupposto ineludibile per garantire il diritto di ogni singolo alunno/persona ad un percorso formativo organico e completo funzionale alla realizzazione del proprio progetto di vita futuro.

Gli obiettivi di processo individuati risultano incisivi per raggiungere i traguardi indicati nelle priorità poiché il miglioramento degli esiti degli studenti in relazione alle prove INVALSI è collegato a vari aspetti e a complesse aree di intervento.

In rispetto agli esiti del RAV, la scuola si propone di operare una scelta degli obiettivi dando priorità a quelli di seguito descritti:

Miglioramento dei risultati scolastici attraverso:

- 1) Potenziamento dei tempi di recupero delle competenze di base specialmente verso gli alunni che necessitano di percorsi individualizzati in relazione a bisogni educativi speciali;
- 2) Flessibilità dei tempi di apprendimento;
- 3) Ricorso alla diffusione delle prove oggettive al fine di poter acquisire dati autovalutativi sui livelli raggiunti dagli alunni.
- 4) Promozione di una didattica orientata allo sviluppo delle competenze

Ai fini dell'efficacia degli esiti di quanto premesso, sarà necessario prevedere momenti di condivisione anche in considerazione del fatto che un vero processo di miglioramento investe aspetti culturali che possono essere implementati solo attraverso la condivisione e la diffusione delle buone pratiche e della conoscenza dei processi.

La promozione di una didattica orientata allo sviluppo delle competenze potrà contribuire in modo considerevole al raggiungimento di migliori esiti, che saranno poi analizzati in fase di rendicontazione del Bilancio sociale.

Il raggiungimento delle priorità passerà anche delle sperimentazioni didattiche che coinvolgano uno o più plessi, l'attuazione di una didattica per competenze e un miglioramento dei rapporti con le famiglie attraverso l'utilizzo più costante delle tecnologie web-oriented.

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni ma, facendo anche riferimento a vision e mission condivise, del patrimonio di esperienza, delle "buone pratiche" e della professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine e l'identità della scuola.

Azioni da attivare e sintetizzare nel Piano di Miglioramento

CURRICOLO VERTICALE E PROGETTAZIONE

- 1) Adeguare il curricolo verticale alle nuove competenze chiave per l'apprendimento permanente adottate con Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea il 22 maggio del 2018.
- 2) Improntare la didattica disciplinare per competenze all'unitarietà e all'inclusività.
- 3) Perfezionare le prove di verifiche per classi parallele per accertare le competenze da certificare.
- 4) Potenziare le attività di inclusione e gli interventi di personalizzazione dei percorsi formativi
- 5) Progettare, realizzare e verificare UDA basate sul Curricolo Verticale, già strutturato per competenze;
- 6) Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.
- 7) Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di

studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);

8) Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;

9) Operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

10) Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);

A tal fine è essenziale:

1) Inserire nel POFT azioni progettuali che prevedano strategie inclusive, approcci laboratoriali, e flessibilità organizzativa e didattica (gruppi di lavoro, rimodulazione oraria, “ didattica capovolta”, peer education, etc.);

2) Privilegiare nel PTOF interventi che rispondano alle esigenze specifiche dell'Istituto comprensivo, connotato in particolare dalla presenza di alunni BES (quindi laboratori e progetti di Italiano di recupero, di sostegno allo studio e di inclusione ecc);

3) Intervenire su casi di dispersione scolastica e/o di abbandono;

4) Prevedere, nella definizione delle concrete azioni didattiche e formative, riferimenti al Regolamento di Istituto, al Regolamento disciplinare e al Patto di corresponsabilità;

5) Delineare in maniera puntuale le Scelte Educative dell'Istituto in riferimento ai tre ordini di Scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado);

6) Delineare in materia puntuale le scelte didattiche ed organizzative in riferimento ai tre ordini di Scuola;

7) Definire in maniera puntuale quali progetti rientrano nel PTOF in riferimento ai tre ordini di Scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) alla luce dei punti precedenti, in particolare in un'ottica di verticalità omogeneità di scelte educative, fatta salva la possibilità di adattamento annuale del PTOF;

8) Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti; 9) Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;

10) Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza; 11) Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;

12) Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;

13) Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;

14) Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;

15) Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Azioni formative rivolte agli alunni

ü Incrementare le attività a classi aperte sia per lo stesso ordine di scuola che tra gli ordini diversi.

ü Potenziare le attività laboratoriali di orientamento interno, sin dall'inizio del percorso scolastico, nella scuola secondaria di primo grado.

ü Proseguire con le attività di orientamento comuni tra le classi terze le scuole del territorio con la metodica del workshop, progettando attività di monitoraggio degli “esiti a distanza”.

ü Promuovere progetti extra curricolari e laboratori curricolari finalizzati allo sviluppo delle competenze civiche (visite guidate, rappresentazioni teatrali, incontri con le forze dell'ordine, ecc...).

ü Sensibilizzare gli studenti al long life learning mediante la pratica delle certificazioni delle competenze linguistiche e informatiche.

ü Utilizzare le prove parallele anche per migliorare i risultati della valutazione nazionale. **Questo per**

il futuro è già qui

consentire:

- 1) La coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni, normative;
- 2) La creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile;
- 3) La valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alla dimensione europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere in riferimento a ciascun dei tre ordini di Scuola

- a) L'offerta formativa,
- b) il curriculum verticale caratterizzante;
- c) le attività progettuali;
- d) i Regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma
- e) il Piano di Miglioramento;
- f) il Piano annuale per l'Inclusione;
- g) Il Piano Nazionale Scuola Digitale;
- h) Il Piano per la formazione.

E quindi nello specifico:

- 1) iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- 2) attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- 3) definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- 4) percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- 5) azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- 6) azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- 7) descrizione dei rapporti con il territorio.
- 8) le azioni previste dal Piano per l'educazione alla sostenibilità (goals AGENDA 2030)
- 9) le proposte provenienti dagli Enti Locali e dagli altri soggetti istituzionali nonché dalle Associazioni a carattere culturale presenti nel territorio.
- 10) le iniziative e le attività di cui all'art.2 Comma 1 del D.LVO 60/2017 (promozione della cultura umanistica)
- 11) le azioni previste dal D.L.vo 66/2017 (inclusione)
- 12) le Nuove Competenze del Consiglio dell'UE – 22 maggio 2018
- 13) quanto trasmesso nella nota del Capo di Dipartimento Rosa De Pasquale “L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del D.S e le priorità del R.A.V;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa,(comma2);
- il fabbisogno di ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al R.A.V);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel P.T.O.F, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli

indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Per il potenziamento dell'offerta e il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 7 si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- Valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano;
- potenziamento delle **competenze matematico-logico-scientifiche**;
- Potenziamento delle competenze nella **pratica e nella cultura musicale**;
- Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle **azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza**, ai sensi dell'art. 29 L. 107/2015.
- Applicazione dei principi di trasparenza e tempestività previsti dal DPR 122/2015 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito di una finalità unica della scuola dell'obbligo (apprendimento dello studente) in cui **le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante**;
- Sviluppo di una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto Comprensivo.
- Attuazione processuale di orari didattici e di attività che flessibilizzino l'orario dei docenti sulle esigenze degli alunni e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;
- Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura ed assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio.
- Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità.
- Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale che laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà dell'istituto;
- Potenziamento delle attività finalizzate all'inclusione individuando con chiarezza le aree dei BES e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'Istituto in un unico indirizzo educativo;
- Potenziamento delle attività finalizzate all'orientamento;
- Sviluppo di attività progettuali finalizzate alla conoscenza ed alla promozione del territorio di appartenenza,
- Iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso.

Per quanto concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà implementare le seguenti dotazioni tecnologiche:

- Dotare i plessi scolastici di laboratori multimediali poiché le dotazioni tecnologiche presenti sono insufficienti e, in alcuni plessi, obsolete. Sono stati realizzati i progetti “Internet per tutti” PON FESR CL 12015-124 (realizzazione e ampliamento RETE LAN/WLAN), i PON “ PER LA SCUOLA, COMPETENZE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO” 2014-2020, finalizzati alla creazione di laboratori che migliorano e qualificano la didattica multimediale
- Acquisto di materiale didattico per implementare i laboratori scientifici e musicali in tutti i plessi.
- Estendere il protocollo “Scuola senza zaino” a più classi dotando le aule di arredi specifici funzionali all'organizzazione delle attività (Agorà, angoli dedicati alle attività laboratoriali ecc)

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La C.M. n. 2852 del 5 settembre 2016 recita testualmente "Legge 107/2015 si pone la finalità strategica di "dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche". Tutti gli strumenti (organizzativi, operativi e finanziari) in essa previsti sono, quindi, funzionali al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi e formativi indicati nella legge stessa e, al contempo, servono a dare nuovo impulso agli elementi già presenti nel sistema nazionale di istruzione, frutto di oltre 15 anni di lavoro intenso e proficuo delle istituzioni scolastiche autonome. In tale prospettiva, l'introduzione dell'organico dell'autonomia costituisce uno degli elementi più innovativi a servizio delle scuole, in quanto funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa"

All'I. C. MANGONE GRIMALDI sono stati attribuiti i seguenti posti di potenziamento:

- ≡ N. 5 docenti di scuola Primaria- posto comune
- ≡ N. 1 DOCENTE DI LETTERE (scuola secondaria di 1° grado)
- ≡ N. 1 DOCENTE DI TECNOLOGIA(scuola secondaria di 1° grado)

Nell'ambito delle scelte di organizzazione dovranno essere previste le seguenti figure:

- ☞ STAFF DI DIRIGENZA (Collaboratori D.S, Referenti plessi scolastici, docenti con incarichi relativi all'area didattica e/o organizzativa)
- ☞ Coordinatori di classe
- ☞ Coordinatori dipartimenti per aree disciplinari.

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario :

DSGA	AA	CS
1	5	19

commi 10 e 12 (Attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario)

- Corso intensivo e periodico sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso;
- Formazione su metodologie didattiche innovative finalizzate a migliorare gli apprendimenti degli alunni

commi 15-16 (Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza): I temi saranno argomento di studio trasversale di tutte le discipline. E' prevista la partecipazione degli alunni anche ad iniziative esterne (incontri con autori sul tema, dibattiti, seminari, filmografia...) programmate in itinere in relazione al target degli alunni (differenziati per ordine di scuola).

commi 56-61 (Piano nazionale scuola digitale(PNSD), didattica laboratoriale): Nell'arco del triennio la scuola attiverà una serie di iniziative rivolte ai docenti, agli alunni e al personale Ata finalizzati al raggiungimento degli obiettivi seguenti:

- ☞ realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni;

Ω ① potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

ℳ ① adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

Ω ① formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze cognitive e sociali degli studenti;

ℳ ① formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

× ① potenziamento delle infrastrutture dirette;

Υ ① definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica;

E' intenzione dell'Istituto intensificare sinergie e collaborazioni con le associazioni con valenza educativa che operano sul territorio per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, al fine di raggiungere gli obiettivi sotto indicati:

a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;

b) apertura della scuola al territorio e la possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

Per quanto riguarda il Piano di formazione in servizio dei docenti comma 124 il POF dovrà contenere le priorità del collegio dei docenti da valutare con il Piano Nazionale di Formazione emanato al MIUR.

Tenuto conto comunque dei progetti già approvati dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio deve privilegiare le attività interne all'istituto per il miglioramento di un linguaggio comune fra i docenti e avere come filoni prioritari:

≡ **lo sviluppo delle competenze nella didattica inclusiva;**

≡ **la valutazione degli apprendimenti**

≡ **lo sviluppo della didattica con le TIC e lo studio/sperimentazione di metodologie didattiche innovative;**

≡ **l'area sicurezza.**

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai punti precedenti potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire, i seguenti obiettivi:

1) Formulare rubriche di valutazione differenziate per ordini di scuola;

2) Implementare le strategie inclusive in ogni ordine di scuola;

3) Didattica per competenze ed innovazione metodologica;

4) Valutazione e miglioramento.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e

il futuro è già qui

definendo l'area disciplinare coinvolta. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, le finalità da raggiungere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati per rilevare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Linee d'indirizzo per l'adeguamento del PTOF 2016-2019

Unitamente agli indirizzi per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2019-2022 è necessario fornire linee guida per la revisione del PTOF 2016/2019. Si ritiene opportuno redigere un unico atto di indirizzo per evidenziare la continuità tra i due trienni. Infatti non è possibile disgiungere i due PTOF poiché gli obiettivi prefissati, considerata la complessità della scuola, richiedono tempi di attuazione che vanno oltre il triennio.

Le azioni che strutturalmente caratterizzeranno l'offerta formativa dell'I.C. Mangone Grimaldi, previste nel PTOF relativo al triennio 2019/2022, pongono nuovi obiettivi che, però, si innestano in quelli previsti dal PTOF relativo al periodo precedente: i documenti sono predisposti nell'ottica della continuità tenendo presenti gli obiettivi prefissati, la Vision e la Mission della scuola e i dati che emergono dal RAV. Questi ultimi dovranno essere annualmente verificati e ricalibrati, apportando i necessari aggiustamenti al P.D.M. E' proprio dalla verifica annuale del Rapporto di Autovalutazione che scaturiscono le revisioni annuali del PTOF.

Il seguente Atto di Indirizzo è finalizzato alla revisione del PTOF 2016/2019, per il perseguimento dei sotto elencati obiettivi, in aggiunta e integrazione a quanto trasmesso nel precedente anno scolastico con nota del 01 settembre 2017 e a quanto comunicato con nota prot. 4785 A.15 a del 20 settembre 2016:

- ≡ Progettazione didattica disciplinare unitaria per classi parallele e per competenze anche mediante la realizzazione di Unità Didattiche di Apprendimento a ciò finalizzate.
- ≡ Prove parallele, strutturate per competenza, nelle classi quinte e nelle classi della scuola secondaria in Italiano, Matematica e Lingue straniere in due/tre momenti durante l'anno scolastico (Progetto previsto dal P.D.M "Insieme per migliorare gli esiti")
- ≡ Prove di verifiche sperimentali per accertare le competenze al fine del rilascio del relativo certificato.
- ≡ Attività didattica condotta con la metodologia laboratoriale e con l'uso degli strumenti tecnologici.
- ≡ Incontri tra i docenti per ordini di scuola tra: la scuola dell'infanzia per studiare strategie didattiche condivise; la scuola primaria per produrre prove di verifica per competenze; la scuola secondaria per produrre prove di verifica per competenze.
- ≡ Adesione alla formazione dei docenti offerta dalla rete d'Ambito e dalle reti di scuole.
- ≡ Attività a classi aperte tra gli ordini scolastici contigui.
- ≡ Attività laboratoriali di orientamento interno.
- ≡ Potenziamento del numero di classi aderenti al protocollo "Scuola senza zaino"
- ≡ Progetti extra curriculari e curriculari finalizzati a promuovere i seguenti interventi:
 - individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione;

-istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;

-livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;

-realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;

-utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;

-grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

E' inoltre necessario:

- ✓ Implementare il percorso relativo alla realizzazione del curricolo per competenze, nella nuova struttura verticale dei Dipartimenti, allo scopo di realizzare maggiore attività in continuità tra i vari ordini di scuola;
- ✓ Introdurre, sostenere e potenziare le competenze di indispensabili per favorire l'apprendimento di tutte le discipline e lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, essenzialmente basate sulla capacità dell'individuo di saper leggere il mondo con un adeguato pensiero critico e di apprendere l'Educazione alla pace ed alla cittadinanza globale (MIUR nota n. 4469 del 14/09/2017)
- ✓ Realizzare percorsi di apprendimento in linea con D.Lvo 13 aprile 2017 N° 62-Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- ✓ **Realizzare percorsi di apprendimento in linea con la specificità dell'Istituzione scolastica (scuola sec.1° grado ad indirizzo musicale) e con quanto definito dalla MACROUDA1, che sintetizza la Vision della scuola, dal titolo *Noi per il territorio: difendiamo il bene comune*, promuovendo, sia a livello curricolare che a livello extracurricolare attività che possano intercettare le indicazioni ministeriali relative agli ambiti artistici di seguito elencati:**
 - a) **musicale-coreutico**, tramite la conoscenza storico-critica della musica, la pratica musicale, nella più ampia accezione della pratica dello strumento e del canto, la danza e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
 - b) **teatrale-performativo**, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
 - c) **artistico-visivo**, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme espressive, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità e tramite la fruizione consapevole delle espressioni artistiche e visive;
 - d) **linguistico-creativo**, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia

il futuro è già qui

- ✓ Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso le seguenti azioni:
 - -individuazione del referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ai sensi della Legge 71/2017
 - -progettazione di attività informative e formative in collaborazione con le forze dell'ordine
 - -realizzazione in tutte le classi della secondaria di primo grado di un percorso educativo e trasversale volto a diffondere un uso consapevole di Internet e dei social network.

Particolare attenzione deve essere posta, accanto al curricolo formale (quadro orario, progettazioni disciplinari, etc.), a tutto quanto è possibile fare per valorizzare le competenze degli alunni e il processo di autovalutazione ed orientamento, curando il clima, le relazioni, la partecipazione, la costruzione del senso di responsabilità; realizzando un'organizzazione funzionale ed efficace dell'ambiente di apprendimento; dando esempio di professionalità, disponibilità, puntualità, rispetto delle regole, credibilità e trasparenza; fornendo strumenti ed opportunità per il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali, l'esercizio della creatività e del pensiero autonomo. In tal senso, la costruzione del curricolo di scuola dovrà mirare alla condivisione dell'innovazione metodologica anche attraverso la realizzazione di una didattica laboratoriale e all'implementazione delle nuove tecnologie come strumenti di supporto

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che con entusiasmo si possa lavorare insieme per il miglioramento della nostra scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

DOTT.SSA MARIELLA CHIAPPETTA

Firma autografa sostituita a mezzo
 stampa ai sensi e per gli effetti
 dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n.39/93

IL PTOF IN SINTESI

Con la **legge del 13 luglio n. 107** sulla Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione, viene sostituito l'art. 3 del D.P.R. n. 275/99 – *Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche* – con il Piano triennale dell'Offerta Formativa, (PTOF) rivedibile annualmente

Il piano è da intendersi quale documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. È il documento programmatico capace di dare risposte coerenti sulla base di una lettura condivisa dei bisogni formativi presenti sul territorio, con l'impegno di tutti gli attori della rete locale a costruire un sistema educativo - formativo integrato.

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente.

Esso è:

Documento fondamentale costitutivo l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica

Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale

Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa

Riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità

Mette in atto il Piano di Miglioramento elaborato successivamente alla compilazione del RAV

Elabora il potenziamento dell'Offerta Formativa

Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale

Programma le attività formative rivolte al personale Docente e ATA

Presenta il fabbisogno di :

- Posti comuni e di sostegno dell'Organico dell'Autonomia;
- Posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Posti del personale ATA

Presenta il fabbisogno infrastrutture e attrezzature materiali e sussidi multimediali.

Sez.1 PIANO DI MIGLIORAMENTO E SCELTE STRATEGICHE

Allegato all'Atto di Indirizzo per il PTOF
(Nota MIUR Prot. n.11236 del 9 ottobre 2015 e Legge 107/2015)

VISION

La VISION dell'Istituto è quella di fare della scuola un luogo di innovazione e un centro di aggregazione culturale e relazionale per le famiglie e i giovani del territorio

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

- attuare un percorso formativo ed innovativo metodologico-didattico in cui gli alunni siano soggetti di diritti alla cura, all'educazione, alla vita di relazione (scuola che orienta, istruisce, educa, forma e garantisce il successo formativo)

- diventare nel territorio un polo di innovazione e formazione creando occasioni ed opportunità di crescita personale e culturale a vari livelli. docenti, ata , alunni, genitori, associazioni

- promuovere la partecipazione nella consapevolezza che
“ e' leggero il compito quando molti si dividono la fatica” (OMERO)

MISSION

La Mission è il mezzo con cui l'Istituto vuole ottenere gli obiettivi di Vision e indica le finalità istituzionali e gli obiettivi strategici della scuola:

**LA NOSTRA SCUOLA HA L'OBIETTIVO DI ACCOGLIERE FORMARE,
ORIENTARE, TRA ESPERIENZA ED INNOVAZIONE
per garantire il pieno raggiungimento del
SUCCESSO FORMATIVO ad ogni ALUNNO/PERSONA**



DESCRIZIONE DEI TRAGUARDI E PRIORITA'

1) **Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate. Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze misurate con le prove**

2) **Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate**

PERCHE' SONO STATE INDIVIDUATE QUESTE PRIORITA'?

Le prove standardizzate misurano il grado di competenze raggiunto dagli studenti in due grandi aree: **la comprensione di un testo e la padronanza della matematica in situazioni concrete**. I dati elaborati consentono valutazioni sul piano didattico e costituiscono una verifica su scala nazionale, periodica e sistematica, sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche. L'I.C. Mangone Grimaldi, sulla base dei risultati dell'autovalutazione, ha individuato come priorità quella di migliorare in maniera significativa gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate poiché la concretizzazione di tale obiettivo consente di assicurare a tutti **gli alunni l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze e la conseguente garanzia del successo formativo**. Il miglioramento e il consolidamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche degli alunni e il raggiungimento di risultati omogenei nelle prove standardizzate tra le classi dei diversi plessi scolastici e tra le classi parallele, rappresentano i traguardi che la scuola si propone di raggiungere nel prossimo triennio con la consapevolezza che tali obiettivi, complessi ma misurabili, costituiscono il presupposto ineludibile per garantire il diritto di ogni singolo alunno/persona ad un percorso formativo organico e completo funzionale alla realizzazione del proprio progetto di vita futuro.



Priorità n.º1 *Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate. Assicurare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze misurate con le prove*

Traguardo Eliminare la differenza negativa nei risultati delle prove in Italiano e matematica rispetto al punteggio medio delle scuole con contesto simili Indicatori di monitoraggio 1) Risultati ottenuti in itinere nelle prove comuni 2) Risultati ottenuti dalla somministrazione delle verifiche sommative 3) Risultati ottenuti dagli interventi di recupero/ potenziamento 4) Risultati medi ottenuti nelle prove INVALSI Modalità di rilevazione Somministrazione, agli alunni, di prove sulla tipologia di quelle standardizzate (INVALSI) e valutazione delle stesse

Priorità n.º2 *Ridurre la variabilità tra le classi in relazione ai risultati delle prove standardizzate*

Traguardo Raggiungere risultati omogenei nelle prove standardizzate tra le classi dei diversi plessi scolastici e tra le classi parallele Indicatori di monitoraggio Risultati sugli apprendimenti in comparazioni con le prove del SNV. Modalità di rilevazione Prove strutturate e semi strutturate. Predisposizione e raccolta formale, sistematica e periodica dei dati relativi alle singole attività . Elaborazione di un documento con l'indicazione del numero dei processi mappati. Pianificazione delle attività correlate ai processi mappati.

Il PDM completo del nostro Istituto è qui:

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/attachments/article/162/pdm%202018%20.pdf>

OBIETTIVI DI PROCESSO

Gli obiettivi di processo che la Scuola prende in considerazione sono prioritariamente i seguenti:

AREA DI PROCESSO RELATIVA A

CURRICOLO VALUTAZIONE PROGETTAZIONE

OBIETTIVI DI PROCESSO

- ≡ Promuovere, da parte di tutti i docenti, l'utilizzo del Curricolo predisposto dalla scuola come strumento di lavoro
- ≡ Definire in maniera chiara obiettivi, abilità e competenze da raggiungere mediante l'attuazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa
- ≡ Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi.
- ≡ Utilizzare prove di valutazione autentica
- ≡ Accrescere nei docenti il senso di appartenenza alla comunità scolastica, concepita come unicum, nel senso di agire comune.

Ciclo di Deming O PDCA



"Pianificare (individuare criticità e obiettivi) – Fare (implementazione azioni) -- Verificare (monitoraggio e misurazione) – Agire (riesame e consolidamento)"

AREA DI PROCESSO RELATIVA A

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

OBIETTIVI DI PROCESSO

- ≡ Prevedere l'attuazione di percorsi formativi finalizzati a valorizzare le eccellenze PIANO DI MIGLIORAMENTO ISTITUTO COMPRENSIVO MANGONE GRIMALDI
- ≡ Realizzare percorsi finalizzati all'inclusione di alunni con BES e con difficoltà di apprendimento

- ≡ Monitorare i risultati degli studenti usciti dalla scuola del primo ciclo ad un anno o due di distanza

AREA DI PROCESSO RELATIVA A

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

OBIETTIVI DI PROCESSO

- ≡ Incentivare e potenziare l'utilizzo di specifiche metodologie didattiche - cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped class room
- ≡ Promuovere il confronto tra docenti in merito alle metodologie didattiche utilizzate in aula e in relazione alla diffusione di " Buone pratiche
- ≡ Incentivare e potenziare strategie didattiche strutturate e strategie didattiche attive
- ≡ Aumentare il tempo scuola con l'attuazione di progetti di ampliamento

AREA DI PROCESSO RELATIVA A

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

OBIETTIVI DI PROCESSO

- ≡ Monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti da un ordine all'altro
- ≡ Monitorare l'efficacia delle attività di orientamento

AREA DI PROCESSO RELATIVA A

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

OBIETTIVI DI PROCESSO

- ≡ Attivare un sistema efficace di monitoraggio di progetti e attività per rilevarne la ricaduta
- ≡ Individuare una procedura standardizzata per la registrazione delle esigenze degli utenti e per la rilevazione del grado di soddisfazione
- ≡ Evitare la frammentazione delle risorse destinate ai progetti privilegiando quelli previsti dal P.D.M.
- ≡ Promuovere e formalizzare accordi di rete e convenzioni
- ≡ Individuare sponsor

AREA DI PROCESSO RELATIVA A

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

OBIETTIVI DI PROCESSO

- ≡ Prevedere, all'interno del C.d.D e dei D.D., momenti di "socializzazione" ai colleghi di quanto appreso nei percorsi di formazione
- ≡ Promuovere l'utilizzo di uno spazio, all'interno del sito web istituzionale, finalizzato alla valorizzazione del lavoro dei gruppi

il futuro è già qui

- ≡ Migliorare il funzionamento dei gruppi di lavoro che presidiano gli snodi critici della scuola
- ≡ Predisporre e fare adottare un report strutturato per le verifiche in itinere e finali di chi ricopre incarichi

AREA DI PROCESSO RELATIVA A

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

OBIETTIVI DI PROCESSO

- ≡ Ricerca di partenariati e formalizzazione di accordi
- ≡ Promozione e realizzazione di iniziative relative al rapporto scuola-famiglia (sviluppo comunità educante, interazione scuola famiglia)
- ≡ Promozione ed attuazione di iniziative e progetti con il coinvolgimento di Agenzie formative ed associazioni culturali operanti nel territorio
- ≡ Promozione della partecipazione, cura delle relazioni e dei legami con il contesto

In aggiunta agli obiettivi desunti dalle priorità individuate nel RAV è necessario conseguire i seguenti OBIETTIVI REGIONALI

- **Ridurre il fenomeno del cheating**
- **Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare**
- **Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra le classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento**

Le rilevazioni degli apprendimenti evidenziano, per la Calabria, bassi livelli di **performance**, un'elevata variabilità tra le classi e **distorsioni significative riconducibili al fenomeno del cheating**

CHEATING (dall'inglese to cheat, imbrogliare) è l'indice con cui l'INVALSI calcola le anomalie nello svolgimento delle prove (il copiare, l'aiuto ricevuto dai docenti ecc)

Queste anomalie vengono computate nei risultati finali e abbassano i punteggi di TUTTO L'ISTITUTO.



LA NOSTRA SCUOLA PER RIDURRE IL CHEATING ATTUERA' I SEGUENTI INTERVENTI.

CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI FINALIZZATO A INCENTIVARE E PROMUOVERE L'UTILIZZO DI METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

ATTUAZIONE PROGETTO "PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI" (analisi e monitoraggio di prove strutturate sul modello INVALSI somministrate periodicamente alle classi parallele)

ATTIVAZIONE LABORATORI DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI IN ITALIANO E MATEMATICA (PROGETTI ATTUATI DAI DOCENTI SU POSTI DI POTENZIAMENTO, PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA)

Nella scuola le capacità personali degli alunni diventano competenze personali grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità. Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere. Le competenze vanno oltre **l'essere potenziale della persona, in quanto esprimono la forma dell'essere attuale nelle diverse contingenze date. È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.**

Pertanto rispetto agli esiti del RAV si propone di operare una scelta degli obiettivi dando priorità a quelli di seguito descritti:

Miglioramento dei risultati scolastici attraverso

- ≡ **Potenziamento dei tempi di recupero delle competenze di base specialmente verso gli alunni che necessitano di percorsi individualizzati e personalizzati in relazione a bisogni educativi speciali**
- ≡ **Flessibilità dei tempi di apprendimento**
- ≡ **Ricorso alla diffusione delle prove oggettive al fine di poter acquisire dati auto valutativi sui livelli raggiunti dagli alunni.**

Ai fini dell'efficacia degli esiti di quanto premesso, sarà necessario prevedere momenti di condivisione anche in considerazione del fatto che un vero processo di miglioramento investe aspetti culturali che possono essere implementati solo attraverso la condivisione e la diffusione delle buone pratiche e della conoscenza dei processi

Gli attori di questo processo di miglioramento sono il dirigente scolastico, responsabile della gestione del processo di miglioramento, e il nucleo interno di valutazione, costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato. Tale processo prevede inoltre il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione, il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica, di un processo di *problem solving* e di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nella sezione 5 del RAV.

Di seguito il RAV dell'Istituto Comprensivo

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/attachments/article/162/RAV%202017-2018.pdf>

Sez.2 Principi ispiratori del PTOF

Competenze chiave: la nuova raccomandazione del Consiglio d'Europa



Il 22/05/2018 il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. A distanza di 12 anni, il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una **crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche**, ritenute indispensabili “per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti”.

Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti:
 – l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;
 – la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di “introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento”

Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione: il concetto di **competenza è declinato come combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”**, in cui l'atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”. Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- **competenza alfabetica funzionale;**
- **competenza multilinguistica;**
- **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;**
- **competenza digitale;**
- **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;**
- **competenza in materia di cittadinanza;**
- **competenza imprenditoriale;**
- **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**

Un importante passaggio del documento stabilisce che esse **sono considerate ugualmente importanti**: non va quindi stabilita tra di esse una gerarchia.

Il Ministero italiano ha tentato, in passato, di conciliare l'approccio disciplinare con le competenze, creando due contenitori: gli *Assi culturali* che prevedono le *Competenze di base* a conclusione dell'obbligo di istruzione e le *Competenze chiave per la cittadinanza* anche queste da conseguire al termine dell'obbligo scolastico.

Ecco dunque la lista delle nostre **otto competenze chiave per la cittadinanza**:

- 1) Imparare ad imparare
- 2) Progettare
- 3) Comunicare
- 4) Collaborare e partecipare
- 5) Agire in modo autonomo e responsabile
- 6) Risolvere problemi
- 7) Individuare collegamenti e relazioni
- 8) Acquisire e interpretare l'informazione.

Alcune indicazioni convergenti:

1. Centralità del soggetto in apprendimento
2. didattica laboratoriale ed esperienziale
3. Rapporto con il proprio contesto di vita →rete con il territorio

AZIONI:

- 1. Attivare corsi di formazione dei docenti**
- 2. Inserire le competenze chiave nelle progettazioni**
- 3. Predisporre strumenti di monitoraggio per la valutazione delle competenze di cittadinanza**
- 4. Attuare percorsi progettuali finalizzati promuovere le competenze chiave e documentare le attività realizzate**

“La tradizionale alfabetizzazione disciplinare è sollecitata a fare posto ad una nuova alfabetizzazione culturale, nella quale il riferimento non è dato dal modello dell'erudito (chi conosce tante cose), ma da quelli del competente (chi sa fronteggiare efficacemente problemi) e del sapiente (chi cerca di dare senso alle cose che conosce).”

(Italo Fiorin, 2012)

UN PROGETTO DI SCUOLA NEL TERRITORIO

La scuola odierna vive storicamente **nella società cognitiva e globalizzata**, ciò determina funzioni complesse: educare e istruire le nuove generazioni attraverso **saperi fondanti**, che devono **orientare alla lettura critica della realtà** e permettere l'acquisizione di saperi nuovi in maniera autonoma, per rispondere sempre con coerenza, convinzione, creatività, pensiero critico e attraverso un utilizzo attento delle competenze personali alle richieste che la società impone a livello individuale e sociale.

E' diventata improrogabile la necessità di modificare complessivamente il modo di fare scuola.

La scuola deve:

- ü **essere efficace**, più adatta ai ragazzi “nuovi”,
- ü **offrire percorsi flessibili e motivanti** che permettano ad ogni alunno di acquisire competenze indispensabili per vivere in modo attento, consapevole e critico nel nostro tempo,
- ü **creare** accanto ad insegnamenti disciplinari spazi trasversali di apprendimento in cui l'operatività, intesa come progettualità e stimolo ad esplorare e ricercare servano a sviluppare competenze nuove come: **responsabilità, autonomia, autovalutazione, comunicazione, partecipazione, capacità di risolvere problemi anche in situazioni di incertezza.**

Queste riflessioni sui processi di trasformazione della società, unite ad un attento esame di come si presentano oggi i ragazzi a scuola, hanno indotto ognuno di noi a ripensare al modo di essere docenti e ad esprimere con chiarezza ciò che la nostra scuola si impegna a fare, per offrire a tutti gli studenti significative esperienze di responsabilità, di solidarietà, di passione per lo studio e la cultura.

Noi ci impegniamo a:

- ≡ Trovare un **nuovo modello per la realizzazione del processo di insegnamento-apprendimento**, superando la logica della progettazione per ambiti separati, concretizzando i percorsi formativi degli alunni con l'apporto di tutte le componenti della scuola.
- ≡ Trovare un **linguaggio comune condiviso da tutti.**
- ≡ **Ricercare nuclei concettuali fondanti** che governino l'elaborazione, la conservazione e la costruzione dei saperi disciplinare
- ≡ **Definire le competenze.**
- ≡ **Stimolare la capacità di iniziativa e di ricerca** dei docenti, ampliandone gli ambiti di competenza e arricchendone le professionalità.
- ≡ Rendere la scuola un **ambiente motivante, aggregante, piacevole e gratificante.**
- ≡ Predisporre un progetto educativo finalizzato alla costruzione di **scuola intesa come luogo del saper essere, del saper conoscere, del saper fare, del saper stare insieme.**
- ≡ Rendere la nostra scuola più vicina alle istanze della società.
- ≡ Rispondere alle **esigenze della società digitali.**

Nel PTOF vengono in tale ottica indicate **le scelte formative e metodologiche dell'Istituto, le scelte curricolari e didattiche, le soluzioni organizzative e le scelte amministrativo – finanziarie, le modalità e gli strumenti di Valutazione.**

La scuola ha un compito: diffondersi per “diffondere” conoscenze nel territorio e per poter attingere dallo stesso una cultura vitale. Il punto di partenza della scuola diffusa è la convinzione che i saperi non sono chiusi solo nelle aule.

PRINCIPI EDUCATIVI E DI PROGETTAZIONE FORMATIVA

La scuola e le persone che in essa operano (Dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si ispirano ai seguenti Principi educativi e di progettazione formativa:

Autonomia scolastica: Una scuola dell'autonomia è quella dove vengano valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli, in modo che le esperienze di vita e di lavoro nelle relazioni quotidiane siano sempre più fruttuose di dialogo e condivisione. Allo stesso modo è valorizzata l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali di tutti e di ciascuno.

Progettazione: Una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti e di Consigli di classe.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale diffuso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali.

Scuola attiva e creativa: dove gli individui che vi operano siano soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possano inventare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo **stile sperimentale e creativo diffuso**. Eventualmente, nei periodi di sospensione attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive

Scuola digitale: Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale: ambienti di apprendimento, competenze degli studenti e formazione del personale.

Orientamento: Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini e delle proprie aspirazioni

Successo formativo: Una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui

Personalizzazione: Una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere il successo formativo di ognuno.

Servizio alle persone: Una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale. **Una scuola partecipata**

il futuro è già qui

Diversità e inclusione: Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. **Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.**

Attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nell'Istituto l'educazione alla **parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**

Comunità: Una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Patto formativo: Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori e associazioni di genitori.

Rapporto con il territorio: Una scuola che entra in relazione positiva e in sinergia con il territorio circostante, recependo i bisogni formativi e stimolando gli Enti locali, le associazioni, il volontariato, le realtà economiche e le forze sociali a collaborare alla loro realizzazione.

Il nostro motto: *Il futuro è già qui*

LA SCOMMESSA DELLA SCUOLA VERSO IL FUTURO INIZIA OGGI

know – how - now: sapere-come-ora

nell'insieme di saperi, abilità, competenze ed esperienze necessari per essere cittadini attivi





Educazione alla Pace ed alla cittadinanza globale

“La pace si insegna e si impara”

Europei si diventa conservando le proprie tradizioni culturali. La complessità storica e culturale dell'Europa dimostra che non è facile armonizzare la varietà delle sue nazioni solamente in base a un criterio di nascita. Per questo è importante una riflessione sui valori etici, spirituali e culturali del nostro continente, per educare gli europei a una maggiore consapevolezza della propria identità e appartenenza, nella diversità delle proprie tradizioni

“...investire sulla 'scuola bene comune': contribuire all'educazione e alla formazione dei nostri bambini e bambine, ragazze e ragazzi, giovani e studenti. Perché ciascuno di loro possa essere artigiano della pace e divenire protagonista della costruzione di un mondo più giusto, libero e solidale” Nota Miur

Questo lavoro rientra nel quadro normativo vigente definito dalla legge 107/2015 che elenca, tra le priorità del sistema formativo (e quindi dei PTOF delle singole scuole), i seguenti obiettivi:

- ≡ lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace,
- ≡ il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità

il futuro è già qui

nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- ≡ lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- ≡ la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- ≡ la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

(nota Miur)

La realtà globale

Al centro della scuola ci sono persone che devono crescere e “imparare a vivere” in pace in un mondo in continuo, rapido cambiamento. Un mondo complesso, globalizzato, sempre più interconnesso e interdipendente.

Assieme alle coordinate del tempo, negli ultimi decenni si sono modificate sostanzialmente anche quelle dello spazio. Al punto che lo spazio di vita di ciascun essere umano è giunto a coincidere con il mondo.

Il rapporto tra i due poli estremi di questo spazio - il locale e il globale - è in continua tensione ed evoluzione.

Ma le interconnessioni tra questi due poli sono diventate così numerose e veloci da determinare una **nuova dimensione dell'esistenza umana: la realtà “glocale”**.

Una nuova dimensione della cittadinanza

Dentro a questa nuova realtà è mutato anche il concetto di cittadinanza, che storicamente era limitato alle tradizionali dimensioni nazionali e subnazionali (comunale, regionale).

Con il processo di unificazione europea, abbiamo via via assunto la cittadinanza europea e oggi, in un mondo sempre più globalizzato, ha preso forma la dimensione della cittadinanza globale.

Per questo, oggi, si deve parlare di cittadinanza plurale: locale, regionale, nazionale, europea, globale.

Cercar di capire questa realtà - le relazioni tra il tutto e le parti, la complessità e i suoi elementi, il locale e il globale, la città e il mondo - vuol dire:

- ≡ • **imparare a crescere dentro a questo nuovo mondo;**
- ≡ • **sviluppare le capacità di collaborazione tra persone e mondi diversi;**
- ≡ • **affrontare le sfide che ci stanno davanti;**
- ≡ • **cogliere le opportunità;**
- ≡ • **impedire che le paure e le disuguaglianze abbiano il sopravvento**

Le competenze di cittadinanza globale

Le competenze di cittadinanza globale sono numerose.

La loro definizione puntuale è ancora oggetto di studi e ricerche internazionali.

Punto di riferimento sono i documenti delle principali istituzioni internazionali ed europee:

- ≡ **l'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu) impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;**
- ≡ **l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (Unesco) impegnata nella promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale;**

- ≡ **L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Ocse) impegnata nella definizione delle Competenze Globali per un Mondo Inclusivo e nella preparazione delle prove PISA 2018;**
- ≡ **il Consiglio d'Europa impegnato nella definizione e promozione delle Competenze per una Cultura della Democrazia.**

Il lavoro sulle competenze di cittadinanza globale si svolge, inoltre, nel quadro normativo vigente definito dalla legge 107/2015 che elenca, tra le priorità del sistema formativo (e quindi dei PTOF delle singole scuole), i seguenti obiettivi:

- ≡ **lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;**
- ≡ **lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;**
- ≡ **la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;**
- ≡ **la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.**

Tra i riferimenti normativi del Gruppo di lavoro vi è inoltre "Cittadinanza e Costituzione" così come indicato dall'art. 1 della legge 169/2008 finalizzata all' "acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo d'istruzione, delle conoscenze e competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione".

Elementi dei percorsi sulla Pace

I percorsi di pace si possono nutrire di diversi approcci pedagogici, tecniche e metodologie didattiche. Il MIUR indica:

LA RICERCA La pace deve essere considerata come oggetto di ricerca. Non un insieme definito di conoscenze da apprendere ma un bene da ri-scoprire e ri-costruire. Per questo agli studenti non deve essere proposto di ricevere nozioni ma di imparare a ricercare, ad analizzare e a ricostruire. Il metodo didattico non deve mai essere passivo o passivizzante ma creativo.

IL COMPITO DI REALTÀ L'educazione alla pace e alla cittadinanza deve essere orientata all'azione. Un'azione reale e autentica. Per questo si nutre di compiti di realtà. I compiti di realtà non sono esercizi scolastici decontestualizzati, pongono problemi aperti a molteplici valutazioni, offrono l'occasione di esaminare problemi complessi da diverse prospettive teoriche e pratiche, aprono a molte soluzioni originali e non a una singola risposta corretta ottenuta dall'applicazione di regole e procedure, forniscono l'occasione di collaborare e apprezzare il lavoro realizzato.

IL DIBATTITO Impariamo a prendere la parola in pubblico, a dialogare, ascoltare, discutere, comunicare, cercare insieme la soluzione di un problema. Impariamo ad organizzare e gestire un dibattito (in classe, in assemblea, nel territorio,...) in tutte le sue fasi: impostazione, conduzione, conclusione. 1. 2. 3. pg 30 linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale

IL PRODOTTO FINALE Il percorso didattico deve avere un inizio e una fine. La scelta, la progettazione, la realizzazione e la presentazione di un prodotto finale del percorso consente: • il collegamento tra le fasi dell'apprendimento cognitivo a le fasi di sviluppo delle abilità e dell'esperienza diretta; • la valorizzazione/sviluppo della creatività e abilità degli alunni/studenti; • la restituzione alle famiglie, alla comunità e alla società di almeno una parte del lavoro realizzato a scuola.

il futuro è già qui

IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA E DELL'ESPERIENZA Ascoltare un testimone o un esperto può contribuire a dare un volto alle cose o ad approfondire la conoscenza di un problema e delle sue possibili soluzioni. Può essere un modo per portare il mondo dentro la scuola o per andare incontro al mondo uscendo dall'aula. E' un modo per evidenziare il valore dell'impegno personale.

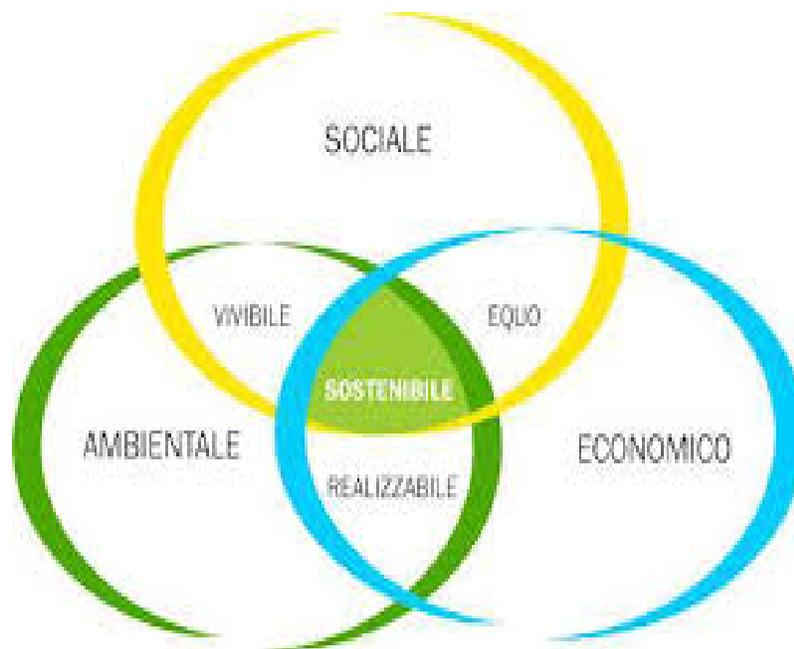
L'APPRENDIMENTO-SERVIZIO Realizzare un servizio alla comunità, rispondere ad un problema/bisogno sociale del territorio, è uno degli "esercizi" di pace e cittadinanza che può dare valore ad un percorso educativo. La proposta pedagogica del Service-Learning (apprendimento-servizio) incrocia e ripropone molti obiettivi e dimensioni dell'educazione alla pace e alla cittadinanza globale, sostituendo la logica della competizione con quella della cooperazione, coltivando l'idea di una scuola parte attiva di una comunità, luogo di formazione alla partecipazione, alla democrazia e alla solidarietà. 4. 5. 6. pg 31 linee guida per l'educazione alla pace e alla cittadinanza globale

LA FESTA Organizzare una festa è un modo concreto per migliorare le relazioni, per stare bene assieme a scuola, per sviluppare la costruzione di una comunità educativa all'interno della scuola, con le famiglie e il territorio. La festa può essere un buon modo per avviare o concludere un percorso di pace.

LA MARCIA PER LA PACE Organizzare o partecipare ad una marcia per la pace vuol dire fare un esercizio di impegno e responsabilità, un'esperienza pratica di organizzazione, di comunicazione e coinvolgimento del territorio, riscoprire il senso e la voglia di "camminare insieme" come condizione umana di vita, per una crescita reciproca, dare libera espressione ai propri sentimenti di pace, offrendo a tutti l'occasione di esprimersi a modo proprio, fare una bella esperienza comunitaria, alla riscoperta del valore della pace, della fraternità, della solidarietà e della condivisione.

Per giungere alla pace, è necessario educarci ed educare alla pace facendo in modo che ogni persona possa:

- riscoprire il significato autentico, il valore e i vantaggi della pace;
- essere consapevole dei propri diritti ma anche dei propri doveri;
- sentirsi responsabile della costruzione della pace.



I

il futuro è già qui

Con il MIUR nella Strategia Nazionale per l'Agenda 2030 Piano per l'Educazione alla Sostenibilità

Il MIUR è coinvolto direttamente o indirettamente in molte delle Scelte Strategiche dell'Agenda 2030. Il sapere è fondamentale per combattere contro la povertà, per promuovere una società aperta e inclusiva. Il sapere è quindi elemento trasversale per il cambiamento. Trasversalità evidenziata anche dalla scelta del Vettore 4 - **istruzione di qualità** - che riconosce come **l'Educazione, la Consapevolezza e la Comunicazione** siano assi fondamentali.

GOAL 4 Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Gli obiettivi:

- ▶ facilitare le reti e le collaborazioni tra coloro che si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione alla sostenibilità anche al fine di promuovere azioni concrete per la diffusione di conoscenze e competenze, stili di vita e modelli di produzione e consumo sostenibili;
- ▶ formulare proposte per la diffusione dell'educazione alla sostenibilità rivolte ad ogni grado di istruzione e formazione superiore;
- ▶ proporre azioni per lo sviluppo e il sostegno della ricerca e della didattica universitaria orientate alla sostenibilità;
- ▶ promuovere la costruzione di strumenti di educazione informale;
- ▶ favorire la buona governance dell'amministrazione.



il futuro è già qui

SEZ. 3 L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

LA QUALITA' DELLA DIDATTICA

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei **principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea**, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.



La realizzazione di un **CURRICOLO VERTICALE** nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche costruisce la sua identità in cui sono intrecciati il SAPERE, SAPER FARE e SAPER ESSERE.

Il curricolo verticale permette di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso unitario contribuendo sicuramente alla costruzione di una positiva comunicazione tra i diversi ordini di scuola e favorendo un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento e stimola la libera espressione delle proprie emozioni e delle abilità cognitive e comunicative.

Tutto per assicurare oltre l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze anche di favorire la realizzazione di un proprio **"progetto di vita"** per quello che sarà l'uomo e il cittadino del mondo.

II PROGETTO DI SCUOLA E LE MACROAREE DELLE UDA

L'Istituto comprensivo valorizza il percorso formativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze promuovendo un apprendimento che si sviluppa attraverso la continuità fra i diversi ordini scolastici e fra la scuola e il contesto territoriale di appartenenza.

I punti nostri punti di attenzione:

Continuità Verticale e curricolo - europeizzazione dell'offerta formativa - azioni centrate sulla

valorizzazione del territorio locale

CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità dell'istituto comprensivo si fonda sui principi di:

- ⇒ **collegialità** nella progettazione e nella risoluzione dei problemi;
- ⇒ **corresponsabilità** nella realizzazione delle attività.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il P.T.O.F. dell'I.C. Mangone è stato elaborato in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel P.D.M. per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti (art. 1 comma 7 legge 107/2015) e, nello specifico:

- ≡ Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche degli alunni, con particolare riferimento alla lingua italiana;
- ≡ Valorizzare e potenziare le competenze scientifiche, logiche e matematiche degli alunni;
- ≡ Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- ≡ Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio;
- ≡ Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati.
- ≡ **Raggiungere le competenze chiave di cittadinanza**

La progettazione curriculare rappresenta un momento di particolare valenza ed importanza poiché tale documento si configura come:

- **Nucleo aggregatore** di quanto la scuola realizza sia sul piano organizzativo-gestionale che su quello pedagogico-didattico all'atto della costruzione del PTOF;
- **Processo** attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Il Curricolo si articola in campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e in discipline nella scuola del primo ciclo (Prim. e Sec. di 1^ grado) e si esplicita nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

L'elaborazione collegiale del curricolo è unitaria e flessibile, al fine di favorire l'acquisizione delle competenze in maniera continua ed autonoma, rafforzando così la trasversalità e interconnessioni più ampie per assicurare l'unitarietà dell'insegnamento delle aree disciplinari e delle discipline.

Lo studente al termine del primo ciclo d'istruzione deve mostrare di possedere le **competenze** riferite alle discipline d'insegnamento e al **pieno esercizio della cittadinanza**. Ciò costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Essere competente significa:

- 1) **Utilizzare gli strumenti di conoscenza e le abilità acquisite per sviluppare i processi di identificazione personale**
- 2) **Interpretare i sistemi simbolici e culturali della società**
- 3) **Collaborare e partecipare per la costruzione del bene comune**
- 4) **Risolvere problemi per affrontare situazioni complesse, costruendo e verificando ipotesi e per avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni**
- 5) **Individuare collegamenti e relazioni**
- 6) **Saper affrontare una comunicazione essenziale**
- 7) **Acquisire ed interpretare l'informazione per valutarne l'attendibilità e l'utilità**

La scuola, oltre a mettere l'alunno nelle condizioni di acquisire conoscenze, abilità, competenze e capacità decisionale, è chiamata a formare il cittadino e guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi.

La scuola persegue una doppia linea formativa: ORIZZONTALE e VERTICALE.

La *linea orizzontale* indica la necessità di un'attenta collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educativo: in primis, la famiglia.

il futuro è già qui

La *linea verticale* esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita. Lo scopo è quello di integrare e armonizzare il processo formativo dell'alunno sin dall'ingresso nella Scuola dell'Infanzia fornendo alle famiglie una programmazione del futuro scolastico dei propri figli flessibile ed efficace.

La *progettazione di un unico curriculum verticale* facilita il raccordo con il secondo ciclo d'istruzione e formazione attraverso la realizzazione di progetti basati su: **ACCOGLIENZA, CONTINUITA', ORIENTAMENTO**

Le progettazioni organizzate dai docenti del nostro Istituto integrano un progetto di vita che dovrà condurre i ragazzi all'acquisizione delle competenze personali, articolate nei seguenti ambiti:

- ≡ **identità ed autonomia;**
- ≡ **orientamento;**
- ≡ **educazione alla cittadinanza;**

Identità ed autonomia

Durante il primo ciclo di istruzione l'alunno prende coscienza delle dinamiche che affermano la propria identità; impara ad interagire con i compagni e con gli adulti; si pone in modo attivo di fronte alle informazioni e alle sollecitazioni comportamentali esterne: le decifra, le riconosce, le valuta.

Orientamento

A conclusione del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

- 1) è in grado di pensare al proprio futuro;
- 2) elabora un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto;
- 3) collabora responsabilmente con la scuola e con la famiglia.

Educazione alla cittadinanza

Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo:

- 1) affronta con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani;
- 2) conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali;
- 3) riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati; si comporta in modo rispettoso verso gli altri;
- 4) rispetta l'ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo.

La progettazione verticale è esplicitata nel CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO che costituisce parte integrante del presente PIANO.

Nei Dipartimenti si è attuata un'indagine sul modo in cui gli **impianti concettuali di base delle discipline** (e non immediatamente gli argomenti o le tematiche in cui essi si traducono) possono rivelarsi formativi per gli studenti. Poiché il costrutto della competenza contiene proprio questa istanza analitica, i Dipartimenti hanno preso in esame il contributo che la disciplina o l'area disciplinare può fornire al conseguimento di competenze di più ampio respiro (es. di cittadinanza; per l'apprendimento permanente, ecc.). Quindi si è impostato il curriculum sul riconoscimento dei **“nuclei fondanti”**, dei **“saperi essenziali”**. Nel 2000 il Forum delle Associazioni disciplinari definiva i **nuclei fondanti delle discipline** come: *«quei concetti fondamentali che ricorrono in vari punti dello sviluppo di una disciplina e hanno perciò valore strutturante e generativo di conoscenze [...]». I nuclei fondanti sono concetti che strutturano una disciplina [...] i contenuti ne sono l'oggetto, le conoscenze sono il frutto di tutto il processo*

di costruzione del sapere».

Dai Nuclei fondanti si è organizzato il curricolo in modo che la crescita personale e mentale degli allievi vengano accompagnate da un'esperienza educativa e didattica progressiva e graduale al fine di favorire uno sviluppo integrato dei vari aspetti della personalità di ciascun allievo, secondo questo iter:

- 1) la definizione del **Profilo dello studente in uscita** dal percorso completo e quindi alla fine della classe 3° di Scuola Secondaria di 1° grado;
- 2) la definizione delle **competenze da certificare**, ai sensi della normativa vigente, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado;
- 3) la selezione delle **Parole Chiave** (nuclei tematici, nuclei portanti; strutture di base delle singole discipline) e la loro organizzazione e scansione temporale in relazione alla durata del percorso, alle competenze (quindi alle conoscenze e alle abilità) sia in riferimento alle discipline sia al pieno esercizio di cittadinanza;
- 4) la progettazione di **percorsi didattici comuni** a più classi per il conseguimento di competenze ritenute caratterizzanti la formazione degli allievi (es. accoglienza; orientamento...) attraverso **UDA** (Unità di Apprendimento) elaborate dai dipartimenti disciplinari e/o Interdisciplinari, dai Consigli di Classe o Interclasse, dai singoli docenti.
- 5) **l'elaborazione di prove di verifica (prove autentiche) e valutazioni (autentiche) per l'accertamento dell'acquisizione di competenze e dei livelli conseguiti (es. di base; intermedio; avanzato);**
- 6) la progettazione di esperienze di **didattica laboratoriale** (o didattica per competenze) con l'uso di tecnologie ed eventualmente in una prospettiva di **formazione in rete** (es. collegamenti tra classi di scuole diverse; con scuole ubicate in altri Stati; partecipazione a concorsi internazionali e nazionali o interni) e con la sperimentazione sull'innovazione didattica (**flipped classroom- scuola senza zaino**)

Punto di forza della nostra scuola è la flessibilità, intesa come capacità di rispondere alle esigenze delle famiglie e degli alunni oltre che di dialogare con il territorio. In tale ottica viene promossa un'integrazione a differenti livelli, che porta alla valorizzazione delle diversità, ponendo particolare attenzione alla dimensione interculturale sempre più presente. Il Piano dell'offerta formativa viene verificato e ampliato con la valorizzazione delle risorse professionali e l'uso di metodologie differenziate, quali il [cooperative learning](#) e la [didattica laboratoriale](#).

L'efficacia formativa dei curricoli progettati è supportata dai percorsi di [accoglienza](#), [continuità](#), [orientamento](#), che costituiscono le **UDA0**, di fondamento di tutte le azioni educative, come pure la **Macro Uda1**, che rappresenta la [Vision dell'Istituto: Noi per il territorio: difendiamo il Bene Comune](#) con cui l'istituto intende:

- ≡ favorire la continuità del percorso formativo dall'infanzia alla scuola superiore e facilitarne il passaggio;
- ≡ formare e potenziare le capacità di conoscere se stessi, l'ambiente d'appartenenza e i mutamenti socio-culturali del contesto europeo;
- ≡ rendere gli alunni protagonisti di un personale progetto di vita

IL CURRICOLO VERTICALE E LA PROGETTAZIONE ORIZZONATE DEI DIPARTIMENTI dell'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi si incentrano sulle **COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA** che ogni singolo alunno/persona deve acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria. Si intendono progettare percorsi didattici ed educativi che favoriscano il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

Comunicare o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).

Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.

Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del I Ciclo e dell'Infanzia prevede una grande scansione progettuale suddivisa in attività e percorsi formativi, che si svolgono tramite **UdA, ovvero per mezzo di lavori significativi, dotati di senso e di valore, che sollecitano lo studente ad "imparare facendo"**.

Le UdA sono autoconsistenti, ovvero stanno in piedi da sole poiché aprono e chiudono un ambito del sapere, segnalato anche dalle realizzazioni degli studenti. La **VISIONE dell'Istituto è tradotta da una Macrouda1** trasversale alle discipline ed agli ordini, che viene suddivisa in 4 **Macrotemi**, che abbracciano, con scansione bimestrale, i tre Dipartimenti e i tre ordini, all'interno delle quali vengono individuati e inserite le UDA mono e multidisciplinari, seguendo percorsi di apprendimento legati alla Vision e Mission dell'Istituto ed a concetti fondamentali, quali:

IDENTITÀ': conoscenza di sé e degli altri. Conoscenza del proprio corpo attraverso attività motorie ed esperienze sensoriali e percettive. Attività di confronto e riflessione sia nelle esperienze scolastiche quotidiane

proprie ed altrui, sia attraverso l'analisi e la rielaborazioni di testi letterari. Educazione alla salute.

STRUMENTI CULTURALI Attività di ascolto (attivo, selettivo) usando varie strategie per migliorare l'attenzione. Attività di osservazione e confronto degli elementi dei vari campi delle discipline per stabilire relazioni (spaziali, temporali, causali) Attività di produzione, collettiva e personale, di messaggi coesi e coerenti attraverso l'uso di diversi linguaggi. Attività di lettura nelle sue svariate forme (silenziosa, a più voci, espressiva) volte alla padronanza della tecnica, alla esplorazione delle conoscenze e all'arricchimento personale Attività operative per l'acquisizione e il consolidamento di tecniche, algoritmi e uso di strumenti. Attività di ricerca di soluzioni logiche e personali relative agli argomenti affrontati. Attività finalizzate a sviluppare e potenziare l'aspetto creativo del pensiero utilizzando parole, immagini, suoni e situazioni varie.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA Attività che comportano l'assumere e il portare a termine impegni di varia entità. Attività di intercultura. Attività volte a far emergere il bisogno di stabilire e rispettare regole

INCLUSIONE E SOLIDARIETA'

Attività di accoglienza ed inserimento per i BES. Attività di recupero alunni in difficoltà, immigrati, provenienti da altre scuole. Attività a carattere solidale ed interculturale

SVILUPPO DELLA CREATIVITÀ

Attività artistico – manipolative. Attività ludico-espressive. Attività teatrali. Attività di informatica. Attività musicali. Attività di laboratorio audiovisivo.

SCUOLA E TERRITORIO

Attività in collaborazione con enti. Attività in collaborazione con altre scuole. Attività educative rivolte al territorio

MACROUDA1: NOI per il territorio: difendiamo il BENE COMUNE (il progetto, la Vision del nostro Istituto)

UDA 1.2. DALLA PROGETTAZIONE NEI DIPARTIMENTI

3-4 ANNI INFANZIA classi I-II II PRIMARIA -I BIENNIO (CLASSI I e II) SEC. I GRADO			
Io, cittadino dell'Italia e dell'Europa			
MACROTEMA: NOI OGGI I quadrimestre		MACROTEMA: NOI NELLA STORIA II quadrimestre	
UdA n°1	UdA n°2	UdA n°3	UdA n°4
CONOSCO ME STESSO E GLI ALTRI: i linguaggi della comunicazione	INCONTRI RAVVICINATI CON L'AMBIENTE	IMMERSI IN PICCOLE STORIE	LESSICO FAMILIARE

Settembre-novembre	dicembre -gennaio	febbraio-marzo	aprile-maggio
---------------------------	--------------------------	-----------------------	----------------------

Io, cittadino dell'Europa e del mondo.			
MACROTEMA: NOI OGGI I quadrimestre		MACROTEMA: NOI NELLA STORIA II quadrimestre	
UdA n°1	UdA n°2	UdA n°3	UdA n°4
LA DIVERSITA' COME OPPORTUNITA	PROVIAMO A SALVARE L'AMBIENTE	IMMERSI IN GRANDI STORIE	IO CHE PROGETTO IL MIO FUTURO nella legalità

il futuro è già qui

LA SCUOLA DELL'INFANZIA



Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'**identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza**.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni

I CAMPI DI ESPERIENZA

A. IL SE' E L'ALTRO Attività di accoglienza - Conoscenza degli altri attraverso percorsi di carattere socio-affettivo - Attività di carattere interculturale - Continuità

B. IL CORPO In MOVIMENTO Conoscenza del proprio corpo attraverso attività psico-motorie - Educazione alla salute

C. LA CONOSCENZA DEL MONDO Attività di osservazione, scoperta dell'ambiente - Attività in collaborazione con enti che operano nel territorio

D. IMMAGINI, SUONI, COLORI Attività manipolative, pittoriche, ludico- espressive, musicali, teatrali

E. I DISCORSI E LE PAROLE Attività di lettura, costruzione, prestito di libri - Approccio alla lingua inglese per i bambini di cinque anni

Ricordiamo che la diffusione su scala nazionale dei servizi per l'infanzia è uno dei principali obiettivi del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a 6 anni, introdotto dalla legge 107/2015 e dal successivo decreto legislativo n. 65/17

della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo importante per l'organizzazione del pensiero e della riflessione e per l'**accesso ai beni culturali**.

In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari:

insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia - in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.

promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.

diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture

Le discipline del primo ciclo

- Italiano
- Lingua inglese
- Seconda lingua comunitaria
- Storia Geografia
- Matematica Scienze Musica
- Arte e immagine
- Educazione Fisica
- Tecnologia
- Strumento musicale (in alcuni plessi)

Scuola primaria

La scuola primaria nell'ambito del primo ciclo di istruzione prosegue il percorso della scuola dell'infanzia e pone le basi per una positiva immagine di sé e per la costruzione dell'identità personale

Promuovere lo sviluppo della personalità - Fare acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base - Fare apprendere i mezzi espressivi (inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua europea) - Alfabetizzare nelle tecnologie informatiche - Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento - Educare ai principi della convivenza civile

Scuola secondaria di I grado

È finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio, accoglie gli studenti e le studentesse nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza, favorisce un'articolata organizzazione delle conoscenze e prosegue con l'orientamento

Rafforzare le attitudini alla interazione sociale • Organizzare ed accrescere le conoscenze e le abilità • Curare la dimensione sistemica delle discipline • Sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta (orientamento) • Introdurre lo studio di una seconda lingua della Unione Europea • Curare l'approfondimento delle tecnologie informatiche

Continuità

“L’itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo.

La presenza in un unico Istituto Comprensivo consente la progettazione di un medesimo curriculum verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione.

Negli anni dell’infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l’esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all’interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi”(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo)

AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO e INNOVAZIONE DIDATTICA

Centralità della persona e definizione dei bisogni

Il paesaggio educativo europeo è diventato estremamente complesso:

il primo ciclo della scuola dovrebbe sviluppare la capacità di vivere e agire in un mondo incerto e insegnare a esplorare la realtà sperimentando concretamente, in modo che, per mezzo della pratica, si possa un giorno astrarre in maniera consapevole.

Insegnamento e apprendimento dovrebbero svilupparsi tenendo ben collegate le aree di natura-cultura-società- storia, ricordando che spazio e tempo sono ormai diventate categorie allargate ma strettamente correlate, le quali ci inducono a fare della formazione scientifica e di quella umanistica un tutt'uno. Ormai fin dal primo ciclo d'istruzione è necessario affrontare le "grandi" domande dell'uomo in una prospettiva etica, scientifica e antropologica.

Il "chi sono Io?" è la domanda principe che unifica tutte le discipline, che il nostro sapere vede strettamente intrecciate a genetica, climatologia, miti e religioni, storia, biologia.

Il PTOF del nostro Istituto pone l'accento sull'importanza del conservare le radici dell'umanesimo in tutti i campi del sapere, perché proprio in questa origine della nostra cultura sta la capacità di "problematizzare" e di tenere conto dei nuovi scenari, così riassumibili:

- ≅ Apprendimento scolastico inteso ormai solo una delle tante esperienze formative;
- ≅ Attenuazione delle capacità adulte di presidio del limite e delle regole;
- ≅ Mutate le forme di socialità spontanea
- ≅ L'orizzonte territoriale della scuola si allarga (legami con il mondo)
- ≅ Vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e analfabetismo
- ≅ Diffusione tecnologie di informazione e comunicazione

il futuro è già qui

Realizzare percorsi in forma di laboratorio – le reti con Scuola senza zaino ed Avanguardie educative

Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la **sperimentazione e la progettualità**, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

L'acquisizione dei saperi richiede un **uso flessibile e polivalente degli spazi** usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità....

Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene l'**apprendimento autonomo e continuo**; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

La formazione di un pensiero logico/critico e di una ricchezza e padronanza lessicale dovrà essere favorita attuando, nei percorsi della programmazione, un **rafforzamento delle competenze di base delle strutture della lingua italiana e delle vaste potenzialità applicative dei processi di matematizzazione**

Tra le attività innovative per creare nuovi ambienti di apprendimento la scuola ha deciso di aderire, dopo un periodo di sperimentazione e formazione, alla rete di "SCUOLA SENZA ZAINO", che propone un deciso rinnovamento organizzativo e didattico per fare della scuola una comunità di ricerca. L'idea del Senza Zaino, elaborata da IRRE Toscana, prende spunto dalla proposta di eliminare lo zaino e mira a sviluppare un sistema di Apprendimento/insegnamento che vuole produrre autonomia, partecipazione e responsabilità.

Senza zaino propone un nuovo modello di scuola, basato su una visione globale e sistemica, dove il sapere si fonda sull'esperienza e alunni e docenti sono impegnati a creare un ambiente ricco di stimoli. Il metodo di lavoro ha al centro la nozione di curriculum globale, che lega la progettazione della formazione alla organizzazione dello spazio.

I tre principi che ispirano l'azione educativa di tale progetto sono:

- ≡ **l'ospitalità dell'ambiente formativo;**
- ≡ **la responsabilità e l'autonomia dei ragazzi;**
- ≡ **la scuola come comunità di ricerca.**

Senza Zaino.

per una scuola Comunità'..



L'Istituto Comprensivo Mangone-Grimaldi dall'anno scolastico 2018/19 fa parte ufficialmente della rete di scuole che aderiscono al modello di scuola SZ: hanno aderito le classi prime di primaria dei plessi di Piane Crati e Grimaldi, e le sezioni della scuola dell'Infanzia di Piano Lago- Mangone. Questo modello nel nostro istituto ha, comunque, dato un'innovazione generale nella direzione di cambiare il concetto di lezione stessa, intesa come laboratorio di lavoro. L'insegnamento non è

standard, ma differenziato in base alle necessità e alle competenze del gruppo o del singolo.

Per noi l'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO è un luogo in cui coloro che apprendono possono lavorare concretamente aiutandosi reciprocamente avvalendosi di una varietà di risorse e strumenti informativi, di attività di apprendimento guidato e di problem solving.

L'Istituto Comprensivo si è, inoltre, iscritto ad INDIRE (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) per l'innovazione della didattica e degli ambienti di apprendimento, scegliendo di sperimentare la FLIPPED CLASSROOM

Per l'istituto è un importantissimo passo, che sottolinea gli sforzi compiuti in questi anni, per la continua ricerca di metodologie, sussidi, strumenti tecnologici e setting d'aula all'avanguardia.

Appartenere a questa Rete significa essere affiancati da ricercatori dell'INDIRE che ci accompagneranno nel percorso di innovazione e sperimentazione di nuove pratiche didattiche.



II PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Da anni il nostro Istituto ha adottato una **politica di investimenti, sia in termini economici sia in termini di risorse umane, nel campo delle nuove tecnologie per garantire quel processo di innovazione da cui la scuola non può sottrarsi per raggiungere standard di qualità.** Tale investimento rappresenta un decisivo elemento di innovazione per i seguenti motivi:

- ü La cultura e l'operatività necessarie al dominio della tecnologia che caratterizza il nostro tempo, rivestono un ruolo fondamentale nel processo formativo
- ü La multimedialità non è un semplice insieme di procedure e strumenti ma costituisce essa stessa una "dimensione culturale" dalla quale non si può prescindere nel processo formativo.
- ü L'educazione alla multimedialità comporta un uso attivo e creativo delle tecnologie.
- ü Con l'adesione al Piano Nazionale di Digitalizzazione, l'Istituto si sta attivando per introdurre la digitalizzazione nelle pratiche didattiche.
- ü L'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione può apportare un notevole contributo al miglioramento e all'efficacia dei processi d'insegnamento e di apprendimento in quanto costituisce un utile strumento per potenziare la professionalità dei docenti.

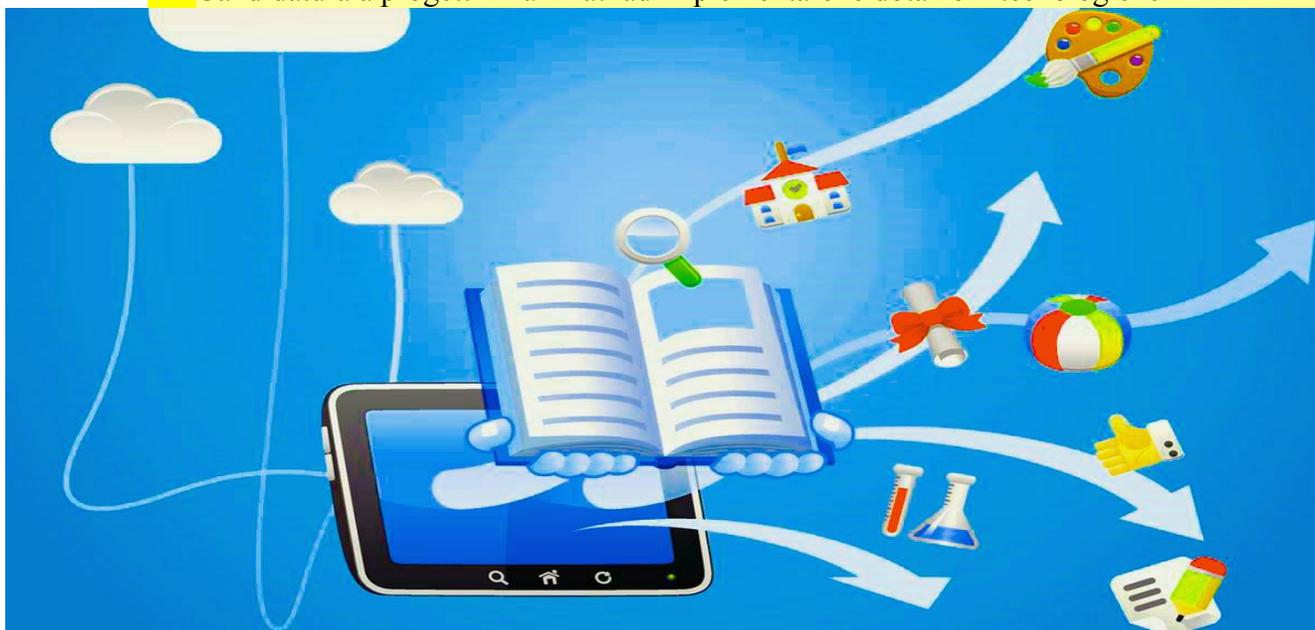
Il DM 851 DEL 27 OTTOBRE 2015, in attuazione dell'art.1 comma 56 della legge 107/2015 ne ha il futuro è già qui

previsto l'attuazione al fine di:

- Migliorare le competenze digitali degli studenti, anche attraverso un uso consapevole delle stesse,
- Implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e tecnologici,
- Favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica,
- Individuare un animatore digitale,
- Partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

L'I.C. di MANGONE- GRIMALDI, al fine di realizzare quanto disposto dal PNSD, ha programmato le seguenti azioni.

- Individuazione e nomina dell'animatore digitale
- Previsione di formazione per docenti ed alunni con la finalità di migliorare le competenze digitali
- Candidatura a progetti finalizzati ad implementare le dotazioni tecnologiche



L'alfabetizzazione dei dati include una serie di competenze, tra cui:

- **Discriminare i dati** in base all'utilizzo specifico;
- **Interpretare** correttamente **grafici e tabelle**;
- **Attivare il pensiero critico** in base alle informazioni provenienti dalle attività di analisi dei dati;
- **Conoscere i maggiori strumenti e metodi** di analisi di dati nonché **saperli utilizzare**;
- **Riconoscere** quando i **dati vengono manomessi, travisati e utilizzati in maniera fuorviante**;
- Comunicare informazioni in merito ai dati a persone che non hanno competenze in materia (**data storytelling**).

Abituare i nostri alunni alla **lettura di grafici e tabelle** è già un buon esercizio. Esistono poi dei programmi che permettono la **realizzazione** in maniera molto semplice **di infografiche**; pertanto far utilizzare questi tools ai nostri allievi per costruire delle infografiche **vuol dire abituarli a ragionare**

in maniera logica, attivare il pensiero critico, discriminare le informazioni e individuare quelle più importanti, senza dimenticare come l'utilizzo di forme grafiche possa stimolare il pensiero creativo

Possiamo guardarci intorno per scoprire quanto utilizziamo il linguaggio visivo: nel mondo reale siamo circondati dalla segnaletica di vario tipo e in quello virtuale dalle icone ed emoticons.

COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Le esigenze formative connesse al rapporto tra **innovazione didattica e organizzativa** e competenze digitali costituiscono un bacino piuttosto ampio: non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con **ambienti dell'apprendimento rinnovati** (fisici e digitali, a scuola e oltre), con una **nuova edilizia scolastica**, con l'evoluzione dei contenuti e della loro distribuzione e produzione in Rete e con l'evoluzione continua delle competenze digitali, in relazione alle **tre dimensioni** identificate nel PNSD: **trasversale, computazionale e come agente attivo del cambiamento sociale**. La formazione, inoltre, dovrà prevedere **attività di tipo laboratoriale e in situazione**, preferibilmente utilizzando la **modalità BYOD**, anche tramite **percorsi di ricerca-azione** promossi da Reti di scuole. Si dovrà poi favorire anche la sperimentazione del curricolo verticali e la creazione di comunità di pratiche, accompagnando processi dal basso. A tal fine i Dipartimenti hanno una condivisione, visibile anche sul sito di percorsi progettuali e buone pratiche da condividere e confrontare.

Contenuti chiave

- ▮ uso di dispositivi individuali a scuola (**Bring Your Own Device – BYOD**)
- ▮ valorizzazione delle pratiche innovative;
- ▮ coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa;
- ▮ documentazione dell'attività didattica; risorse educative aperte (**Open Educational Resources - OER**);
- ▮ archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; copyright e licenze aperte; **open source e condivisione del sapere**;
- ▮ documentazione digitale e biblioteche scolastiche;
- ▮ **ICT** (Information and Communications Technology, in acronimo ICT) per l'inclusione; educazione ai media;
- ▮ social media policy e uso professionale dei social media; collaborazione e comunicazione in rete;
- ▮ **cittadinanza digitale**;
- ▮ ricerca, selezione, organizzazione di informazioni;
- ▮ **(open e big) data literacy**;
- ▮ pensiero computazionale; creatività digitale (making) e robotica educativa; **information literacy**

Mappa indicativa del percorso

il futuro è già qui

AZIONI PREVISTE e ATTUATE per il TRIENNIO

Ambito	A.S. 2015-2016/2016-2017	A.S. 2017-2018	A.S. 2018-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> ● Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi e del livello di competenze digitali acquisite. ● Attività di formazione interna, in rete o a carattere nazionale relative al perseguimento delle finalità del PNSD. La scelta dei percorsi formativi sarà fatta dopo i risultati emersi dal questionario. Intanto si suggeriscono qui alcune proposte: <ul style="list-style-type: none"> - Formazione di base per l'utilizzo degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica. - Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione e delle relative piattaforme digitali. - Formazione sulla sicurezza e la privacy in rete. - Formazione per una didattica finalizzata allo sviluppo del pensiero computazionale e uso del codice nella didattica. ● Monitoraggio del livello di competenze digitali acquisite dai docenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi e del livello di competenze digitali acquisite. ● Formazione di secondo livello per l'uso degli strumenti digitali da utilizzare nella didattica (software open source per la realizzazione di esercizi interattivi, ipermappe concettuali, diagrammi di flusso, fogli di calcolo, presentazioni multimediali, software di geometria dinamica, ecc.) ● Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale. ● Formazione finalizzata alla stesura dell' e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite. (Monitoraggio del livello di competenze digitali acquisite dai docenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Somministrazione di un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi e del livello di competenze digitali acquisite. ● Formazione sulla progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze attraverso l'utilizzo delle TIC ● Corsi di formazione sulla realizzazione di learning objects con la LIM o altri strumenti dedicati ● Monitoraggio del livello di competenze digitali acquisite dai docenti.
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ● Creazione di uno spazio sul sito scolastico dedicato al PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola. ● Realizzazione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyber bullismo) ● Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema per la programmazione e la realizzazione delle attività connesse al PNSD. ● Coordinamento con associazioni, aziende di settore e altri soggetti portatori d'interesse 	<ul style="list-style-type: none"> ● Realizzazione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) ● Realizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia in modalità sincrona e asincrona. ● Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema per la programmazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Realizzazione di eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo) ● Ottimizzazione di una comunità anche on line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia in modalità sincrona e asincrona.

	<p>(stakeholder).</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. ● Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio inerenti le tematiche del PNSD. 	<p>e la realizzazione delle attività connesse al PNSD.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. ● Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio inerenti le tematiche del PNSD. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. ● Coordinamento con lo staff di direzione e le altre figure di sistema per la programmazione e la realizzazione delle attività connesse al PNSD. ● Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università ● Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio inerenti le tematiche del PNSD.
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> ● Integrazione, ampliamento e utilizzo della rete LAN e wi-fi di Istituto ● Sperimentazione di nuove metodologie all'interno di spazi alternativi d'apprendimento (classi 3.0) ● Potenziamento dell'attività didattica e progettuale nelle aule multimediali e linguistiche con sperimentazione di nuove metodologie. ● Diffusione della didattica "project-based learning", un insieme di strategie didattiche centrate sullo studente e fondate sulla soluzione di problemi reali (problem solving) ● Creazione di uno spazio su cloud accessibile a tutti gli studenti della scuola per la condivisione di contenuti didattici digitali, documenti, esercizi interattivi, software digitali open source, ecc. ● Creazione di uno spazio su cloud accessibile a tutti i docenti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest, classe capovolta, peer education, project-based learning, ecc. ● Sperimentazione di Google apps for Education o Microsoft for Education , piattaforme online che consentono di gestire in modo efficace il flusso informativo dell'intero istituto attraverso tre strumenti principali: la posta elettronica, la gestione documenti e il calendario ● Creazione su cloud di repository disciplinari per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. ● Costruire curricoli per le competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ● Promuovere la riflessione sull'autorevolezza e la qualità delle informazioni prese dal WEB. ● Potenziare l'utilizzo del 	<ul style="list-style-type: none"> ● Diffusione di nuove metodologie nella didattica: webquest, classe capovolta, collaborativa, peer education, project-based learning. ● Potenziamento di Google apps for Education o Microsoft for Education. ● Creazione di repository disciplinari a cura della comunità docenti. ● Utilizzo del coding con software dedicati (Scratch – Scratch 4, Minecraft, Arduino). ● Condivisione, utilizzo di risorse educative aperte modificabili (OER) e costruzione di contenuti digitali. ● Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.

	<p>della scuola per la condivisione di materiali didattici di varia natura.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Favorire la conoscenza e l'utilizzo da parte dell'intera comunità scolastica di siti tematici sulla scuola, forum, blog, ecc. ● Realizzazione di progetti innovativi extracurricolari su, ad esempio, la realizzazione di ipertesti, ipermappe, siti tematici (per esempio il giornale della scuola) o la ricerca, la selezione, e l'organizzazione di informazioni prese dal WEB (Webquest). ● Partecipazione a progetti ed eventi nazionali ed internazionali realizzabili anche attraverso l'utilizzo delle TIC ● Partecipazione nell'ambito del progetto MIUR "Programma il futuro" al percorso base "L'ora del codice" e ad altri cinque percorsi avanzati attraverso la realizzazione di laboratori di coding finalizzati allo sviluppo del pensiero computazionale ● Conoscenza e utilizzo del sito Code.org che mette a disposizione dei software (Minecraft, Scratch, ecc.) per imparare a programmare semplici videogiochi o app senza l'uso dei codici di programmazione. ● Partecipazione alla settimana europea della programmazione "Code week 2016" che si terrà nel mese di Ottobre 2016. 	<p>registro elettronico, in particolare per quanto riguarda la comunicazione con i genitori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa. ● Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale. ● Creazione di e-portfoli da parte dei docenti ● Sostenere l'aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola ● Segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. ● Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. ● Partecipazione nell'ambito del progetto MIUR "Programma il futuro" al percorso base "L'ora del codice" e ad altri cinque percorsi avanzati attraverso la realizzazione di laboratori di coding. ● Realizzazione di un giornale digitale d'istituto collegato al sito della scuola ● Partecipazione alla settimana europea della programmazione "Code week 2016" che si terrà nel mese di Ottobre 2016. ● Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Coinvolgimento di tutti i docenti all'utilizzo di testi digitali e all'adozione di metodologie didattiche innovative. ● Uso del coding nella didattica. Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione nella didattica del pensiero computazionale. ● Utilizzo di piattaforme di e-learning (Edmodo o Fidenza) per potenziare e rendere interattivo il processo di insegnamento/apprendimento ● Utilizzo del cloud d'Istituto per favorire la condivisione e la comunicazione tra i membri della comunità scolastica ● Utilizzo dei social network nella didattica mediante adesione a progetti specifici tramite la strategia educativa della peer-education. ● Favorire la realizzazione delle classi virtuali anche tramite le piattaforme messe a disposizione dagli editori dei libri scolastici digitali.
--	---	--	--

IL PIANO PER L'INCLUSIONE



La **Scuola dell'Infanzia** e il **primo ciclo**, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il **successo formativo per tutti gli alunni**.

Le azioni:

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti.*
- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.* Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana i quali, al di là dell'integrazione sociale, devono affrontare sia il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, sia un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. L'integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole comuni, inoltre, anche se è da tempo un fatto culturalmente e normativamente acquisito e un'esperienza consolidata nella pratica, richiede maggiori attenzioni e una *rinnovata progettualità*, utilizzando anche le *varie forme di flessibilità* previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.*
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.* Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo.
 - *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".*

Le azioni si articolano attraverso:

ü **STAFF E DIPARTIMENTI**

ü **COMMISSIONI** che hanno il compito di:

- analizzare le diagnosi funzionali e predisporre forme di intervento specifiche per ogni situazione; - coordinare e migliorare l'efficacia degli interventi;
- definire la distribuzione oraria delle risorse;
- stabilire le modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni certificati e con diagnosi;
- realizzare progetti ponte che coinvolgono gli alunni, in situazione di handicap e disagio che passeranno dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria, dalla secondari di I grado a quella di II grado.

ü **STESURA DEI DOCUMENTI** * (in allegato) produzione e raccolta di documentazione per il servizio di supporto e consulenza nella compilazione dei Piani per l'inclusione, Progetti Educativi

il futuro è già qui

Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati.

Nel PTOF è inserito il Piano per l'inclusione (PAI in all.) strumento di progettazione, per integrare le azioni della scuola in modo sistemico e connesso con le risorse, le competenze professionali del personale, le possibili interazioni con il territorio, gli Enti Locali e le ASL.

Il decreto legislativo 13 aprile 2017. n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità chiede che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento.

Si evidenzia la **visione bio-psico-sociale dell'ICF** che pone le basi per la elaborazione del profilo di funzionamento, del progetto individuale e del PEI.

L'inclusione necessita di una **fase periodica di autoanalisi di istituto**, attraverso strumenti di indagine che permettano di effettuare e di individuare indicatori realistici sui quali fondare azioni di miglioramento:

Rilevazione >Monitoraggio> Valutazione delle condizioni di inclusione

Strumenti

Il progetto individuale (art. 9)

Si prevede che nell'ambito delle azioni per inclusione scolastica, il progetto individuale (art. 14 della legge n. 328/2000), definisca e quantifichi i servizi socio-assistenziali alla persona ed individui le amministrazioni competenti all'erogazione: alla scuola spetta il Piano educativo individualizzato.

Il Piano per l'inclusione (art. 10)

Il dirigente scolastico, sulla base delle direttive fissate dal ministero, elabora la proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni e gli studenti.

Il Piano, deliberato dal collegio dei docenti, indica le barriere ed i facilitatori del contesto di riferimento nonché gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del PTOF.

Piano educativo individualizzato (art. 11)

E' confermata la normativa sul PEI, prevista dall'art. 12 della legge n. 104/1992. Esso realizza l'inclusione scolastica nelle dimensioni dell'apprendimento, della relazione, della socializzazione, della comunicazione e dell'interazione; nella scuola del secondo ciclo individua gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

Priorità strategiche per l'inclusione negli obiettivi di “ET 2020”

Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione

La strategia dell'UE per la crescita (Europa 2020) ha definito **due obiettivi che gli Stati membri dovranno realizzare entro il 2020** nel settore dell'istruzione e dell'inclusione:

- portare l'abbandono scolastico ad un tasso inferiore al 10%
- assicurare che almeno il 40% delle persone nella fascia di età tra i 30 e i 34 anni abbia completato il ciclo di istruzione superiore

L'istruzione e la formazione possono inoltre contribuire a **prevenire la povertà e l'esclusione sociale**, assicurare il mantenimento dei valori umani e civili ed aiutare a combattere tutte le forme di discriminazione. I ministri dell'UE si sono trovati d'accordo sulla necessità di:

- assicurare che i bambini e i giovani acquisiscano competenze interculturali e civiche
- rafforzare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica
- favorire l'istruzione dei bambini svantaggiati
- promuovere il dialogo interculturale

Inclusione scolastica degli studenti con disabilità Decreto sull'Inclusione (D.Lgs. 66/2017)

Il decreto legislativo pone le basi per rafforzare e implementare l'inclusione scolastica, tema che da sempre è all'attenzione della scuola italiana. Obiettivo della riforma è quello di rafforzare il concetto di “scuola inclusiva”, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche e rafforzando il ruolo della famiglia e delle associazioni nei processi di inclusione.

In particolare, lo schema di decreto:

- ≡ introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, che sarà elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, di coloro che hanno in carico la persona con disabilità, nonché garantendo la partecipazione della scuola;
- ≡ introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;
- ≡ riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- ≡ definisce una nuova dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;
- ≡ prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- ≡ prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA;
- ≡ introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria attraverso una implementazione dei crediti formativi; per la scuola secondaria, la nuova disciplina è invece contenuta nel decreto legislativo sulla

il futuro è già qui

“formazione iniziale”.

Negli art. 3-7 nei processi di valutazione delle scuole si tiene conto, attraverso la definizione di specifici indicatori, del **livello di inclusività** raggiunto da ciascuna istituzione scolastica.

In tale ottica il collegio dei docenti dell'IC MANGONE-GRIMALDI ha inteso la costruzione del PTOF quale:

↓

Strumento per:

Organizzazione flessibile tempo scuola

Valorizzazione competenze professionali

Usare al meglio le disponibilità finanziarie

↓

Risorsa per :

Attivare interventi formativi individualizzati

Privilegiare gli interessi, le capacità e le vocazioni dei singoli

Agevolare l'inserimento degli alunni nel contesto sociale in cui viviamo

Fornire strumenti per tracciare un concreto progetto di vita

↓

Strutturazione di percorsi formativi per:

Aggregazione di discipline in aree e/o ambiti disciplinari-progetti trasversali

(coordinamento di più aree educazionali)

Sviluppo e implementazione di metodologie sempre più focalizzate sul processo

insegnamento-apprendimento per:

- ≡ Migliorare il processo di insegnamento-apprendimento e renderlo più rispondente alle aspettative degli allievi;
- ≡ Valorizzare le risorse umane, professionali e strumentali disponibili, per conseguire una migliore qualità del
- ≡ servizio e renderlo più efficace ed efficiente
- ≡ Creare un ambiente sereno, accogliente, ricco di stimoli, col giusto senso della disciplina, per garantire il
- ≡ benessere psicofisico dei singoli, indispensabile allo svolgimento di una vita e di una attività scolastica proficua (clima sociale positivo).



La Sicurezza

Il tema della **Sicurezza** è **oggetto di attenzione e considerazione** da parte della nostra Scuola. Il nostro scopo è quello di promuovere una cultura della prevenzione finalizzata a:

- ≡ **garantire la conoscenza a tutti gli operatori scolastici sulle tematiche relative alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 e normativa successiva**
- ≡ **garantire la diffusione della programmazione, della prevenzione e la sua collocazione all'interno delle normali attività didattiche**
- ≡ **garantire la massima sicurezza negli ambienti garantire la diffusione e la divulgazione delle misure e procedure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, antincendio e terremoto.**

Sicurezza è anche:

- ≡ Sicurezza stradale (incontri con la Polizia stradale)
- ≡ Sicurezza informatica (Incontri con esperti e Polizia Postale)
- ≡ Sicurezza della persona (incontri con l'Arma dei Carabinieri)
- ≡ Promozione alla salute (progetti sul cibo, la dieta, incontri con esperti)

Con l'entrata in vigore dell'Accordo Stato Regioni del 7 luglio 2016, si è ulteriormente modificato il quadro normativo in materia di sicurezza, con particolare riferimento alle modalità di erogazione della formazione obbligatoria.

la quotidianità dell'istruzione per le sue varie componenti: alunni – con particolare attenzione ai diversamente abili – e personale docente, tecnico, amministrativo e ausiliario.

Al DS spetta la valutazione dei rischi connessi agli impianti presenti nelle strutture, dalla corrente elettrica all'illuminazione normale e d'emergenza, dalle scale all'impianto dell'acqua. Spetta inoltre provvedere all'organizzazione e gestione delle emergenze, dalla campana d'allarme alla prova di evacuazione per simulazione d'emergenza causata da un potenziale incendio, un terremoto ... fino alla

il futuro è già qui

valutazione del rischio da stress lavoro correlato.

A tutto ciò si aggiunge, sempre per il dirigente scolastico, l'obbligo di garantire la partecipazione dei lavoratori alla gestione del servizio di prevenzione e protezione, quindi della loro formazione adeguata e personalizzata per la sicurezza sul luogo di lavoro, per l'antincendio e la gestione delle emergenze e primo soccorso.

Documenti del nostro Istituto

ORGANIGRAMMA SICUREZZA A.S. 2018/2019

- ≡ Modulo evacuazione
- ≡ Modulo denuncia di infortunio
- ≡ Scheda segnalazione anomalie
- ≡ Rischi da stress lavoro-correlato nella scuola Metodo operativo completo di valutazione e gestione

<http://www.icmangone-grimaldi.gov.it/sicurezza.html>

Per una CULTURA della sicurezza, la scuola promuove attività atte a :

- ≡ favorire un clima di benessere, inteso come continua ricerca della qualità della vita, di cui l'attenzione alla sicurezza costituisce una componente significativa;
- ≡ attivare un "contagio" positivo di tutte le componenti scolastiche per contrastare la superficialità, il disimpegno, la protesta: rispetto delle regole, accettazione dei propri limiti, rispetto degli altri.

La scuola è dotata del Documento di Valutazione del Rischio il cui aggiornamento è curato periodicamente dal Servizio di Prevenzione e Protezione composto dal Dirigente scolastico, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il Dirigente Scolastico ha nominato le figure di Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, Addetto Antincendio e Addetto al Primo Soccorso come previsto dal D.Lgs. 81/08 e la tabella è affissa all'albo della sicurezza della scuola.

Ogni edificio è dotato di piano di sicurezza con individuazione degli incarichi previsti e vengono effettuate almeno due prove di evacuazione ogni anno che coinvolgono l'intera utenza. Ciascuno è informato dei propri compiti e del comportamento da tenere in caso di emergenza.

Tutti i membri della comunità scolastica sono messi a conoscenza delle regole di comportamento nell'ordinario svolgimento di tutta l'attività svolta nella scuola (attività didattica, visite guidate e viaggi d'istruzione, intervallo, entrata e uscita, assicurazioni, ecc.).

L'informazione è riferita:

- ≡ ai rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività;
- ≡ alle misure di prevenzione e protezione adottate;
- ≡ alle norme di comportamento specifiche relative a particolari ambienti scolastici (es. palestra, laboratori scientifici, ecc.);
- ≡ ai pericoli connessi all'uso di sostanze o preparati pericolosi;
- ≡ alle modalità di segnalazione di pericoli;
- ≡ al comportamento in caso di infortunio ed alle procedure di primo soccorso.

Primo soccorso

La scuola riconosce l'importanza della capacità di identificare i sintomi evidenti in situazioni di rischio per la vita umana e di saper eseguire le procedure corrette per un intervento efficace e risolutivo. Per far fronte a tali necessità, organizza periodicamente corsi di primo soccorso per docenti e alunni. Si è dotata di un defibrillatore AED e diversi docenti hanno frequentato i relativi corsi di formazione con rilascio di attestato.

Valorizzazione della cultura umanistica, delle arti e sostegno alla creatività

Decreto Lgs 60/17

In base a quanto contenuto nel **Decreto Lgs 60/17** la nostra Scuola intende:

- ü assicurare alle alunne e agli alunni e alle studentesse e agli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia una formazione artistica che ricomprenda la pratica e la cultura della musica, delle arti dello spettacolo, delle arti visive sia nelle forme tradizionali che in quelle innovative;
- ü sviluppare la conoscenza storico-critica del patrimonio culturale italiano;
- ü attuare la promozione della pratica artistica nel Piano triennale dell'offerta formativa in diversificata, mediante percorsi curricolari, anche in verticale, tramite la programmazione in rete con altre scuole e/o altri soggetti pubblici e/o privati, ivi inclusi i soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale.

I temi della creatività individuati dall'art.5 e inseriti nelle attività formative sono:

- ≡ **musicale-coreutico**, tramite la conoscenza storico-critica della musica e la pratica musicale nella più ampia accezione, della pratica dello strumento, del canto e della danza;
- ≡ **teatrale-performativo**, tramite la conoscenza storico-critica e la pratica dell'arte teatrale o cinematografica o di altre forme di spettacolo artistico-performativo e tramite la fruizione consapevole delle suddette arti;
- ≡ **artistico-visivo**, tramite la conoscenza della storia dell'arte e la pratica della pittura, della scultura, della grafica, delle arti decorative, del design o di altre forme artistiche, anche connesse con l'artigianato artistico e con le produzioni creative italiane di qualità;
- ≡ **linguistico-creativo**, tramite il rafforzamento delle competenze logico-linguistiche e argomentative e la conoscenza e la pratica della scrittura creativa, della poesia e di altre forme simili di espressione, della lingua italiana, delle sue radici classiche, delle lingue e dei dialetti parlati in Italia.

Assumono centralità le iniziative per la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale mediante esperienze concrete di visita, in accoglimento delle specifiche richieste del Mibact (articolo 9 e 10) per un'integrazione tra la pratica artistica e la conoscenza del patrimonio culturale italiano.

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI PER SCUOLA INFANZIA E 1° CICLO: insistere sulle competenze di Cittadinanza

A cinque anni dalla emanazione delle **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo** (del 2012) e dopo aver sostenuto per tre anni una specifica sperimentazione da parte di reti di scuole (“che hanno riflettuto sul curricolo, sugli strumenti didattici, sugli ambienti di apprendimento”), **il comitato scientifico istituito con DM 537/17** “per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento” **ha elaborato il documento “Indicazioni nazionali e nuovi scenari”, presentato il 22 febbraio 2018**

- ☐ Il documento intende dare **pregnanza alla dimensione della cittadinanza** nella realizzazione dell’azione didattica in tutti gli ambiti di apprendimento e di esperienza scolastica, in coerenza con “le sollecitazioni presenti nei documenti dell’UE, del Consiglio d’Europa, dell’ONU” – e facendo valere in modo puntuale l’ispirazione già ben presente nelle stesse Indicazioni Nazionali del 2012 “a organizzare il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza”.
- ☐ Vengono ricordate la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’UE del 2006, con le otto Competenze chiave per l’apprendimento permanente, la Raccomandazione del 23 aprile 2008 relativa al Quadro Europeo delle Qualifiche, l’**Agenda 2030 dell’ONU per lo Sviluppo Sostenibile** (firmata nel 2015 da tutti e 193 i paesi aderenti), della quale in “Indicazioni nazionali e nuovi scenari” sono riportati tutti i 17 grandi “Obiettivi comuni”, che – come si dichiara nell’Agenda 2030 – “riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.”).
- ☐ Il documento propone “**una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità**”. Data la brevità – molto preziosa, se si considera che le Indicazioni Nazionali del 2012 costituiscono un libretto di 110 pagine e richiedono notevole impegno per la lettura e l’acquisizione organica di fini, criteri, competenze e ispirazioni pedagogico-metodologiche – esso costituisce, da un punto di vista specifico ma gerarchicamente fondamentale, una sintesi preziosa dell’idea di scuola che anima le Indicazioni a partire dalla scuola dell’infanzia per poi considerare distintamente in modo puntuale tutti gli ambiti di apprendimento del primo ciclo:

le lingue per la comunicazione e per la costruzione delle conoscenze,
 gli ambiti della storia e della geografia,
 il pensiero matematico, il pensiero computazionale, il pensiero scientifico,
 le arti per la cittadinanza,
 il corpo e il movimento,
 le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche.

Il nostro Istituto, coerentemente a quanto indicato dal documento di muoverà su tre ambiti

CITTADINANZA DIGITALE

**PROGETTI FORMATIVI PER CONOSCERE E SAPER USARE LA RETE E
 CONTRASTARE IL CYBERBULLISMO**

CITTADINANZA INCLUSIVA – DIRITTI CIVILI E UMANI – LEGALITA’

**PROGETTI FORMATIVI PER L’INCLUSIONE I DIRITTI CIVILI E UMANI, LA
 LEGALITA’**

CITTADINANZA SOSTENIBILE

PROGETTI FORMATIVI PER SVILUPPARE NEGLI INDIVIDUI COME NELLE COLLETTIVITÀ CAPACITÀ OPERATIVE E DI AZIONE FINALIZZATE AD UNA SOCIETÀ ECOLOGICA E SOLIDALE, FONDATA SU NUOVI STILI DI VITA, IMPRONTATI SU UNA CITTADINANZA CONSAPEVOLE E PARTECIPATA”.

Sez. 4 Valutazione, certificazione delle competenze ed esami di Stato D.Lgs 62/17

*“Una buona scuola pone al centro
l’alunno e il suo itinerario di apprendimento
e di formazione.
Opera per l’inclusione di tutti”
(C.M. n. 49 /2010).*

Dalle Linee Guida, indirizzate dal DS ai Dipartimenti del 31 agosto 2017:

Nel moderno sistema scolastico, che si pone come obiettivo essenziale lo sviluppo di tutte le capacità del soggetto e si prefigge la garanzia del successo formativo di ogni singolo alunno, la valutazione assume una connotazione formativa ed è finalizzata a creare le condizioni affinché ciascun soggetto usufruisca delle più ampie opportunità.

...

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

La valutazione nella pratica didattica assume quattro funzioni:

- **diagnostica**, come analisi delle condizioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento;
- **formativa** perché serve ai docenti per scegliere le soluzioni migliori e regola l’azione educativo-didattica;
- **sommativa** perché svolge una funzione comunicativa non solo per l’alunno ma anche per le famiglie;
- **orientativa** perché favorisce un’accurata conoscenza di sé.

Alla tradizionale funzione sommativa, che mira ad accertare con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze concentrandosi sul prodotto finale dell’insegnamento/apprendimento, si accompagna **la valutazione formativa che intende sostenere e potenziare il processo di apprendimento dell’alunno.**

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all’alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autorientamento.

Orientare significa guidare l’alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi

il futuro è già qui

RIFERIMENTI NORMATIVI

La valutazione indica l'atto e l'effetto del valutare, dell'attribuire cioè un valore a oggetti, eventi o comportamenti. In tema di valutazione degli studenti vi è oggi un allargamento dell'attenzione educativa che va dai processi agli esiti del percorso formativo. L'apprendimento non è considerato come un fenomeno isolato ma come il risultato dei molti fattori legati al processo e al contesto formativo e diventano indicatori importanti per verificare l'efficacia del sistema educativo.

Per la valutazione degli alunni occorre fare riferimento alle seguenti norme:

- ü alla Legge n. 169 del 30/10/2008;
- ü al DPR n. 122 del 22/06/2009;
- ü alla Legge n. 170 del 8/10/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- ü al D.M. n. 21 del 12/07/2011 (Disposizioni attuative della L. n.170);
- ü al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62
- ü alle Indicazioni per il Curricolo

Nella predisposizione il Protocollo di valutazione, in allegato, i Dipartimenti hanno ritenuto necessario:

- 1) Costruire il percorso di valutazione con un'attenta misurazione degli obiettivi di apprendimento che scandiscono i traguardi degli specifici nuclei tematici disciplinari, desunti dalle otto competenze chiave di cittadinanza, che concorrono a definire le competenze disciplinari.
- 2) Predisporre griglie di valutazione che registrino conoscenze, abilità e competenze riferite al percorso didattico del singolo alunno e agli obiettivi previsti nella programmazione annuale della classe di appartenenza
- 3) definire i **protocolli di osservazione** per la scuola dell'infanzia che, a differenza delle scale di valutazione e delle check-list, registrano sia i dati qualitativi che quelli quantitativi, poiché privilegiano la descrizione delle operazioni compiute dai bambini. dai protocolli di osservazione verranno ricavate apposite griglie per le rilevazioni sistemiche. Tramite l'osservazione, la scuola dell'infanzia ha la possibilità di comprendere ed interpretare i comportamenti dei bambini, di contestualizzarli ed analizzarli nei loro significati, di identificare processi aperti da promuovere, sostenere, rafforzare per consentire ad ogni alunno di dare il meglio delle proprie capacità nelle diverse situazioni.
- 4) definire criteri di valutazione e di attribuzione del voto nelle discipline scuola primaria.
- 5) definire criteri di valutazione e di attribuzione del voto nelle discipline scuola secondaria di 1° grado.
- 6) definire criteri **comuni e trasparenti** per l'assegnazione del voto di comportamento.
- 7) Definire i criteri per la valutazione degli alunni diversamente abili, DSA, BES, stranieri tenendo conto che:
 - per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e la situazione di arrivo;
 - per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini,

nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei;

- per gli alunni con BES la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;

- per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere (meglio ancora se riferiti a un curriculum minimo funzionale); Entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese, i progressi già compiuti e le potenzialità da sviluppare (C.M. n. 49 /2010).

gli alunni stranieri sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, ad eccezione di quelli che non possiedono conoscenza base della lingua italiana per i quali verrà predisposta una particolare attenzione.

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE

E' necessario distinguere l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, **considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno**. Le verifiche registrano conoscenze, abilità, talvolta aspetti della competenza, mentre **il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche**

La verifica è un'attività di confronto tra uno stato di fatto dello studente e uno standard al fine di rilevare concordanze o difformità. Può avere carattere quantitativo e in questo caso si basa su misurazioni attraverso le quali si attribuiscono "punteggi" alle prestazioni degli studenti.

Quando ha carattere qualitativo, la verifica consiste nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi. Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- sistematicità: vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;
- omogeneità: in riferimento al tipo di esercitazioni e tecniche normalmente usate nel lavoro di classe;
- utilità: per rendere l'allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie difficoltà per cui ogni prova contiene esplicitate le prestazioni richieste;
- significatività: sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi e rispecchiano, nella valutazione dei risultati, l'analisi delle prestazioni richieste, esplicitata nella programmazione.

Le verifiche consistono in:

prove non strutturate o semistrutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, ecc);

prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc) .

prove esperte o autentiche (prove di verifica che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza). La valutazione autentica o alternativa si fonda anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita in contesti reali. **Per questa motivazione nella valutazione autentica le prove sono preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complessi, più impegnativi e più elevati.**

Le verifiche periodiche saranno inoltre progettate in forme flessibili, adeguatamente strutturate, per

il futuro è già qui

favorire la partecipazione di tutti. La valutazione quindi ha un valore formativo ed è oggetto di riflessione per i docenti. Deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche dei punti di partenza diversi, del differente grado di impegno profuso per raggiungere un traguardo. **Per tale ragione si distingue la valutazione delle verifiche relative alle unità didattiche o di apprendimento svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.**

VALUTARE LE COMPETENZE

Il termine *competenza* deriva dal verbo latino *competere*, (da *cum* e *petere* “chiedere, dirigersi a” (Dizionario Devoto-Oli, 2005) che significa andare insieme, far convergere in un medesimo punto, ossia mirare ad un obiettivo comune, nonché incontrarsi, corrispondere, coincidere e gareggiare. Cercare di dare una definizione univoca del concetto di **competenza** è assai arduo, poiché di questa nozione esistono molteplici definizioni e categorizzazioni, dipendenti dalla disciplina cui si fa riferimento (linguistica, psicologia, scienze dell'educazione, gestione delle risorse umane), oppure dal contesto e dalla cultura in cui viene utilizzata. Non è possibile essere esaustivi rispetto alle diverse definizioni di questo termine ma, nell'ambito delle scienze della formazione è data grande importanza alla contestualizzazione, ovvero al fatto che una competenza è tale se attivata in un contesto specifico.

Si riporta l'espressione di Grant Wiggins con la quale egli sintetizza efficacemente la “sfida” a cui è chiamata la valutazione scolastica, nel passaggio da una scuola delle conoscenze a una scuola delle competenze: **“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa.”** La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento – formale, non formale ed informale – insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo che conoscenze e abilità svolgono in funzione di esse.

Non si possono infatti formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari.

La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali. È da considerare che i vari progetti rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti (ad es. più o meno collaborativi) degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

Gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – ma devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (**indicatori di competenza**) quali:

- ≡ **autonomia:** è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- ≡ **relazione:** interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- ≡ **partecipazione:** collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- ≡ **responsabilità:** rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;

- ≡ **flessibilità:** reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- ≡ **consapevolezza:** è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. Le competenze sono quindi intese come “una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto.



Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave nuove, approvate il 22 maggio del 2018, da valutare.

Il concetto di **competenza** è declinato come **combinazione di “conoscenze, abilità e atteggiamenti”**, in cui l’atteggiamento è definito quale “disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni”.

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l’assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- **competenza alfabetica funzionale;**
- **competenza multilinguistica;**
- **competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;**
- **competenza digitale;**
- **competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;**
- **competenza in materia di cittadinanza;**
- **competenza imprenditoriale;**
- **competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.**

Nel complesso, si riscontra la presa d’atto di una **forte accelerazione verso la dimensione della complessità**: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate “nella madrelingua” e “nelle lingue straniere”, bensì in “alfabetica funzionale” e in “multilinguistica”). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza “personale e sociale” unita “all’imparare ad imparare” (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del “saper essere” e dello “stare con gli altri”) e della “competenza di cittadinanza” (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM, prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere).

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l’accento sui **valori della curiosità e della capacità di relazione con “l’altro”** (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla **capacità di pensiero critico e alla resilienza**. Risulta strategico il riferimento all’importanza di saper valutare i

il futuro è già qui

rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l'attenzione riservata al principio di "consapevolezza culturale" che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di "eredità" di un popolo o di una nazione.

Il decreto legislativo 62/17 modifica il sistema ed i modelli di valutazione usati nella scuola del primo ciclo, nell'ottica di apportare i miglioramenti dei quali, negli anni, la comunità dei pedagogisti ha condiviso l'opportunità.

In questo quadro, nel primo ciclo di istruzione, **la valutazione descrive le competenze raggiunte dagli alunni, fermo restando il modello dei voti in decimi.**

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado è effettuata dai docenti di classe, mantenendo l'attribuzione di un voto in decimi e al contempo valorizzandone la funzione formativa. **La valutazione, dunque, accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali (articolo 1). In tale ottica, il decreto legislativo dispone che la valutazione in decimi debba essere correlata alla esplicitazione dei livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno (articolo 2).** Il decreto introduce, quale misura di sistema valevole per tutto il primo ciclo, l'attivazione, da parte dell'istituzione scolastica, di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (articolo 2). Il decreto rafforza l'importanza della valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione", mantenendo il carattere trasversale dell'insegnamento (articolo 2). L'ammissione alla classe successiva per gli alunni del primo ciclo funzionerà come segue:

ü per le alunne e gli alunni di scuola primaria, il decreto chiarisce la possibilità di essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari (articolo 3);

ü per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, è deliberata dal consiglio di classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi (articolo 6). Questa modifica sostanziale accoglie le segnalazioni del mondo docente, secondo le quali la normativa vigente di fatto induceva ad attribuire voti in decimi non corrispondenti ai reali livelli di apprendimento.

ü viene declinata in positivo la valutazione del comportamento, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (articolo 1, comma 3) superando il voto in condotta ed introducendo nella scuola secondaria di primo grado la valutazione attraverso un giudizio sintetico (articolo 2, comma 5).

Certificazione delle Competenze ed Esame di Stato Nella scuola secondaria di primo grado cambia l'esame di Stato, con una riduzione del numero di prove, finalizzato a una verifica semplificata e con una valutazione che tiene conto del percorso scolastico dell'alunna e dell'alunno

Circa la valutazione del comportamento:

In merito all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si procede dall'anno scolastico 2017/2018 ad una importante semplificazione dell'esame di Stato del primo ciclo raccogliendo la voce unanime del mondo scolastico (associazioni, insegnanti, genitori, alunni). L'esame risulta così strutturato:

ü tre prove scritte riferite rispettivamente alla lingua italiana, alle competenze logico-matematiche e

alle competenze in lingue straniere (quest'ultima articolata in due sezioni);
ü colloquio (articolo 8). Viene assegnato un maggiore peso al percorso scolastico compiuto dall'alunna e dall'alunno nella determinazione della valutazione finale riguardante l'esito dell'esame (articolo 6, comma 5 e 8, comma 7). Infine, il presidente della Commissione sarà il dirigente scolastico della scuola, anziché quello di un'altra istituzione.

Prove INVALSI nella secondaria di primo grado Circa la rilevazione degli apprendimenti effettuata da INVALSI, il decreto:

- ü fa uscire la prova INVALSI dall'esame di Stato. Lo svolgimento della prova rimane necessario per essere ammessi all'esame;
- ü introduce una prova per verificare l'apprendimento della lingua inglese (abilità di comprensione e uso della lingua) in aggiunta alle prove di italiano e matematica (articolo 4 e articolo 7);
- ü prevede la restituzione individuale alle famiglie, attraverso un giudizio in forma descrittiva, del livello di apprendimento raggiunto in italiano, matematica e inglese (articolo 9).

Certificazione delle competenze nel primo ciclo

Il decreto legislativo, a seguito di una sperimentazione che ha avuto avvio nel 2014/15 e che ha coinvolto circa 3.000 istituzioni scolastiche del primo ciclo, relativa all'adozione di un modello in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola primaria e secondaria di primo grado e con le competenze chiave europee di cui alle Raccomandazioni del 2006, prevede un modello nazionale per l'attestazione delle competenze chiave e di cittadinanza da rilasciare al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. All'interno della certificazione delle competenze tra l'altro è prevista l'indicazione per gli alunni con disabilità dell'adattamento al piano educativo individualizzato (articolo 9).



il futuro è già qui

Azioni per la valutazione degli apprendimenti formali, informali e non formali.

Integrazione nell'ambito di un curriculum alfabetico funzionale e plurilinguistico delle attività della scuola con ricadute sia formali (discipline di italiano, inglese e francese), sia non formali e informali (dialetto, altre lingue anche solo introdotte a livello culturale, eventi e manifestazioni culturali di diverso genere)

Inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di due diversi settori in cui gli **apprendimenti formali-non formali e informali** vengano tutti equamente e regolarmente valutati con attribuzione di voti o valutazioni agli studenti:

-Attività che hanno diretta incidenza sulle discipline curriculari ordinarie

-Attività di carattere formativo che non possono avere un riconoscimento nell'ambito dei curricoli ordinari, ma che vengono valutate all'interno dei Consigli di Classe

Personalizzazione delle attività della scuola riferite alle azioni di recupero degli studenti in difficoltà e di potenziamento degli studenti in posizione di eccellenza, ai sensi dell'articolo 29 della legge 107/2015.

Redazione e realizzazione di attività inserite all'interno di curricoli verticali in raccordo con le scuole secondarie di II grado del territorio e con le università, che escano dalla logica del programma solo nominalmente modificato. Gestione diretta di materiali curriculari o editoriali prodotti nell'ambito dell'Istituto con un'attinenza diretta con la didattica.

Sviluppo delle attività attinenti al potenziamento dell'organico con le seguenti priorità, attivate dopo una precisa valutazione dei *curricula* presenti negli ambiti di scelta:

Area linguistica: docenti di inglese/francese

Area scientifica (matematica e tecnologia)

Area artistica e umanistica (lettere, arte, musica, movimento)

Sviluppo di attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà e l'utilizzo sistematico di quanto di proprietà degli studenti (Art. 56 della legge 107/2009).

Integrazione dell'offerta territoriale con quella dell'Istituto con apertura e assorbimento nel PTOF delle attività proposte dal territorio. Apertura della scuola oltre gli orari tradizionali al servizio della comunità

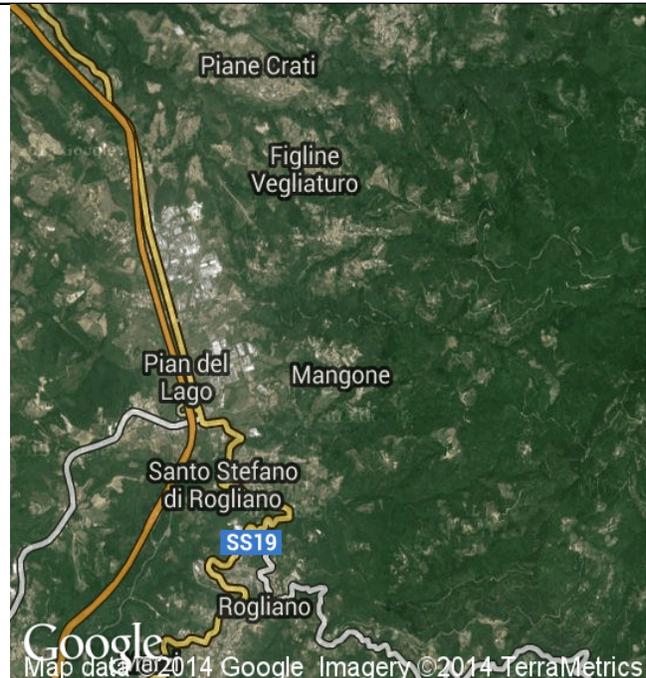
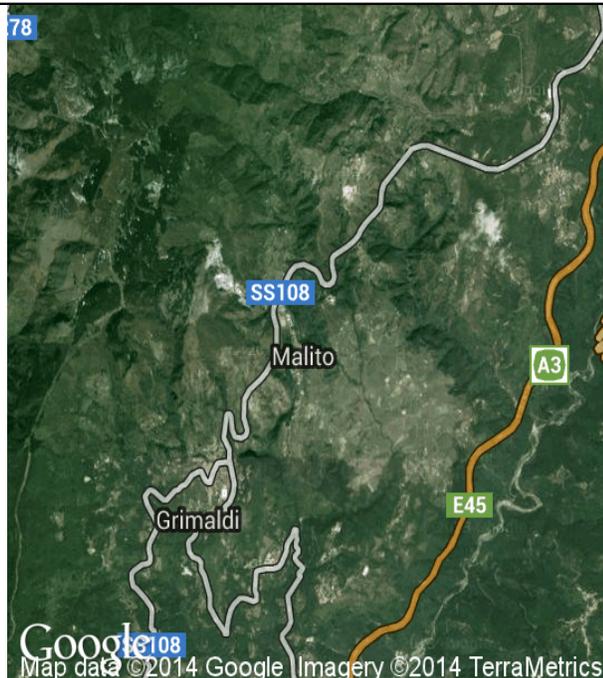
Potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze nei settori tecnico e amministrativo ai fini della **dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'Istituto in supporto all'azione didattica**

Potenziamento delle attività di inclusione individuando con chiarezza le aree dei Bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo

Sviluppo di una **verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno dell'Istituto comprensivo.**

Attuazione processuale di orari didattici e di attività che flessibilizzino l'orario dei docenti sulle esigenze degli studenti e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale

Sez. 5 ANALISI DEL TERRITORIO



Contesto: sociale – economico - culturale Opportunità e vincoli

L'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi, in seguito alle operazioni di razionalizzazione della rete scolastica, comprende, a decorrere dall'a.s. 2016/2017 le scuole dei comuni di **Grimaldi**, **Belsito**, **Malito**, **Altilia** e **Paterno**. Tali istituzioni scolastiche si sono aggiunte a quelle già facenti parte dell'Istituto Comprensivo di Mangone che comprende le scuole in cui confluisce l'utenza dei paesi di **Santo Stefano di Rogliano**, **Figline Vegliaturo**, **Piane Crati**, **Cellara**, **Mangone**.

L'Istituto Comprensivo di Mangone - Grimaldi, operando su un territorio molto vasto, è caratterizzato da grande complessità anche perché le diverse scuole sono collocate in contesti socio-culturali ed economici molto diversi.

Piano Lago, frazione di Mangone, è un'area di recente urbanizzazione, strategicamente posizionata nei pressi dello svincolo autostradale, distante circa 14 km dal capoluogo di provincia. Nella zona sono presenti molte attività produttive, piccole fabbriche, supermercati. Nel contesto operano strutture aggreganti con valenza formativa finalizzate a favorire la socializzazione (palestre, scuole di danza e di musica, strutture sportive) che interagiscono sinergicamente, con grande disponibilità ed apertura, con l'istituzione scolastica.

Santo Stefano di Rogliano, **Figline Vegliaturo**, **Piane Crati**, **Grimaldi**, **Belsito**, **Malito**, **Altilia**, **Cellara** e **Paterno** sono piccoli paesi in cui non sono presenti attività produttive di particolare spessore. Considerata la vicinanza con Piano Lago, molte famiglie svolgono attività lavorativa nell'area industriale e usufruiscono delle agenzie formative e delle strutture aggreganti presenti in zona.

Il numero degli immigrati non è eccessivo. Gli Enti locali garantiscono il servizio di refezione scolastica ed il trasporto degli alunni con lo scuolabus. Le amministrazioni si adoperano per assicurare una fattiva collaborazione ed un proficuo e fruttuoso dialogo.

Punti di criticità per alcune famiglie sono:

- 1) l'utilizzo quasi esclusivo del dialetto;
- 2) la presenza sul territorio di numerose frazioni e case sparse ed isolate alcune delle quali distanti dal centro e non collegate con mezzi pubblici;

La recente crisi ha avuto come conseguenza la contrazione del personale in molte attività produttive operanti sul territorio con conseguente perdita di posti di lavoro. Tale fenomeno ha determinato situazioni di disagio e/o svantaggio economico.

il futuro è già qui

L'Istituto, come abbiamo già detto, tende a costruire un sistema comunicativo, formativo ed operativo con il territorio e le comunità locali, estendendo poi il suo raggio d'azione mediante l'attivazione di iniziative che prevedono, tra gli altri, contatti con:

- Aziende locali
- Associazioni culturali operanti sul territorio (Re Marcone, GrimoaldoI, Giornali e TV locali)
- Agenzie aggreganti a carattere formativo (scuole di musica, danza, schermo, palestre)
- Istituzioni culturali (Rotary, Casa delle Culture, Teatro, Università)
- Scuole Secondarie di 2° grado di Cosenza
- Azienda sanitaria n. 4
- Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza
- Arma dei Carabinieri
- Corpo dei Vigili del Fuoco
- Università della Calabria

La vicinanza con il capoluogo di provincia costituisce una importante risorsa che consente di operare in maniera costruttiva e di ampliare il campo di azione.

Punti di forza interni alla scuola

- ≡ Corpo docente, nel complesso, stabile
- ≡ Funzioni strumentali che operano in sinergia
- ≡ PTOF predisposto sulla base delle Indicazioni per il Curricolo
- ≡ Protocolli di rete

Punti di debolezza interni alla scuola

- ≡ I risultati che emergono dalle Prove Invalsi evidenziano un gap formativo rispetto agli istituti con lo stesso ESCS e, pertanto, suggeriscono la necessità di rimodulare l'approccio didattico da parte dei docenti in modo da facilitare l'apprendimento e garantire il massimo sviluppo delle potenzialità degli alunni e, conseguentemente, il raggiungimento del successo formativo di ognuno.
- ≡ Disparità tra i risultati delle prove Invalsi nelle classi parallele dei diversi plessi dell'Istituto.
- ≡ L'aggiornamento e l'autoformazione professionale dei docenti necessitano di essere implementati.
- ≡ La complessità dell'Istituto Comprensivo (scuole distribuite su 10 comuni, la presenza di 25 punti di erogazione del servizio scolastico) costituisce un rilevante punto di debolezza.

VINCOLI

- ≡ Risorse finanziarie di provenienza statale sempre più limitate

OPPORTUNITA'

- ≡ Verticalizzazione del curriculum e conseguentemente continuità educativa e didattica tra i tre ordini di scuola.

Rapporti con il territorio

La Scuola, sulla base di consolidate esperienze di collaborazione, intende continuare ad ampliare il proprio raccordo con gli Enti Locali territoriali e le Associazioni culturali esistenti. Il P.O.F. è la risultanza di una intensa attività di esplorazione, collaborazione, negoziazione, relazione con le diverse realtà del territorio e, in primo luogo, con gli Enti Locali, oltre ai quali verranno interessati le Associazioni Culturali, le Parrocchie, le Associazioni sportive, i laboratori artigianali, ecc... Tradizionalmente la Scuola ha sempre instaurato intese di collaborazione con le diverse associazioni presenti sul territorio a livello progettuale, ma soprattutto con gli Enti Locali la cui collaborazione è imposta non solo dal regolamento sull'autonomia ma anche da una normativa che esiste da sempre. Si prevede l'adesione a: iniziative promosse dall'amministrazione scolastica; iniziative progettate dalla scuola autonomamente; iniziative proposte da soggetti esterni e riconosciuti dall'amministrazione scolastica

Per questo all'inizio di ogni anno scolastico, il Dirigente e lo Staff si preoccupano di avviare delle interrogazioni dei soggetti territoriali (EE.LL. e altri soggetti istituzionali, espressioni produttive, associazionistiche, rappresentanze etc.); si vengono così a creare rapporti e relazioni con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; si tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

I nostri stakeholders: portatori di interessi

Stakeholders di 1° livello Forte interesse e coinvolgimento nei processi scolastici	Stakeholders di 2° livello Debole o occasionale interesse e coinvolgimento nei processi scolastici
Studenti(anche in particolare attraverso i loro meccanismi di rappresentanza) Famiglie Docenti Personale ATA Comuni del territorio: Mangone, Grimaldi, Paterno, Piane Crati, Figline V, Altilia, Malito, Belsito, Santo Stefano di Rogliano Provincia di Cosenza Associazioni presenti nel territorio dell'Istituto Arma dei Carabinieri e Vigili del Fuoco Agenzie aggreganti a carattere formativo (scuole di musica, danza, scherma, palestre) Comunità del Savuto I privati cittadini che volontariamente contribuiscono alla realizzazione del P.O.F. Parrocchie Giornali e TV locali	Regione Calabria Fornitori vari di beni e servizi Università della Calabria Aziende, associazioni dei settori di interesse della scuola Altre scuole singole o associate in reti di scopo Scuole secondarie di II grado di Cosenza, Rogliano, Scigliano... Centro di Orientamento Scolastico e Professionale di Cosenza Istituzioni culturali (Casa delle Culture, Teatro, Università) Imprenditori e Aziende Complessi bandistici Associazioni Sindacali e professionali

Il rapporto tra l'Istituto e il territorio trova la sua migliore espressione nell'interlocuzione con questi soggetti, anche attraverso la reciproca partecipazione ad attività di interesse comune concordate nei contenuti e nei tempi in sede di redazione del Piano dell'Offerta Formativa

I RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La Comunicazione tra le famiglie e la Scuola si realizza come

- ≡ assemblee informative sul progetto educativo e sui processi e le valutazioni dell'apprendimento;
- ≡ scuola(organizzazione,progetti...); - elezione dei rappresentanti dei genitori(Ottobre);
- ≡ consiglio di intersezione e di classe;
- ≡ colloqui individuali ordinari;
- ≡ colloqui individuali straordinari sono previsti per particolari necessità,su appuntamento

Molte comunicazioni verranno anche fornite tramite:

- ≡ registro elettronico
- ≡ circolari pubblicate sul sito della Scuola
- ≡ pagina Facebook
- ≡ circolari fotocopiate con tagliando di controllo (in caso di sciopero e/o assemblee sindacali, permessi annuali);
- ≡ posta elettronica(e-mail).
- ≡ il libretto o il diario dell'alunno durante tutto l'anno scolastico.

PROPOSTA DI MIGLIORAMENTO

- ≡ Per incrementare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e il superamento di situazioni conflittuali per una partnership educativa condivisa • scuola – aperta:
- ≡ tutti gli ordini programmano giornate di “apertura al pubblico” *open day*
- ≡ programmazione di incontri a carattere educativo di interesse generale
- ≡ maggior condivisione patto educativo di corresponsabilità
- ≡ promozione di eventi che prevedano la partecipazione delle famiglie per vivere insieme esperienze di conoscenza e di crescita (ambiente, cultura, arte, sport)

L'Istituto ha dato risposta ai bisogni dell'utenza predisponendo un

Servizio di Sportello Psicopedagogico:

rivolto agli alunni, alle famiglie e ai docenti di tutto l'Istituto; viene svolto su appuntamento



Sez. 6 PRESENTAZIONE ISTITUTO

Denominazione istituto	Istituto Comprensivo MANGONE GRIMALDI
Codice meccanografico	<u>csic851003</u>
Via	Piano Lago (Mangone) Via Provinciale snc
Cap	87050
Telefono	0984/969171
Fax	0984/969171
Indirizzo e mail	<u>csic851003@istruzione.it</u>
Sito web	<u>Www.icmangone-grimaldi.gov.it</u>



il futuro è già qui

IDENTIKIT DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo di Mangone fa parte del **Distretto Scolastico N. 15 di Cosenza** e si compone di:

SCUOLA DELL'INFANZIA	N.°16 SEZIONI A TEMPO ORDINARIO (40 ORE SETTIMANALI) (N. 32 DOCENTI)
SCUOLA PRIMARIA	N.° 28 CLASSI + N.° 10 PLURICLASSI A TEMPO ORDINARIO (27 ORE SETTIMANALI)
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	N.°14 CLASSI E N. 3 PLURICLASSI N.5 CLASSI FUNZIONANO A TEMPO PROLUNGATO (N. 36 ORE SETTIMANALI). LE RIMANENTI A TEMPO NORMALE (N.30 ORE SETTIMANALI)

Nello specifico:

SCUOLA DELL'INFANZIA

COMUNE	NUMERO SEZIONI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	4	40 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	1	40 ORE SETTIMANALI
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	2	40 ORE SETTIMANALI
PIANE CRATI	2	40 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	2	40 ORE SETTIMANALI
MALITO	1	40 ORE SETTIMANALI
BELSITO	2	40 ORE SETTIMANALI
ALTILIA	1	40 ORE SETTIMANALI
PATERNO CALABRO	1	40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

COMUNE	NUMERO CLASSI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	N.10 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	N. 2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	N. 5 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
PIANE CRATI	N. 5 CLASSI	27 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	N. 3 CLASSI + N. 1 PLURICLASSE	27 ORE SETTIMANALI
MALITO	N.2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
BELSITO	N. 1 CLASSE + N.2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
ALTILIA	N. 2 PLURICLASSI	27 ORE SETTIMANALI
PATERNO CALABRO	N. 1 CLASSE A TEMPO PIENO + N. 2 PLURICLASSI A TEMPO ORDINARIO	40 ORE SETTIMANALI (CLASSE PRIMA)27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMUNE	NUMERO CLASSI	TEMPO SCUOLA
MANGONE (PIANO LAGO)	5	30 ORE SETTIMANALI
FIGLINE V.	1 CLASSE + 1 PLURICLASSE	36 ORE SETTIMANALI
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	3	30 ORE SETTIMANALI
GRIMALDI	3	30 ORE SETTIMANALI
MALITO	1 PLURICLASSE	36 ORE SETTIMANALI
BELSITO	1 CLASSE + 1 PLURICLASSE	30 ORE SETTIMANALI
PATERNO CALABRO	1 CLASSE + N. 1 PLURICLASSE	36 ORE SETTIMANALI

Per quanto concerne l'organico del personale docente (organico dell'autonomia) sono stati attribuiti n. **4 posti di scuola Primaria** e **n.3 posti scuola secondaria di 1° grado** (LETTERE N.9 ORE. MUSICA N. 18 ORE E TECNOLOGIA N.18 ORE) per promuovere ed ampliare l'offerta formativa e per supportare l'organizzazione scolastica

ASPETTI ORGANIZZATIVI GENERALI

ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE

La **Scuola dell'Infanzia**, di durata triennale, svolge le attività educative

- da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle ore 16,00

Turno insegnanti:

- 1° turno: 8,00 – 13,00
- 2°turno: 11.00- 16.00

PLESSO SCOLASTICO	ORARIO DI FUNZIONAMENTO
PIANO LAGO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
FIGLINE VEGLIATURO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
PIANE CRATI	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
GRIMALDI	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
ALTILIA	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
MALITO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00

il futuro è già qui

	ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
BELSITO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,00 (SABATO LIBERO)
PATERNO CALABRO	DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 16,15 (SABATO LIBERO)

La Scuola Primaria, della durata di cinque anni, è articolata in:

- primo anno, raccordato con la scuola dell'Infanzia
- due periodi didattici biennali

PLESSO SCOLASTICO	ORARIO FUNZIONAMENTO
· PIANO LAGO	<ul style="list-style-type: none"> · LUNEDI'- MARTEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' · DALLE ORE 8,05 ALLE ORE 13,05 · MERCOLEDI' DALLE 8,05 ALLE 16,05 · SABATO LIBERO
· FIGLINE VEGLIATURO	<ul style="list-style-type: none"> · LUNEDI' DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,00 · MARTEDI'- MERCOLEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' · DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 13,00 · SABATO LIBERO
· PIANE CRATI	<ul style="list-style-type: none"> · LUNEDI' DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 16,15 · MARTEDI'- MERCOLEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' · DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 13,15 · SABATO LIBERO
· SANTO STEFANO DI ROGLIANO	<ul style="list-style-type: none"> · DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 13,40 · SABATO LIBERO
· PATERNO CALABRO	<ul style="list-style-type: none"> · Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 13,15 · Giovedì DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 16,15 LA PLURICLASSE I II DI PRIMARIA LAVORERA' DA LUNEDI' A VENERDI' DALLE ORE 8,15 ALLE ORE 16,15 (TEMPO PIENO) · SABATO LIBERO
· GRIMALDI	<ul style="list-style-type: none"> · LUNEDI' DALLE ORE 8,20 ALLE ORE 16,20 MARTEDI'- MERCOLEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' DALLE ORE 8,20 ALLE ORE 13,20

	<ul style="list-style-type: none"> · SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> · BELSITO 	<ul style="list-style-type: none"> · DA LUNEDI' A GIOVEDI' · DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,30 · VENERDI · DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 16,30 · SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> · MALITO 	<ul style="list-style-type: none"> · LUNEDI'- MARTEDI'- GIOVEDI'- VENERDI' · DALLE 8,30 ALLE 13,30 · MERCOLEDI' DALLE 8,30 ALLE 16,00 · SABATO LIBERO
<ul style="list-style-type: none"> · ALTILIA MAIONE 	<ul style="list-style-type: none"> · LUNEDI' DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 16,00 MARTEDI'- MERCOLEDI' – GIOVEDI'- VENERDI' DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,30 · SABATO LIBERO

La Scuola Secondaria di primo grado, della durata di tre anni si articola in

-un periodo didattico biennale;

- un terzo anno che completa prioritariamente il percorso disciplinare, ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

Le classi in attinenza a quanto richiesto dai nuovi ordinamenti sono attivate con orario dalle 8,30 alle 13,30, dal lunedì al sabato, di carattere prettamente curricolare;

Le classi che funzionano a tempo prolungato prevedono la frequenza obbligatoria di 36 spazi settimanali di 60 minuti.

Gli assetti organizzativi della scuola sono coerenti con le attività previste e si basano su tre percorsi fondamentali:

1) **Valorizzare** le figure e gli organismi già sperimentati: responsabili di gruppi di ricerca-azione disciplinari, coordinatori dei consigli di classe, referenti dipartimentali , di gruppo di progetto e team di valutazione

2) **Garantire** l'inserimento, secondo criteri di efficacia-efficienza, di nuove figure di coordinamento;

3) **Organizzare** la didattica alla luce del regolamento dell'autonomia.

L'Autonomia pone le scuole al servizio dei bisogni organizzativi e didattici diversificati delle singole realtà locali; l' autonomia organizzativa e didattica si caratterizza come **luogo d'esercizio della flessibilità** sostituendo nella formula organizzativa della scuola, le costanti con le variabili.

La flessibilità organizzativa e didattica è stata approvata dal Collegio dei docenti come strumento idoneo per favorire il potenziamento, l'approfondimento, il consolidamento e il recupero degli apprendimenti. **La flessibilità sarà attuata tramite l'utilizzo dei docenti dell'organico di potenziamento.** La sua organizzazione e gestione è demandata ai consigli di classe.

il futuro è già qui

Le ragioni della flessibilità

Il quadro di riferimento tradizionale, che ha orientato per decenni comportamenti e mentalità nel sistema scolastico del nostro paese, pur essendo ancora presente ed influente, non rappresenta più il solo elemento portante dell'offerta formativa delle scuole. È bene precisare che alcuni aspetti di questo cambiamento non riguardano soltanto il nostro paese, ma sono comuni ad altri paesi europei, tanto che diffusi sono stati gli interventi normativi che sembrano favorire le seguenti tendenze:

- richiesta, da parte delle comunità locali, di differenziare l'offerta formativa, sia pure all'interno di un unico quadro nazionale;
- una differenziazione didattica adeguata ai diversi bisogni formativi degli studenti.
- richiesta, da parte degli utenti del servizio scolastico, di poter effettuare scelte personali diversificate

Gli ambiti della flessibilità

L'utilizzo della flessibilità riguarda prioritariamente i seguenti ambiti:

- flessibilità didattica;

- flessibilità del curriculum;

- flessibilità organizzativa;

- flessibilità nell'utilizzo delle risorse professionali e finanziarie.

La flessibilità del curriculum si riferisce alla traduzione, a livello di singola istituzione scolastica, delle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento ed i contenuti, l'introduzione di attività liberamente scelte dalle famiglie, le compensazioni tra le discipline, la regolazione dei tempi delle attività di insegnamento/apprendimento. La flessibilità didattica riguarda l'articolazione modulare degli itinerari didattici, le metodologie ed i raggruppamenti degli alunni, le forme di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

La flessibilità organizzativa rappresenta lo strumento di governo dell'Istituzione scolastica e si esplica attraverso una chiara individuazione dei ruoli e delle competenze dei diversi soggetti che operano nell'ambito dell'Istituto, la definizione e l'affidamento di specifiche funzioni "di sistema" ad insegnanti competenti e la costituzione di **uno staff di direzione** funzionale alle esigenze organizzative e didattiche. Il concetto di flessibilità è fortemente interconnesso con quelli di integrazione e responsabilità.

L'indirizzo musicale della scuola secondaria di 1° grado

Presso la Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo di Piano Lago è inserito il Corso, teorico pratico, ad Indirizzo Musicale, dedicato all'insegnamento dello strumento musicale. Gli strumenti oggetto di insegnamento sono quattro: **flauto, sassofono, percussioni e chitarra**.

Tale Indirizzo Musicale è stato attivato secondo le modalità previste dal D.M. 201 del 6 agosto 1999 il quale, nell'istituire la classe di concorso di strumento musicale nella scuola media (n.77/A), ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale"; il corso si innesca "nel più ampio quadro delle finalità della scuola secondaria e del progetto complessivo di formazione della persona".

La didattica strumentale proposta terrà conto del fatto che si tratta in gran parte di alfabetizzazione musicale (gli allievi sono solitamente privi di studi e/o esperienze musicali pregresse) e sarà realizzata tenendo conto delle finalità precipe della scuola secondaria di 1° grado, avendo sempre presente che il corso di strumento si inserisce in un più ampio curriculum di studi il cui fine è la formazione dell'individuo attraverso lo sviluppo delle proprie capacità.

FINALITA' E STRUTTURA DEL CORSO STRUMENTALE

L'insegnamento strumentale:

promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;

integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;

offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;

fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

L'esperienza socializzante del fare musica insieme accresce il gusto del vivere in gruppo, abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a recepire possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso.

Per l'accesso al Corso è prevista una apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i Corsi e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base.

Gli alunni vengono inseriti, a seconda delle loro predisposizioni naturali e delle loro preferenze (ma sempre tenendo conto della omogenea distribuzione numerica dei ragazzi all'interno delle varie classi), in uno dei quattro corsi di strumento attivati.

Il corso strumentale è realizzato in orario pomeridiano

Nell'ambito della musica d'insieme si realizzeranno ogni anno alcuni appuntamenti pubblici (nel periodo pre-natalizio e alla fine dell'anno scolastico) con esibizioni all'interno ed all'esterno della scuola. Inoltre verranno di anno in anno programmate ulteriori attività (partecipazioni a manifestazioni, concerti, incontri con altre scuole musicali, ecc.) tutte caratterizzate da un alto valore formativo.

il futuro è già qui

Gli esiti del PDM nell'ampliamento dell'offerta formativa: diversi percorsi per UN PROGETTO DI SCUOLA SUL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi **nello spirito dell'autonomia, offre ulteriori opportunità formative rivolte agli alunni della scuola che desiderino ampliare il proprio curriculum scolastico.** Ogni anno il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto approvano, per le parti di reciproca competenza, una serie di iniziative progettuali elaborate dai docenti dell'Istituto, anche in collaborazione con risorse ed agenzie formative esterne.

La progettazione extracurricolare dell'Istituto Comprensivo **persegue obiettivi formativi ed educativi legati agli esiti del PDM, alle Indicazioni del MIUR, alla Vision/Mission dell'Istituto.** I percorsi di apprendimento, da presentare nel format scelto dall'Istituto per le UDA, si raccordano con l'insieme delle attività curricolari, che annualmente i docenti propongono agli alunni. Gli obiettivi formativi dell'Atto dirigenziale, pertanto, sosterranno tutto l'impianto organizzativo e didattico della scuola, che finalizzerà le macro e le micro attività al loro raggiungimento

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa **Scuola dell'infanzia**

Percorsi di apprendimento extracurricolari	Obiettivi formativi	METODOLOGIA
"HAPPY ENGLISH - APPRENDIMENTO LUDICO DELLA LINGUA INGLESE"	Favorire l'apprendimento di una lingua straniera nell'età in cui il cervello è più plastico e in cui si assorbono senza fatica stimoli linguistici diversi perché i centri del linguaggio non sono strutturati definitivamente	1) Laboratori didattici 2) Attività ludiche molto vicine alla sensibilità del bambino in questa fascia d'età.
NOI PER IL TERRITORIO: "Qui Ci Sono Anch'io"	Il percorso progettuale, finalizzato alla conoscenza del territorio dal punto di vista ambientale e antropologico si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte UDA	-OSSERVAZIONE D'AMBIENTE; -ATTIVITA' IN PICCOLO E GRANDE GRUPPO,; -CONVERSAZIONI, LETTURE DI IMMAGINI, ASCOLTO DI NARRAZIONI, BRANI MUSICALI, FILASTROCCHES, VISIONE DI FILMATI; -ATTIVITA' MOTORIA E MIMICA; -USCITE SUL TERRITORIO.

<p>PROGETTO CORO "La Musica Delle Parole"</p>	<p>Favorire l'aggregazione sociale basata sullo scambio e la condivisione della musica, valorizzandone le diverse provenienze e specificità; - favorire l'aspetto relazionale e il rispetto dell'altro attuando le regole sociali del coro; - sviluppare l'aspetto comunicativo ed espressivo facendo musica insieme; - riuscire a sviluppare la musicalità e le competenze musicali del bambino; - esibirsi ad eventi scolastici (al fine di aiutare il bambino ad affrontare l'emozione del "pubblico").</p>	<p>L'approccio didattico proposto durante i laboratori si basa su una precisa idea pedagogica: la propedeutica musicale ha come scopo non tanto quello di "insegnare" la musica, quanto quello di aiutare il bambino a riconoscere e tradurre in concreto il proprio bisogno di vivere la musica fisicamente ed emotivamente, così che essa contribuisca alla sua formazione e crescita globale come individuo. Si apprende così la musica attraverso un'esperienza creativa e collettiva che mira a coinvolgere tutto ciò che alla musica è o può essere inerente: gesto, movimento, danza, scansione verbale, vocalità, strumenti musicali, drammatizzazione ed esecuzione. I bambini imparano ad ascoltare, a riconoscere e classificare suoni, toni, ritmi, a muoversi al ritmo della musica e a cantare, contribuendo alla costruzione della loro capacità espressiva.</p>
--	--	---

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa
Scuola PRIMARIA

Percorsi di apprendimento extracurricolari	Obiettivi formativi ed educativi	METODOLOGIE
<p>NOI PER IL TERRITORIO: " Conoscere Il Territorio Seguendo Il Filo Della Memoria Storica"</p>	<p>Il percorso progettuale, finalizzato alla conoscenza del territorio dal punto di vista ambientale e antropologico si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA</p>	<p>Didattica per competenze e Metodologia laboratoriale</p>
<p>Laboratorio di recupero degli apprendimenti in matematica PROGETTO PREVISTO DA PDM</p>	<p>1 Acquisire competenze logico-matematiche che siano sufficienti a soddisfare i bisogni di adulto nella società (capacità di calcolo e di risoluzione di problemi pratici) Acquisire un metodo di studio più autonomo e più proficuo Acquisire " il gusto " della scoperta e del sapere</p>	<p>Problem solving Metodologia laboratoriale e di ricerca-azione Azioni personalizzate di sviluppo delle competenze necessarie al passaggio nell'area di completamento individuata: laboratorio formativo, stage osservativo, portfolio delle competenze</p>

il futuro è già qui

	Il percorso progettuale, si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA	
Laboratorio di recupero degli apprendimenti in italiano PROGETTO PREVISTO DA PDM	Sviluppare le capacità di analisi, sintesi e confronto dei testi scritti e dei messaggi orali Riconoscere le strutture linguistiche Sviluppare le capacità critiche. Il percorso progettuale, si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rielaborazione creativa di testi 2. Drammatizzazione 3. Metodologia laboratoriale e di ricerca-azione 4. Azioni personalizzate di sviluppo delle competenze necessarie al passaggio nell'area di completamento individuata: laboratorio formativo, stage osservativo, portfolio delle competenze, certificazione di crediti.
Sport in Classe (classi IV-V)	Acquisizione di una cultura del movimento. Il Cult, nella varietà delle attività sportive, facilita l'approccio degli alunni verso le proprie specifiche inclinazioni, stimolando così il loro interesse anche al di fuori dell'attività scolastica e promuovendo lo Sport come forma di cultura orientata ad uno stile di vita sano e costante. Saper preparare e gestire la fase antecedente alla gara e di seguito la gara stessa. Dimostrare una buona preparazione dei gesti atletici. Conoscere i fondamentali dei giochi di squadra. Saper interagire rispettando e confrontandosi con i compagni e con alunni di scuole diverse.	<p>Gli alunni verranno stimolati all'interesse verso le discipline inerenti lo sport attraverso un approccio dinamico e interattivo tra l'insegnante e la classe.</p> <p>Si svolgeranno attività motorie a coppie, in gruppi o a squadre per realizzare momenti di partecipazione attiva e collettiva all'interno della vita scolastica. In tale prospettiva viene favorita la costruzione e la condivisione di regole di comportamento e di rispetto per tutti e la ricerca di autonomia personale.</p> <p>Nel rispetto della gradualità dei carichi, bisognerà proporre agli alunni attività avvincenti e gradite, in grado di soddisfare le loro esigenze psicofisiche e mettere in atto situazioni educative individualizzate, idonee a colmare eventuali lacune. La metodologia appropriata sarà quella mista (metodo Induttivo e Deduttivo) che prevede la presentazione complessiva dell'attività cui segue uno studio dettagliato e frazionato delle diverse fasi per correggere eventuali errori, per poi ritornare a un'esecuzione complessiva corretta.</p>

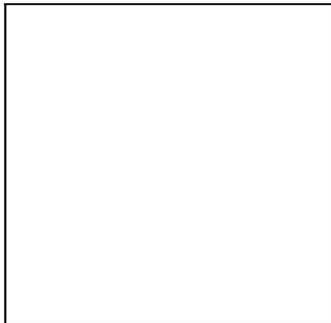
<p>PROGETTO CORO “La Musica Delle Parole”</p>	<p>Favorire l’aggregazione sociale basata sullo scambio e la condivisione della musica, valorizzando le diverse provenienze e specificità; - favorire l’aspetto relazionale e il rispetto dell’altro attuando le regole sociali del coro; - sviluppare l’aspetto comunicativo ed espressivo facendo musica insieme; - riuscire a sviluppare la musicalità e le competenze musicali del bambino; - esibirsi ad eventi scolastici (al fine di aiutare il bambino ad affrontare l’emozione del “pubblico”).</p>	<p>L’approccio didattico proposto durante i laboratori si basa su una precisa idea pedagogica: la propedeutica musicale ha come scopo non tanto quello di “insegnare” la musica, quanto quello di aiutare il bambino a riconoscere e tradurre in concreto il proprio bisogno di vivere la musica fisicamente ed emotivamente, così che essa contribuisca alla sua formazione e crescita globale come individuo. Si apprende così la musica attraverso un’esperienza creativa e collettiva che mira a coinvolgere tutto ciò che alla musica è o può essere inerente: gesto, movimento, danza, scansione verbale, vocalità, strumenti musicali, drammatizzazione ed esecuzione. I bambini imparano ad ascoltare, a riconoscere e classificare suoni, toni, ritmi, a muoversi al ritmo della musica e a cantare, contribuendo alla costruzione della loro capacità espressiva.</p>
--	--	---

Progetti di ampliamento dell’offerta formativa
Scuola Secondaria di 1° grado

Percorsi di apprendimento extracurricolari	Obiettivi formativi ed educativi	METODOLOGIA
<p>LABORATORIO DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI IN MATEMATICA azioni indicate nel PDM</p>	<p>Riconoscere e risolvere in modo logico-matematico problemi di vario genere, individuando strategie e spiegando il procedimento.</p> <p>Il percorso progettuale, si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA</p>	<p>La didattica delle competenze: costruzione del sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull’esperienza la valorizzazione dell’allievo, impegnato in “compiti significativi” che prevedono la soluzione di problemi, la gestione di situazioni ancorate alla vita reale o molto vicine ad essa; l’apprendimento induttivo, dall’esperienza alla rappresentazione, alla generalizzazione, fino al conseguimento del modello teorico;</p>
<p>LABORATORIO DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI IN ITALIANO Azioni indicate nel PDM</p>	<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l’interazione comunicativa verbale in vari contesti</p>	<p>la valorizzazione dell’apprendimento sociale, cooperativo e tra pari; la riflessione continua, la ricostruzione dei propri percorsi attraverso</p>

il futuro è già qui

	Il percorso progettuale, si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA	comunicazioni scritte ed orali; l'assunzione costante di responsabilità di fronte ai compiti da gestire in autonomia, individualmente ed in gruppo; Azioni personalizzate di compensazione e riequilibrio culturale (ambito linguistico / ambito logico-matematico) per gruppi di allievi, per gruppo classe, orizzontale, verticale, per riallineare la preparazione dello studente ai livelli qualitativi richiesti come standard minimi
NOI PER IL TERRITORIO: INSIEME PER IL BENE COMUNE	Il percorso progettuale, finalizzato alla conoscenza del territorio dal punto di vista ambientale e antropologico si articola in sotto-progetti per i quali saranno predisposte specifiche UDA	Didattica per competenze e Metodologia laboratoriale
MUSICA INSIEME	Suscitare curiosità ed interesse per l'evento musicale in genere mediante percorsi guidati Creare,, con le risorse umane afferenti esclusivamente ai discendenti, un contesto orchestrale ampio che risulti ricettivo di tutte le realtà socio – culturali ricadenti nelle scuole secondarie di I Grado con ricadute sull'integrazione Creare un'orchestra stabile e approfondire soprattutto il repertorio classico sinfonico creare un coro stabile	 Metodo induttivo  Lavoro musicale di insieme.  Laboratorio musicale.  Notazione intuitiva e tradizionale, scrittura e lettura musicale.  Pratiche vocali e strumentali.
Linguae Latinam Discere (PROGETTO DI APPROCCIO ALLA LINGUA LATINA)	Le finalità dello studio della lingua latina nell'ottica di una didattica per competenze: •Riconoscere la valenza di un approccio motivazionale corretto • Saper sviluppare competenze linguistiche di base attraverso un approccio ludico allo studio della lingua latina e, trasversalmente, dell'italiana	Le attività comprenderanno: lezioni frontali, ma soprattutto laboratori di lavori individuali e di gruppo. > I ragazzi saranno avviati allo studio della lingua latina con un approccio agli aspetti storici, morfologici e sintattici più elementari della lingua stessa, con esercizi di comprensione del testo. > Per ogni argomento si opererà mediante schede di lavoro, al fine di favorire l'abitudine alla traduzione e alla costruzione in italiano della frase.



grafica del giornale e della composizione al computer delle diverse pagine.

Curatori di immagine, fotografia, video che si occuperanno di raccogliere o realizzare immagini fotografiche e video e/o fumetti per arricchire il Blog e il cartaceo di immagini gustose, piacevoli, interessanti e curiose.

Progetti di ampliamento dell'offerta formativa
COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

Progetti	Obiettivi formativi ed educativi	METODOLOGIE
VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	<p>Potenziare le capacità di osservazione</p> <p>Acquisire un comportamento civilmente corretto ed adeguato</p> <p>Sviluppare la capacità di stare con gli altri rispettandoli e socializzando le esperienze</p> <p>Acquisire maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto</p> <p>Saper leggere il patrimonio culturale e artistico</p> <p>Sviluppare il senso di responsabilità nei confronti del gruppo e delle regole</p>	<p>La didattica delle competenze: costruzione del sapere in modo attivo attraverso situazioni di apprendimento fondate sull'esperienza e sul contatto con l'ambiente esterno.</p> <p>l'apprendimento induttivo, dall'esperienza alla rappresentazione, alla generalizzazione, fino al conseguimento del modello teorico;</p> <p>la valorizzazione dell'apprendimento sociale, cooperativo e tra pari;</p> <p>l'assunzione costante di responsabilità di fronte ai compiti da gestire in autonomia, individualmente ed in gruppo;</p> <p>la centratura del processo di apprendimento-insegnamento sull'azione degli allievi, piuttosto che su quella dei docenti, che più spesso assumono invece il ruolo di facilitatori, registi, tutor.</p>
PROGETTO INCLUSIONE	<p>≈ Garantire a ciascun alunno in situazione di disabilità il diritto ad una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione,</p>	<p>Utilizzo dei seguenti strumenti operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il fascicolo personale • la diagnosi funzionale • il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I. • IL Piano Educativo

	<p>tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.</p> <p>≅ prevenire il disagio e quindi l'insorgenza della dispersione scolastica</p>	<p>Individualizzato (P.E.I.).</p> <p>Attuazione del Piano Educativo Individualizzato in stretta correlazione tra insegnanti (sostegno e curricolari), educatori, famiglia e con gli specialisti.</p>
<p>Progetto alunni stranieri</p>	<p>1) garantire ad ogni alunno straniero l'inserimento scolastico e la piena attuazione del diritto allo studio.</p> <p>2) prevenire il disagio e quindi l'insorgenza della dispersione scolastica</p> <p>3) favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena relazione</p> <p>4) costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le " storie" di ogni alunno</p>	<p>Attuazione del protocollo di accoglienza</p> <p>Il Protocollo di Accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> - CONTIENE criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri. - DEFINISCE compiti e ruoli degli operatori scolastici; le diverse fasi per una serena accoglienza e le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana. e r - INDIVIDUA le risorse necessarie per tali interventi. - COSTITUISCE uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola. i - ATTUA in modo operativo le indicazioni normative
<p>PROGETTO ACCOGLIENZA CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p>	<p>Sperimentare positive esperienze di collaborazione e corretti rapporti interpersonali per vivere con consapevolezza nei diversi ambienti.</p> <p>Instaurare e riallacciare rapporti affettivo-relazionali tra i bambini e i ragazzi.</p> <p>Realizzare insieme percorsi educativi e didattici condivisi e realmente operativi con l'organizzazione di attività comuni.</p> <p>Promuovere forme di accoglienza e socializzazione Conoscere gli operatori che lavorano nella Scuola e le strutture del territorio.</p>	<p>CLASSI APERTE TUTORING ROLE PLAYNG PORTFOLIO</p> <p>Dialogo con i genitori.</p> <p>Preparazione di uno spazio accogliente e curato.</p> <p>Progettazione di giochi e attività a piccolo e grande gruppo, per le prime relazioni.</p> <p>Scelta dei materiali che favoriscano le relazioni interpersonale.</p> <p>Conoscenza del percorso formativo ed esperienziale dei bambini ed in particolare delle esperienze significative realizzate nell'ultimo anno dell'ordine precedente</p> <p>Valigia-portfolio</p>
<p>PROGETTO "REPORT: UNO</p>	<p>1) promuovere incontri e seminari su tematiche di interesse</p>	<p>Attuazione di compiti e percorsi significativi per partecipare</p>

il futuro è già qui

<p>SGUARDO SUL MONDO"</p>	<p>comune 2) configurare la scuola come comunità' educante</p>	<p>attivamente alla vita del territorio: MANIFESTAZIONI CONVEGNI SEMINARI</p>
<p>PROGETTARE INSIEME PER MIGLIORARE GLI ESITI Il progetto coinvolge attivamente i docenti dei tre ordini di scuola, di tutte le discipline e si propone di definire il curriculum fondamentale e verticale, completo e coerente nei contenuti e nelle competenze. Tra i traguardi attesi si prevede di migliorare la partecipazione alle attività scolastiche e le competenze degli alunni. Il progetto si articola in diverse azioni da porre in atto da settembre 2016 ad aprile 2019.</p>	<p>1) Favorire, nei docenti, l'attuazione di una didattica per competenze e, correlativamente, di privilegiare modelli innovativi di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, predisponendo, se possibile, una griglia comune di valutazione. 2) Uniformare nell'istituto la verifica degli alunni per le prove d'ingresso, intermedie e di fine anno, ferma restando la libertà delle pratiche d'insegnamento di ciascun docente.</p>	<p>1) . Elaborare il curriculum verticale di italiano e matematica (Scuola dell'Infanzia-Primaria, Secondaria di 1° grado); 2) Mettere in atto la nuova progettazione con incontri periodici di verifica tra i docenti 3) Predisporre e somministrare agli alunni prove di verifica iniziali, di metà anno e finali comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria di 1° grado per italiano e matematica, sulla tipologia di quelle dell'INVALSI. L'obiettivo è quello di favorire, nei docenti, l'attuazione di una didattica per competenze e, correlativamente, di privilegiare modelli innovativi di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, predisponendo, se possibile, una griglia comune di valutazione.</p>
<p>PROGETTO "LEGALITA' e PREVENZIONE DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO"</p>	<p>Il progetto si articola in varie attività a seconda della classe di appartenenza degli alunni. Il ruolo della cultura e della scuola è indispensabile nella formazione della coscienza critica ed è dalla scuola che deve partire la rigenerazione della società, sviluppando il senso della legalità, nella diffusione della cultura del diritto e nella consapevolezza di formare cittadini liberi e soggetti responsabili del proprio futuro, ma anche di quello della società tutta. In particolare, l'educazione alla legalità deve costituire non soltanto la premessa culturale indispensabile, ma anche un sostegno operativo quotidiano, affinché l'azione di lotta possa radicarsi saldamente nella coscienza e nella cultura dei giovani</p>	<p>Laboratori sulla comunicazione attraverso la Multimedialità Role Playing Laboratori, incontri workshop e seminari per docenti, famiglie e alunni RicercaAzione: formulazione di ipotesi, esperienza, verifica. Cooperative learning. Peer to peer. Creazione di situazioni motivanti all'ascolto, alla lettura, alla produzione. Protagonismo attivo degli alunni che diventano cittadini sul campo, sia nell'approccio che nelle strategie risolutive delle situazioni</p>

	e conseguire, così, risultati positivi e duraturi nella lotta al fenomeno della criminalità.	
--	--	--

<p>PROGETTO: La scuola a Cinema e a Teatro</p>	<p>Promuovere e diffondere la conoscenza dei linguaggi, delle tecniche e dei luoghi dello spettacolo, con lo scopo di accrescere la sensibilità estetica dei giovani e di offrire loro gli strumenti per un rapporto critico e consapevole con la sfera dell'informazione e della comunicazione multimediale.</p> <p>Con l'attuazione <i>della legge 107 del 2015 e con il Piano Nazionale Cinema per la Scuola, sottoscritto il 17 aprile 2018 dal MIUR e dal MIBACT, il linguaggio cinematografico, la storia e l'estetica del cinema, la produzione di documentari, cortometraggi o mediometraggi</i> entrano a pieno titolo nel Piano dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado. L'obiettivo è fornire alle ragazze e ai ragazzi gli strumenti per leggere, decodificare e usare in maniera consapevole le migliaia di immagini con le quali vengono a contatto ogni giorno, consentire l'approfondimento di un linguaggio che ha fortemente caratterizzato e ancora caratterizza il nostro tempo e che dialoga anche con gli strumenti digitali ormai a disposizione di tutti.</p>	<p>Percorsi di educazione al linguaggio cinematografico per scuole dell'infanzia, primarie superiori di 1° e 2° grado.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza nella scelta dei film, delle tematiche e degli autori. - Proiezioni guidate da un critico cinematografico: analisi del film e approfondimenti in sala. - Materiale informativo e schede filmografiche per il lavoro in classe - Laboratori di tecnica cinematografica per la realizzazione di cortometraggi - Laboratori di scrittura cinematografica.
--	--	--

Proposte progettuali provenienti dal territorio

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, al fine di individuare le priorità ed i bisogni dell'utenza sono stati utilizzati alcuni strumenti di indagine (questionari, focus group, brainstorming), rivolti alle categorie più rappresentative della scuola (rappresentanti dei genitori dei tre ordini di scuola, componenti del consiglio di Istituto, genitori di alunni con disabilità, associazioni, enti...). Dall'analisi dei dati e dai colloqui informali è emersa un'alta percentuale di gradimento della progettualità di Istituto che, nella maggior parte dei casi, è stata riconfermata e approvata. Sono stati, altresì, colti i suggerimenti forniti dalle famiglie, in riferimento ai servizi offerti dalla scuola e ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa. L'Istituto ha dato risposta ai bisogni dell'utenza aderendo anche alle proposte progettuali provenienti dall'esterno, alcuni dei quali gestiti in collaborazione con associazioni territoriali.

Progetti MIUR

Progetti Enti Comunali, provinciali, regionali, nazionali

Progetti FAI-UNESCO

Progetto Rotary Valle del Savuto: *L'educazione alimentare*

Progetti enti benefici: Emergency -AIRC-AISM

Corpo della Polizia di Stato: interventi educativi legati alla prevenzione del bullismo/cyberbullismo e all'educazione alla legalità;

il futuro è già qui

Corpo dei Carabinieri: interventi educativi legati al tema della cittadinanza attiva;
Associazioni culturali Re Marcone e Grimoaldo I: conoscenza della storie e delle tradizioni del territorio

Associazioni sportive Volley Rogliano, Rugby Rende: avviamento alle pratiche sportive della pallavolo e del rugby

UNICAL: Conoscere la Scienza (con percorsi di formazione per i docenti

Rete biblioteche Free Library

Centro per il Libro e la Lettura: Libriamoci

L'Istituto ha aderito ai progetti Europei PON "Per la Scuola" 2014-2020 e POR Calabria FESR - FSE 2014/2020

Data l'importanza che l'istruzione riveste per lo sviluppo del nostro territorio e di tutto il Paese, si è deciso di adottare un Programma Operativo Nazionale (PON) in cui rientra in vari percorsi e tematiche il nostro Istituto, per dare alle scuole italiane la possibilità di accedere alle risorse comunitarie, aggiuntive rispetto a quelle rese disponibili dal Governo nazionale, al fine di migliorare il sistema nel suo complesso. Il PON "Per la Scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento" diventa, quindi, uno strumento importante anche per sostenere le politiche italiane in materia di Istruzione, a partire dal Piano "La Buona Scuola" voluto dal Governo per riformare la scuola italiana con il contributo della collettività.

Vogliamo creare attraverso questi progetti una strategia unitaria e integrata per contrastare e superare la dispersione scolastica, promuovere l'apprendimento significativo e creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, attraverso l'integrazione nel curricolo di azioni costruite nell'ottica della formazione dell'uomo e del cittadino, continua, trasversale e verticale, che parta con l'inserimento del minore nella scuola dell'infanzia e prosegua, senza soluzioni di continuità, lungo tutto il percorso di crescita e di formazione del I ciclo; i vari moduli consentiranno tempi, metodi e spazi diversi, per l'apprendimento, sostenendo lo sviluppo personale, attraverso cambiamenti, transizioni, passaggi, sfide, difficoltà, realizzazioni.

I progetti PON si inseriscono come un intervento che non solo deve coinvolgere molti studenti ma, contemporaneamente, interessare la qualità dell'azione didattica e pervadere il "clima" della classe, che può costituire un fattore di protezione nella misura in cui sia sereno, attraente, motivante. Avere buoni risultati, essere contenti di imparare, trovarsi bene nelle relazioni con i compagni e con gli insegnanti sono fattori che concorrono a rafforzare la vita scolastica dello studente. In tale ottica, **è necessaria una pianificazione degli interventi attraverso percorsi unitari, modulari**, basati su varie combinazioni di *cooperative learning, peer to peer, problem solving*, lavoro individuale, utilizzo guidato delle nuove tecnologie, visite a realtà del territorio e collaborazioni di esperti; fondati, come tutta la didattica per competenze, sulla circolarità fra teoria e prassi, fra dimensione curricolare ed esperienziale. La personalizzazione dell'apprendimento, il coinvolgimento attivo dello studente e l'apertura alla realtà esterna e alle sue esigenze sono, infatti, le sole modalità in grado di garantire un apprendimento fondato e duraturo, lo sviluppo delle personali capacità e attitudini, la riflessione sugli errori, la comprensione di dove si sta andando e cosa si vuole perseguire

aree e moduli

Potenziamento delle Competenze di Cittadinanza Globale

Moduli:

Coltiviamo il benessere

Erbario: il fascino delle scienze

Coltiviamo il benessere 1

Insieme impariamo: più sport a scuola

Sani stili di vita

Orientamento formativo e riorientamento

Moduli

Alla ricerca della bussola per il tuo domani

Alla ricerca della bussola per il tuo domani²

La bussola per il tuo domani

La bussola per il tuo domani 2

Potenziamento della cittadinanza europea

Moduli

Io cittadino europeo

Hola, Europa

Potenziamento dell'educazione al Patrimonio Culturale

Moduli

Dalla pietra al gelso: Storia del santo di Paola

3D e realtà aumentata

ICT Editing

Digital Manufacturing

Artechnology

Progetto POR CALABRIA FESR - FSE 2014/2020

ASSE PRIORITARIO 12 ISTRUZIONE E FORMAZIONE Obiettivo Specifico 10.1.1 “Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità”
REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DIDATTICHE EXTRACURRICOLARI DA REALIZZARE

Priorità d'Istituto

- ü Progettare e realizzare azioni volte a prevenire e contrastare la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione di studenti in particolari situazioni di disagio;
- ü Offrire proposte didattiche che utilizzino approcci esperienziali e laboratoriali, che catalizzino l'interesse dei ragazzi, sostengano la partecipazione attiva e la motivazione allo studio;
- ü Proporre reali opportunità di crescita per alunni in situazioni socio-culturali svantaggiate, che presentano forme diverse di fragilità (difficoltà di comprensione e produzione linguistica, presenza di bisogni educativi speciali, situazione di disabilità, ecc.);
- ü Attuare un'esperienza formativa innovativa anche nelle scelte metodologiche (per es. apprendimento informale in situazioni concrete, learning by doing, lavoro di gruppo, peer tutoring, ecc.).

Situazioni attese

- ü Migliorare la qualità della vita dei ragazzi;
- ü Migliorare l'equità, la coesione sociale, la cittadinanza attiva;
- ü Sviluppare e rinforzare competenze di base (lingua italiana e matematica) e specifiche (musicali, artistiche, sportive...)

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

Per la realizzazione delle finalità istituzionali, la scuola si avvale del patrimonio professionale di docenti, cui sono affidati specifici compiti per la gestione del Piano dell'offerta formativa dell'Istituto e per il servizio scolastico. Si allega al presente documento l'Organigramma ed il Funzionigramma dell'Istituto

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Le istituzioni scolastiche sono chiamate a perseguire le loro finalità educative e formative, attraverso l'organico dell'autonomia, costituito da:

- ü posti di tipo comune
- ü posti per il sostegno
- ü posti per il potenziamento dell'offerta formativa

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. L'organico è funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali emergenti dal PTOF. La situazione del personale docente e non docente in servizio è riassunta nelle seguenti tabelle.

Sez. 7 FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

a. Posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio	
		Posto comune	Posto di sostegno
Scuola dell'INFANZIA	a.s. 2017-18: n. 16 SEZIONI (T.O. 40 ORE SETTIMANALI)	32	6
	a.s. 2018-19: n. 16 SEZIONI (T.O. 40 ORE SETTIMANALI)	32	6
Scuola Primaria	a.s. 2017-18: n.35 CLASSI	N. 35 DOCENTI POSTO COMUNE N.3 DOCENTI LINGUA INGLESE	18
	a.s. 2018-19 n.35 CLASSI	N. 35 DOCENTI POSTO COMUNE N.3 DOCENTI LINGUA INGLESE	18

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
AO43 MATERIE LETTERARI E	N. 13 DOCENTI	N. 13 DOCENTI	<u>A.S., 2017/2018</u> NUMERO CLASSI: 1) PIANO LAGO N.5 2) FIGLINE V. 1 CLASSE - 1 PLURICLASSE 3) SANTO STEFANO N. 3 4) GRIMALDI N. 3 5) BELSITO N. 1 CLASSE+1PLURICLASSE 6) MALITO N. 1 PLURICLASSE 7) PATERNO C. N. 1 CLASSE + N. 1 PLURICLASSE

			8) PIANE CTRATI N. 3 CLASSI
<u>A059</u> SCENZE MATEMATI CHE	N.8 DOCENTI	N.8 DOCENTI	
<u>A345</u> LINGUA INGLESE	N.3 DOCENTI + N. 6 ORE	N.3 DOCENTI + N. 6 ORE	
<u>A245</u> LINGUA FRANCESE	N. 2 DOCENTI + N. 2 ORE	N. 2 DOCENTI + N. 2 ORE	
<u>A033</u> TECNOLOG IA	N. 2 DOCENTE + N. 2 ORE	N. 2 DOCENTI + N. 2 ORE	
<u>A028</u> ARTE IMMAGINE	N. 2 DOCENTI + N.2 ORE	N. 2 DOCENTI + N. 2 ORE	
<u>A032</u> MUSICA	N. 2 DOCENTI + N. 2 ORE	N. 2 DOCENTI + N. 2 ORE	
<u>A030</u> SCIENZE MOTORIE	N. 2 DOCENTI + N. 2 ORE	N. 2 DOCENTI + N. 2 ORE	
<u>AG77</u> FLAUTO	N. 1 DOCENTE + N. 6 ORE	N. 1 DOCENTE + N. 6 ORE	
<u>AK77</u> SASSOFON O	N. 1 DOCENTE	N. 1 DOCENTE	
<u>AB77</u> CHITARRA	N. 1 DOCENTE	N. 1 DOCENTE	
<u>AI77</u> PERCUSSIO NI	N. 1 DOCENTE	N. 1 DOCENTE	
<u>PIANOFORT</u>	N. 6 ORE	N. 6 ORE	

<u>E</u>			
VIOLINO	N. 6 ORE	N. 6 ORE	
AD00	N.5	N. 5	
SOSTEGNO	DOCENTI + 9 ore	DOCENTI + 9 ore	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche)
SCUOLA PRIMARIA	N.5	I DOCENTI SARANNO UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI MATEMATICAMICA LABORATORIO DI LINGUA ITALIANA (recupero degli apprendimenti in italiano e matematica) POTENZIAMENTO PLURICLASSI
AO43 MATERIE LETTERARIE	N.1	IL DOCENTE SARA' UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "LABORATORIO DI LINGUA ITALIANA": RECUPERO E SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI POTENZIAMENTO PLURICLASSI
TECNOLOGIA	N.1	IL DOCENTE SARÀ' UTILIZZATO PER ATTIVITÀ DI RECUPERO DEGLI APPRENDIMENTI E POTENZIAMENTO DELLE ECCELLENZE POTENZIAMENTO PLURICLASSI
MUSICA	N.1	IL DOCENTE SARA' UTILIZZATO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CORO:MUSICA DELLE PAROLE".

NB: I DOCENTI DELL'O.P. SARANNO UTILIZZATI PER LA SOSTITUZIONE DEI COLLEGHI ASSENTI FINO A 10 GIORNI

NEL PROSPETTO NON E' INDICATO IL FABBISOGNO ORGANICO DI RELIGIONE CATTOLICA. NELLA SCUOLA PRIMARIA SI EFFETTUANO 2 ORE SETTIMANALI A CLASSE DI R.C, NELLA SCUOLA SEC.1 DI 1° GRADO 1 ORA SETTIMANALE A CLASSE E NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA N. 1,30 SETTIMANALI A CLASSE

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	19
DSGA	1
Altro	LSU 4

Si evidenzia che il prospetto relativo al fabbisogno di organico del personale docente è stato predisposto prima delle operazioni di iscrizione degli alunni e, pertanto, potrebbero registrarsi modifiche rispetto alle proiezioni sopra ipotizzate.

**Sez. 8 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE
E ATTREZZATURE MATERIALI**

L'Istituto Comprensivo di Mangone Grimaldi intende utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per realizzare una didattica più moderna, motivante e coinvolgente, per un modello organizzativo più razionale ed efficiente e per un rapporto con il territorio più trasparente e partecipato. In una piccola realtà come quella del nostro comune, le nuove tecnologie rappresentano un'opportunità per i ragazzi al fine di valorizzare il tessuto culturale locale, la sua storia, le tradizioni e l'ambiente e proiettarlo in un contesto globale. Principio di sfondo è quello di rendere gli alunni produttori di cultura e non solo passivi fruitori.

Sono proprio le nuove tecnologie della informazione e comunicazione a rendere fattibili gli obiettivi di questo tipo di progettualità formativa.

Essi si basano essenzialmente sull'approccio metodologico della ricerca nelle attività dell'insegnamento apprendimento.

Al fine di promuovere una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli alunni e che consenta una opportuna personalizzazione dell'intervento formativo è necessario implementare le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali e comunitari.

Al fine di concretizzare questo obiettivo è prevista l'acquisizione delle dotazioni tecnologiche indicate nella seguente tabella:

Plesso/ sede	Tipologia dotazione tecnologica	Motivazione della scelta	Fonte di finanziamento
Plessi scolastici Piano Lago, Santo Stefano di Rogliano, Figline V., Grimaldi, Malito, Belsito	Realizzazione- ampliamento rete LAN/WLAN 2017/18	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento	Avviso prot. 11992 del 06 ottobre 2015 Candidatura n. 14856 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)
Plessi scolastici Piano Lago, Santo Stefano di Rogliano, Figline V, Piane Crati Grimaldi, Malito, Belsito	REALIZZAZIONE AMBIENTI DIGITALI Attuati a.s. 2017/18	Progettare per competenze e promuovere interventi didattici individualizzati	Avviso n.2 prot. 21810 del 15 ottobre 2015 Candidatura n. 14856 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) Realizzazione ambienti digitale

sez. 9 PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione.

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1 comma 124 della Legge 107/2015 definisce come **obbligatoria, permanente e strutturale**, recepisce le criticità emerse dal RAV e le priorità evidenziate nel Piano di Miglioramento (PDM).

La formazione del personale docente sarà incentrata sulle seguenti tematiche:

- ≡ **Metodologie didattiche di insegnamento/ apprendimento sulla didattica per competenze.**
- ≡ **Metodologie didattiche di insegnamento/ apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica.**
- ≡ **Corso intensivo e periodico sulle tecniche di primo intervento e pronto soccorso.**

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE PREVEDE L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI PROGETTUALI INDICATI NELLA SEGUENTE TABELLA.

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Formazione su metodologie didattiche innovative, con particolare riferimento all'inclusione ed alle competenze digitali.	Tutti i docenti	La formazione su metodologie didattiche innovative e' prioritaria in quanto finalizzata a migliorare gli apprendimenti degli alunni. Tale priorità' e' indicata nel RAV.
Corso sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso	Docenti/A.T.A.	Formare docenti/ata sulle tecniche di primo intervento e primo soccorso
Formazione sulla predisposizione del curricolo, sulla progettazione e sulla valutazione	Tutti i docenti	La progettazione di percorsi mirati e' finalizzata a colmare le lacune anche rimodulando le programmazioni disciplinari . la formazione sarà' volta a attivare gruppi di lavoro e di ricerca-azione sui nuclei fondanti delle discipline e a favorire l'interdisciplinarietà' e il perseguimento di obiettivi trasversali Tale priorità' e' indicata nel RAV.
"INSEGNAMENTO AGITO"-	Docenti Italiano e	La finalità del percorso progettuale è quella di

PROGETTO RETE	IN Matematica SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO	promuovere un miglioramento degli apprendimenti degli alunni attraverso la progettazione e l'attuazione di specifici percorsi, l'assunzione di decisioni appropriate, la necessità di promuovere strategie di innovazione con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nei processi formativi Tale priorità' e' indicata nel RAV.
--------------------------	--	---

SEZ. 10 ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per tutti i progetti e le attività previste nel P.T.O.F sono stati elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio e gli indicatori quantitativi e qualitativi utilizzati per rilevarli.

Lo scopo del monitoraggio di un intervento educativo è quello di vagliarne continuamente realizzazione, esiti e soprattutto le **risposte dei soggetti coinvolti, personale, famiglie, alunni**, per poter eventualmente intervenire con le opportune modifiche.

Il monitoraggio, quindi, di un progetto educativo è una **procedura di osservazione sistematica**, è un insieme organizzato di attività finalizzate al reperimento di dati e informazioni sullo sviluppo di un fenomeno complesso entro un determinato sistema di azioni, di regole, di procedure, di fatti.

Finalità del monitoraggio

Il monitoraggio consente di **cogliere i problemi emergenti, di descrivere gli ostacoli** che si frappongono alla realizzazione di un progetto, di reperire informazioni sui dati strutturali e organizzativi delle variabili in gioco, di **evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza**, le **potenzialità di strumentazione e di organizzazione**, di ripensare le attività intraprese in relazione, da un lato, al processo che si intende dirigere e governare e, dall'altro, agli obiettivi e ai fini che si intendono perseguire. Il che significa che il monitoraggio non nasce mai a caso, ma poggia sempre su ipotesi ben precise.

Il monitoraggio è una operazione valutativa intenzionale che mira a visualizzare l'andamento delle **variabili di un processo in atto e del loro evolversi nel tempo e nello spazio**. Proprio per il fatto di essere strettamente legato ai processi in atto, il monitoraggio assume in un primo tempo il significato di **autodiagnosi degli eventi che si succedono, ma subito dopo si trasforma in un'azione di sostegno e di rilancio degli stessi processi sottoposti ad osservazione**.

Il monitoraggio, però, non va confuso con la valutazione intesa come espressione di giudizio, e la differenza, in verità sottile, risiede nella diversa natura delle informazioni prodotte. Il monitoraggio produce informazioni legate al processo in atto, mentre la valutazione produce informazioni legate al sistema di dati rilevati, ai criteri scelti per l'analisi, agli obiettivi da raggiungere e alle procedure e strumentazioni disponibili.

Il fatto poi che molte delle operazioni metodologiche necessarie ad impostare un piano di valutazione coincidano con quelle che servono per impostare un 'attività di monitoraggio, fa passare in secondo piano il fatto che la differenza tra il monitoraggio e la valutazione risiede, come detto prima, nella natura e nella qualità delle informazioni prodotte.

In definitiva, il **monitoraggio serve per conoscere in qualsiasi momento lo stato di un sistema sia nella sua complessità che nei singoli elementi**, per prefigurare lo sviluppo del sistema non alterando il progetto o suggerendo modifiche di procedura e/o di organizzazione ma non di impianto, per confrontare al momento lo stato del sistema con gli stati precedenti e con quelli attesi, per confrontare le diverse situazioni all'interno delle singole scuole (tra corsi e/o tra classi o gruppi), per consentire agli operatori di produrre aggiustamenti al progetto innovativo osservato, per ricercare soluzioni atte a ridimensionare la discrepanza tra lo stato reale e quello intenzionale.

Va inoltre sottolineato che il monitoraggio, essendo azione di ricerca sul fenomeno oggetto di osservazione nella sua complessità, anche se non può essere realizzato dagli stessi attori del processo in atto che viene monitorato, deve avvalersi però della loro cooperazione.

Procedure e strumenti

Attraverso una ben combinata rilevazione quantitativa ed una accurata descrizione qualitativa di alcuni elementi caratterizzanti il fenomeno osservato, purché tali elementi da un lato rappresentino significativamente il processo indagato e dall'altro siano suscettibili di cambiamento, di evoluzione, di presenza/assenza.

Per il monitoraggio di particolari progetti e/o attività realizzate dall'Istituto (es. sperimentazione dell'autonomia, attuazione dei Programmi operativi finanziati dal F.S.E., Ricerca-azione sui curricoli verticali negli I.C.) è stato adottato negli anni scorsi, a livello nazionale, un approccio di analisi partecipativa ed una metodologia, utilizzata soprattutto per la "valutazione in itinere" e che, pertanto, produce immediati miglioramenti nel sistema al momento della sua realizzazione. Lo staff del DS costituisce un insieme di osservatori impegnati nel monitoraggio, che ha il compito di osservare e di conoscere in diretta l'andamento dei progetti e/o attività e di promuovere gli aggiustamenti necessari, identificando i problemi e ricercando soluzioni efficaci insieme ai responsabili della scuola e ai docenti coinvolti nell'azione, anche attraverso il confronto tra le diverse esperienze messe in rete.

Infatti, la conoscenza delle esperienze in corso avviene attraverso la relazione interattiva che si stabilisce tra lo staff e tutti gli operatori della scuola. Si tratta, in altri termini, di realizzare un monitoraggio conoscitivo che è insieme formativo e diagnostico, e che richiede un alto tasso di fiducia e di collaborazione tra "gli osservatori" e gli "osservati".

Le "diagnosi" di istituto consentono di esprimere una valutazione quali-quantitativa degli interventi, di identificare i nodi problematici, di effettuare una riprogrammazione più mirata; in definitiva, di governare il sistema.

Naturalmente, l'unità di analisi è tutto l'istituto e ha come obiettivo proprio il raggiungimento di livelli di qualità a partire dalle caratteristiche dell'istituto medesimo e non la comparazione tra istituti diversi

(le eventuali problematiche che emergono devono essere sempre correlate alle condizioni reali in cui opera l'istituto).

Gli strumenti che possono essere utilizzati nel corso del monitoraggio sono:

  protocollo di monitoraggio (documento in cui si fissano i criteri generali per la scelta condivisa delle strategie metodologiche, dei tempi e degli strumenti del monitoraggio);

  griglie di rilevazione quali-quantitative che vengono compilate dagli operatori scolastici coinvolti direttamente o indirettamente nelle attività (per es. di sperimentazione o di ricerca-azione) che sono oggetto di monitoraggio;

  schema per la raccolta dei dati

Il monitoraggio si conclude con la elaborazione dei dati raccolti e la documentazione dei risultati ottenuti, che dovrebbero essere, successivamente, oggetto di discussione e riflessione collettiva all'interno dell'istituzione scolastica interessata.

ALLEGATI:

- 1. ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**
- 2. RAV (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)**
- 3. PDM (PIANO DI MIGLIORAMENTO)**
- 4. CURRICOLO VERTICALE**
- 5. REGOLAMENTO DI ISTITUTO**
- 6. PATTO DI CORRESPONSABILITA'**
- 7. PIANO PER L'INCLUSIONE**
- 8. PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE**
- 9. PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE**
- 10. PROGETTI PON**
- 11. PROTOCOLLO VALUTAZIONE**